SHOW-UP

Vestiti Di italjet

Ph. L. Cattoretti

I Concessionari ITALJET li trovi su PAGINE GIALLE
ITALJET sceglie Agip

Formula50

SOMMARIO

N. 22 (1098) - 29 MAGGIO/4 GIUGNO 1996

pag. 26

Alla scoperta del "Modello Milan": nel calcio, strategie e organizzazione da grande azienda

di Marani

pag. 14

I segreti di Zidane, uno dei futuri perni della nuova Juventus

di Lanzarini

pag. 20

Con Daniel Bravo anche il Parma ha scelto la moda francese

di Gibersztajn

Juve, magie e segreti di un successo

Venti milioni d'italiani hanno assistito in Tv alla finale di Champions League. Cento i Paesi collegati, circa mezzo miliardo, in totale, i telespettatori. Non esiste momento di aggregazione così intenso e passionale come una partita di calcio; lo dovrebbero ricordare più spesso i cultori del disprezzo verso lo sport. Ero tra i sessantamila dell'Olimpico e, pur non essendo di primo pelo, sono rimasto affascinato dai colori, dal calore, dalla partecipazione della folla. Soltanto la corrida riesce a dare sensazioni così brucianti. Io le ho provate, scusate i ricordi, solo nell'arena di Ronda, la più antica di Spagna, dove na-

di **Domenico Morace**

scevano i miti e i grandi amori. Nella serata dell'Olimpico, tra emozioni e palpitazioni violente, la Juve ha vinto la Coppa della gioia, quella che doveva cancellare i brutti ricordi dell'Heysel. Mentre Vialli piangeva e i bianconeri festeggiavano andando a ringraziare quella stupenda folla, si è capito, in tutta Italia, quanto grande sia l'amore per la Vecchia Signora e quanto conti, nell'economia generale, la forza di una società.

I lettori si aspetteranno grandi elogi per i protagonisti di quella sera, da Lippi a Vialli, ma consentitemi di ricordare per primi gli uomini che hanno forgiato questa Juve. Parlo di Giraudo in primo luogo e poi di Moggi, certo di non far torto a mastro Lippi ed alla sua truppa. Giraudo prese una Juve in calo ed oberata da un pesante passivo. In due anni questo silenzioso dirigente, che non ama apparire, ha risanato il bilancio ed ha riportato scudetto e Coppa Campioni in casa Juve. Le sue operazioni di finanza e di mercato non sempre sono state confortate dal consenso della critica. Anzi, il caso Baggio insegna, sono state più le bastonature delle carezze. Il tempo è galantuomo e Giraudo, con l'aiuto del fido Moggi, ha dimostrato che si può ripianare il bilancio senza rinunciare ai grandi traguardi. In certe occasioni — è successo con Baggio e con Vialli — ci vuole anche un pizzico di cinismo per cancellare i sentimenti.

Ha vinto, a Roma, una Juve operaia e, tutto sommato, molto italiana, come gioco e negli uomini. Un avvertimento per quei dirigenti malati di esterofilia che si stanno affannando a comprare stranieri su stranieri. Un pizzico di moderazione e di buon senso non guasterebbe. Ma come chiederli a tanti Paperoni di casa nostra?

Giraudo è riuscito a ridare splendore ad una società che si è riprogrammata con coraggio

Dopo avere vinto la Coppa, Vialli ha salutato. Se ne va un grande campione ed un uomo vero, anche se a volte bizzoso e dispotico come sanno esserlo i ricchi o quelli baciati dalla sorte. Non più giovane, Vialli ha capito che nella Juve non ci sarebbe stato più posto per lui ed ha scelto la strada rischiosa, anche se affascinante e remunerativa, del-

l'avventura in Inghilterra. Lo salutiamo con grande affetto. Una uscita di classe, come era lecito attendere. Ci mancherà. Ma forse anche noi a lui.

Per la Juve si chiude un **ciclo** trionfale e se ne apre un altro nel segno di **Lippi**, bravissimo anche nel duello finale con Van Gaal. All'Olimpico, un successo che ne vale **due**. Moralmente e tecnicamente

dall'inviato **Carlo F. Chiesa**

Doppia Coppa

ROMA. Nella Coppa dei Campioni finalmente sollevata con gioia piena c'è la sublimazione di un ciclo breve e accecante come un lampo. Un ciclo che potrebbe ripartire tra poco da basi rinnovate, nella migliore interpretazione delle esigenze del calcio moderno, ma che comunque si è idealmente chiuso nel tripudio dell'Olimpico. Verrebbe da etichettarlo — e forse la storia finirà fatalmente col semplificare — come il ciclo di Vialli, mentre in realtà è stato soprattutto, dal punto di vista tecnico, quello di Marcello Lippi. Un tecnico

Sopra a sinistra, Di Livio, Ravanelli e compagni con la Coppa dei Campioni. A fianco, i giocatori fanno corona a Lippi, il grande artefice. Sopra, Ajax e Juve nella magica cornice dell'Olimpico

tanto sottovalutato, allorchè ne venne annunciato con largo anticipo l'avvento in bianconero, da suscitare nell'ambiente una interpretazione perlomeno malevola: una scelta del genere, raccontava chi se ne intendeva, non poteva non denunciare una programmazione di basso profilo. L'addio al gigantismo in stile Milan, in altre parole, e l'avvio della stagione della ragionevolezza anche nelle ambizioni. Nulla di più sbagliato e forse proprio il carisma in controluce di Marcello Lippi si presta due anni dopo a fungere da perfetto emblema del nuovo corso. Impostato su una rigida politica di bilancio, è vero, nel senso che l'occhiuta gestione di Giraudo combatte ogni sorta di sprechi a partire dal calciomercato, ma senza trascurare le grandi ambizioni, semplicemente considerate non incompatibili con la parità costi-ricavi. Marcello Lip-

segue

Sopra, la capriola di Jugovic dopo il rigore decisivo che ha dato la Coppa alla Juve

pi può cavalcare al meglio un tale programma, reduce com'è da ottime gestioni al risparmio al Napoli e all'Atalanta e pienamente convinto sin dal primo istante che una tale impostazione sposi al meglio le caratteristiche della squadra nei suoi uomini fondamentali. Basta accentuare queste caratteristiche in sede di mercato e il gioco è fatto. Roby Baggio rimane l'artista dedicato ai merletti, mentre cresce il giovane erede Del Piero, ma attorno va costruita la testuggine di una squadra coriacea, stile tempesta e assalto, modellata sui dirompenti muscoli di Gianluca Vialli, il culturista del gol.

SCINTILLE. Si snodano queste lontane radici, nella partita dell'Olimpico, meglio, nella lunga partita cominciata il 13 settembre dell'anno scorso a Dortmund, gol di Möller al primo minuto contro una Juve orfana di Vialli e Ravanelli, la condizione ideale per dare subito battaglia alla sorte, su le maniche e vada come vada. E non è un caso che la Juve più vera, quella tutta scintille e garretti roventi che aveva messo a ferro e fuoco il campionato '94-95, nella stagione che va al crepuscolo si sia esibita quasi esclusivamente sugli scenari europei. Quell'obiettivo, la Coppa dei Campioni o Champions League che dir si voglia, costituiva il primo movente del nuovo ciclo, l'ambizione massima da soddisfare per colmare una lacuna che con venature anche tragiche continuava a lasciare un'ombra sull'albo d'oro.

DEL PIERO. L'esplosione di Del Piero nella prima fase ha dato immediatamente il senso dell'impresa abbordabile: scavando un fossato tra la Signora e le contendenti del girone e premiando vistosamente la scelta più controversa del secondo mercato della gestione Giraudo-Moggi, cioè la cessione dell'artista Baggio non appena il successore designato aveva dato mostra d'essersi liberato del bozzolo. Il gol del sollecito pareggio, in quella fausta serata tedesca, venne da Padovano, un'altra scommessa audace, giocata nel segno della classe operaia destinata all'empireo, un gregario di modesto pedigree preferito a qualche grande nome magari in disarmo per completare l'organico dell'attacco. Le pennellate di Del Piero, le spallate di Ravanelli, i puntigliosi cross di Di Livio, le robuste chiusure di Ferrara e Torricelli spazzarono le prime partite di Champions League come un vento impetuoso, restituendo alla tifoseria quella gran Juve tutta nerbo e concretezza che non riusciva a ripetersi in campionato forse solo perché concentrata unicamente sull'obiettivo massimo.

PREGI E DIFETTI. Più che degno l'epilogo di una tale vicenda, nello scenario dell'Olimpico per una notte magica da dividere con la squadra-monstre di questi anni, l'Ajax universalmente conosciuto come il più vivo laboratorio di calcio moderno del pianeta. Più che giusto che a fare la differenza nella circostanza siano state le armi autentiche della

Il Settebello

Sono sette, Intertoto a parte, le squadre italiane che parteciperanno alla prossima edizione delle Coppe europee.

Coppa dei Campioni
Juventus, Milan
Coppa delle Coppe
Fiorentina
Coppa Uefa
Lazio, Roma, Parma, Inter

La grande incompiuta

di **Adalberto Bortolotti**

Se fossi Matarrese, che cita Sacchi con lo stesso deferente ossequio al dogma normalmente riservato ai sacri testi, se fossi Matarrese, dicevo, me la caverei in fretta: «Sacchi l'aveva detto». In effetti, il nostro Commissario tecnico aveva esattamente sottolineato i punti vulnerabili del giovane Ajax di Van Gaal, in una vigilia in cui gli olandesi venivano dipinti come gli inavvicinabili custodi del calcio del presente e del futuro. «Se aggrediti, se costretti a pensare in fretta, perdono la loro sicurezza». Forse c'era già arrivato anche Lippi, forse la Juve si è semplicemente limitata a sfruttare le proprie armi, lo slancio e la furia agonistica dei suoi magnifici proletari, dall'incredibile Torricelli ai vari soldatini inappuntabili di una squadra scolpita nella roccia. Fatto sta che i fenomeni di Van Gaal, obbligati ad alzare la cadenza, non hanno rimediato una gran bella figura. Hanno perduto ai rigori per puro caso, la Juve meritava di chiudere prima, e con chiaro margine.

Ora il problema è questo. È stato un Ajax in tono minore, per merito dell'avversario e per alcune carenze proprie (uomini importanti fuori condizione), oppure questa squadra è stata sin qui mitizzata e sopravvalutata, oltre i suoi limiti reali?

Juve e non un occasionale favore della sorte. Anzi, raramente come nella finale di Roma hanno preso risalto pregi e difetti delle due squadre, in uno scontro tra due modi diversi di concepire il calcio. Da una parte la danza olandese, disegnata su schemi ariosi e ritmati ma a gioco lungo prevedibili; dall'altra, gli impeti e i cambi di passo di una truppa in costante movimento, sempre all'agguato di uno spiraglio di partita da aggredire e colmare di contenuti tattici. Da una parte un possesso di palla superiore, una sorta di sterile tela di ragno stesa sulla partita senza fastidi per Peruzzi, imbarazzato solo da una punizione di Frank De Boer da cui è nato il pari di Litmanen; di fronte, uno zampillare continuo di occasioni, invariabilmente nate da palloni sradicati in pressing dai piedi avversari e poi andate a male esclusivamente per cattiva disposizione dei solisti Vialli e (soprattutto) Del Piero.

DOPPIO VALORE. La stessa soluzione ai rigori ha visto di fronte i due giocatori di scacchi, con Lippi pronto a mandare in campo gli alfieri del suo calcio generoso (solo come quinto avrebbe tirato Del Piero) e Van Gaal a scivolare sulla buccia di banana della stella Davids. Il fatto che nessuno, nemmeno da parte olandese, abbia contestato i meriti complessivi della vittoria scaturita solo dal dischetto la dice lunga sul valore di questa Coppa. La prima Coppa dei Campioni "vera", come coraggiosamente l'aveva definita lo stesso Lippi alla vigilia. Diciamo una Coppa dei Campioni che ne vale due, anche per i troppi complessi finalmente sfatati, che consentiranno alla Signora di ripartire dalla prossima stagione con rinnovato piglio e mente sgombra alla volta di nuovi traguardi, magari intercontinentali. Perché un ciclo bellissimo si è chiuso, ma un altro contemporaneamente si è aperto, e già promette scintille.

Carlo F. Chiesa

Conte lascia a Rossitto

Ha pagato cara la Coppa dei Campioni Antonio Conte, motore della Juve che nella finale con l'Ajax all'Olimpico si è infortunato alla coscia sinistra, riportando un vasto ematoma, con rottura di parecchi vasi sanguigni. L'impossibilità di recuperare in tempo lo ha costretto a rinunciare all'avventura degli Europei in Inghilterra. Al suo posto il Commissario tecnico Arrigo Sacchi ha convocato l'udinese esordiente Fabio Rossitto.

Sotto a sinistra, l'innocuo Kanu tenta il tiro in mezzo a un nugolo di juventini. A fianco, una percussione di Kluivert, l'unico potenziale fuoriclasse dell'Ajax attuale

Non c'è dubbio che i risultati, la forza dei numeri e la loro straordinaria continuità, sospingano il giovane Ajax di Van Gaal fra le grandi squadre di ogni tempo. In un panorama europeo soggetto e frequenti fibrillazioni, la stella di Amsterdam costituisce da tempo un punto fermo. E questo malgrado paghi ad ogni stagione il prezzo di pesanti salassi al suo organico apparentemente inesauribile. Anche il prossimo anno, quando manderemo in Champions League due squadre, le nostre più titolate in assoluto, dentro e fuori i confini, anche il prossimo anno ci ritroveremo l'Ajax fra i piedi, c'è da scommetterci.

Grande squadra, non è revocabile in dubbio. Grandissima, onestamente, non so. Ripenso ai due più forti Ajax che ho visto, quello inarrivabile di Cruijff (e Neeskens, Krol, Haan e compagnia cantante) degli anni Sessanta, quello splendido e breve di Van Basten, Rijkaard e Winter a metà degli anni Ottanta. È profondamente diversa la filosofia di gioco, ma soprattutto non sono allo stesso livello i solisti.

L'Ajax di Van Gaal è un sofisticato meccanismo di alta orologeria. Ha semplificato il gioco, riducendolo a un interminabile possesso di palla, attraverso passaggi corti e normalmente privi di rischio. Ciò ha reso quasi impenetrabile la sua difesa, che pure non ha fuoriclasse, se si esclude forse il maturo Blind. Il gol viene ottenuto più per sfinimento dell'avversario (soffocato in quella ragnatela avviluppante) che per la lampeggiante prodezza singola. Il suo realizzatore più implacabile è Litmanen, straordinario opportunista, il più bravo in circolazione a punire le inevitabili distrazioni di retroguardie sempre sotto pressione.

Come tutti i meccanismi complessi, quello dell'Ajax soffre i granelli di polvere. È bastato che la Juventus disturbasse sistematicamente l'avvio dell'azione, per rendere affannoso quel ricamo solitamente inappuntabile. Mancata la misura di qualche passaggio, l'Ajax si è esposto a un pericolo che non conosce: quello di perdere palla e di consegnarsi, non protetto, alle ripartenze veloci dell'avversario. I difensori hanno così scoperto la loro caratura non straordinaria. La Juventus poteva segnare molti gol, sol che avesse avuto un Del Piero all'altezza. L'Ajax ne aveva subìti due in tutto il suo cammino europeo.

Tutte le squadre che sono entrate nella storia del calcio hanno avuto almeno un fuoriclasse. Il collettivo, per quanto sofisticato, può portarti sino a un passo dalla leggenda, non oltre. Solo Kluivert, che ha il fisico, i mezzi e l'età per diventare un Van Basten (ma non lo è ancora), può far varcare la soglia a questo Ajax, il cui gioco è migliore dei suoi giocatori. È anche un monito a chi ne saccheggia i talenti. Fuori dal contesto, siamo sicuri che risponderanno alle attese? Io faccio un esempio, quel Finidi incollato alla riga dell'out: in Italia non riesco proprio a immaginarmelo.

In Inghilterra lo atten

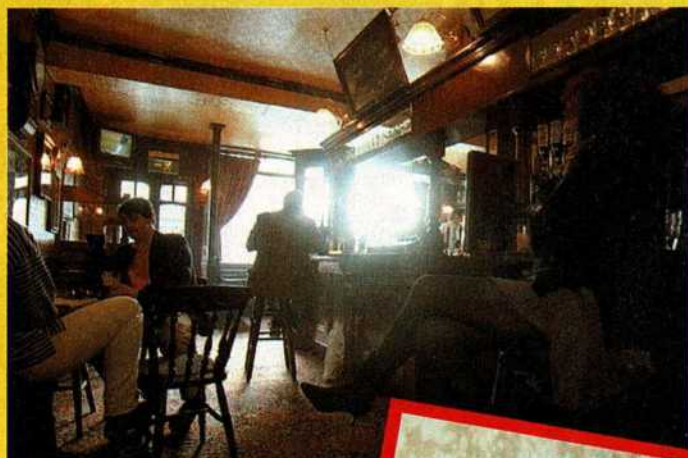
Welco

Gianluca saluta i tifosi juventini dopo il trionfo in Coppa Campioni: un addio giunto dopo quattro stagioni. A destra, la casa in cui vivrà a Londra

Vialli ha scelto il Chelsea del suo amico **Gullit**. I retroscena di un affare sofferto. Ecco come Crapa Pelata è diventato **Skinhead**...

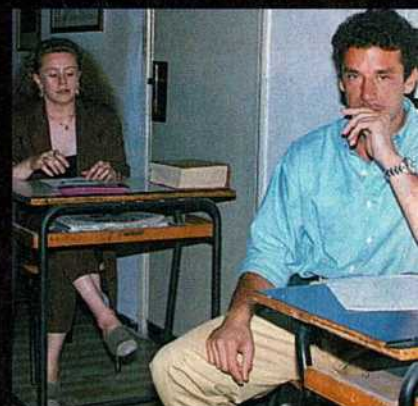
di **Matteo Dalla Vite**

dono con impazienza: noi vi mostriamo dove vivrà

me, Mr. LUCA

A destra, Vialli, assieme al suo procuratore, Pasqualin, il giorno dell'addio alla Juve e con la nuova maglia. Sopra, il pub dei giocatori del Chelsea. In alto, lo stadio del club londinese

Skinhead Vialli (al secolo Crapa Pelata) dà l'arrivederci all'Italia alle ore 15,11 di un venerdì (il 24 maggio) già scritto da tempo. Tre anni di contratto a 2,8 miliardi a stagione col Chelsea dell'amico Gullit; tre anni da vivere con un'idea fissa: dimostrare che la carriera non è finita. A nemmeno quarantotto ore dalla vittoria più bella e inseguita (la Champions League), Gianluca diventa Lord mandando chiari messaggi al mondo juventino: *«Sono dispiaciuto: il rapporto professionale e di vita con la Signora è stato fantastico; dare l'addio dopo aver vinto la Coppa dei Campioni è stato il modo migliore di salutarsi. Sulla mia scelta è stato fondamentale Gullit e hanno pesato l'aspetto economico, la qualità della vita e le prospettive della società»*. Ecco la storia e i retroscena di un copione che dà vita al prossimo film del Gran Pelato: lo "skinhead", appunto, dal cuore forte, dal portafogli gonfio e dall'infinita voglia di mettersi continuamente in discussione.

segue

Sopra, Vialli nel primo giorno da juventino. A destra, la Coppa Uefa '93. Sotto, il "suo" scudetto. A sinistra, lo scoop del nostro giornale: è il novembre 1995...

GULLIT. Lord Vialli aveva già deciso, sapeva già tutto. L'ultimo tentativo con la Signora l'aveva fatto il giorno dopo il Trionfo. L' inutile incontro con Moggi, il muro invalicabile di un contratto annuale a un miliardo e mezzo, il "peso" di costare dieci miliardi l'anno. Saluti vivissimi, e grazie ancora a tutti. Lord Vialli, per riproporsi in un film in bianconero, l'aveva buttata lì il 9 maggio scorso: *«Voglio restare. Anzi, spero di restare. Proporrò qualcosa di accettabile, però devo capire se la società desidera che io rimanga. E lo capirò in un minuto, se mi vogliono...».* Un minuto è bastato, ma per dirsi addio. Lord Vialli aveva già in mente di oltrepassare la Manica. L'offertissima dei Rangers, va bene, ma Glasgow non è Londra. Poi arriva Gullit (nuovo tecnico del Chelsea), che fa un salto a Milanello e snocciola: *«Voglio Vialli, ma non solo lui».* La verità è che, dopo una interminabile serie di telefonate fra Trecciolone e Crapa Pelata, tre settimane fa venne siglato un accordo di massima a Vicenza. Il suo procuratore Pasqualin e i dirigenti del club londinese conclusero, riuscendo poi a tenere tutto amabilmente segreto per precisa e doverosa volontà di Gianluca.

ALESI. I retroscena più gustosi sono due. Il primo: Eriksson sarebbe dovuto diventare il tecnico del Chelsea: nei programmi suoi e della società londinese, l'affascinante idea di ricomporre a Londra la coppia Mancini–Vialli. Tutto saltato. Si propone Gullit come giocatore–allenatore: affare fatto. Ma la vera "chicca" giunge qualche tempo fa. Lord Vialli sente al telefono Alesi, l'ex ferrarista amicissimo suo oltre che di Lombardo e Mannini, ovvero parte della "gang" sampdoriana dei bei tempi. Il dialogo procede pressappoco così: *«Jean»* dice Gianluca, *«vai spesso a provare con la Benetton a Silverstone?».* E lui: *«Spesso, sì...». «Bene, allora verrò a trovarti, qualche volta...».* Silverstone è il circuito mondiale a quasi 150 chilometri da Londra. Si vedranno, i due. Eccome se si vedranno...

STORIA. Lord Vialli lascia la Juve dopo quattro anni di trionfi e sorrisi, amarezze e rimpianti, battute e lotte per la sua (e di tanti) categoria. Se ne va con uno scudetto, una Coppa Uefa, una Coppa Italia, una Supercoppa italiana, una Coppa dei Campioni. E saluta quei giorni tristi in cui il Trap lo fece diventare centrocampista, in cui il tormentone-Nazionale raggiunse apici anche insopportabili, in cui — prima dello scudetto — tutti dicevano questo e quello, che il suo fisico si era appesantito e la sua vena realizzativa inaridita. Poi quegli infortuni al metatarso, al ginocchio, i dubbi, i patemi e tutto il resto, in un calderone di cattivi pensieri cancellati, distrutti e divelti da una stagione (quella scudettata) ad alta tensione agonistica.

FRASI. Una volta vinto lo scudetto da leader consacrato, in pieno bailamme per il contratto di Baggio (un bailamme che lui ha sempre voluto evitare), Lord Luca lanciò una frase, la prima indicativa: *«Ho un'intera stagione per capire se è il caso di restare».* La rileggi oggi e capisci un bel po' di cose. Nel frattempo, la vittoria per lo sciopero dei calciatori e quel-

Sotto, la celeberrima grinta di Gianluca Vialli: ora la conosceranno anche i sudditi di sua Maestà britannica. A fianco, solleva al cielo la Supercoppa italiana 1995. A sinistra, dall'alto, nel giorno della prova scritta di maturità e con la Coppa Italia vinta nella scorsa (trionfale) stagione

l'etichetta di Robin Hood affibbiatagli dallo *«sceriffo»* Matarrese; oppure la frase *«agli Europei tiferò per la Scozia»*, sorella un po' meno perfida di *«nella finale mondiale ho tifato per il Brasile»*. Ha sognato (proponendosi) di andare ad Atlanta con Cesare Maldini: il veto di Matarrese vale anche per l'altro azzurro. Ergo, niente da fare. Come per il Parma, che lo voleva solo con Capello come allenatore, oppure per i Rangers (quattro miliardi l'offerta), o (come disse ai primi di aprile) per quelle *«cinque grandi società disposte a ingaggiarmi a parametro zero e quelle dieci se il mio parametro è di 2850 milioni»*.

DOMANI. Adesso che il divorzio è servito, adesso che la Coppa dei Campioni c'è e rimane ben scolpita, adesso che tutto non è più Juve, beh, adesso viene voglia di chiedersi cosa ne sarà di questa Signora ammazza-grandi. Via Baggio ieri, via Vialli oggi. La vita continua, ci sono già Boksic, Vieri e tutti gli altri. Una volta, Lord Luca disse: *«Platini faceva gruppo in campo, io lo faccio nello spogliatoio»*. Lippi lo consacrò trascinatore, e con lui tutta la squadra e tutta la società. Quella società che giovedì 23 maggio, appena quindici ore dopo l'Estasi Europea, ha consegnato alle agenzie di stampa un comunicato un po' freddo, asettico, nella norma: *«Si sono incontrati oggi i rappresentanti della Juve e del giocatore Vialli: le parti hanno deciso consensualmente di non procedere al rinnovo del rapporto contrattuale. La Juve ringrazia il giocatore Vialli per l'ottimo apporto, augurando allo stesso le migliori fortune»*. Una porta in faccia, appoggiata e non sbattuta, ma inesorabile. Il giorno dopo, l'annuncio. E da lì è cominciata un'altra storia. Se fatta di rimpianti o di gioie, lo sapremo solo in futuro. Giraudo ha detto: *«Dopo il calcio sarà un grande dirigente»*. E se dopo questo addio diventasse un grande assente? A tempo debito sapremo.

Matteo Dalla Vite

Mercato

Il futuro numero 10 della Juventus

Zidane? Non è Platini

Si sono già sprecati i **paragoni** tra il nuovo acquisto bianconero e Roi Michel. Ma il centrocampista del Bordeaux è un giocatore molto **diverso** dal campione degli Anni 80: unica somiglianza, sui calci da fermo

di **Alessandro Lanzarini**

E adesso, Zinedine Zidane non ha molta scelta. È bastato infatti che dal ritiro pre-Europei di Clairefontaine annunciasse che dopo il torneo inglese firmerà per la Juventus (contratto quadriennale a 1.200 milioni l'anno, pare), che tutti si sono sbizzarriti nei paragoni ai quali dovrà immediatamente adeguarsi. Il più facile, quasi banale, è quello con Michel Platini. Questione di nazionalità, di numero di maglia, di squadra. Persino l'Avvocato si è sbilanciato *(«Questo Zidane mi farà divertire»)*. Non sappiamo se il povero Zizou è già stato avvertito, ma si è cacciato in un bel guaio.

EREDE. Ritrovarsi sulle spalle "quel" numero 10 ed essere battezzato l'erede di Roi Michel ancor prima di avere messo piede a Torino è probabilmente un peso capace di far stramazzare anche il più dotato dei calciatori. E Zinedine Zidane non lo è certo, pur possedendo indubbie qualità. Tanto per cominciare, il suo fisico è completamente diverso da quello di Platini: secondo gli almanacchi, Zizou arriva a un metro e 85, una decina di centimetri buoni in più rispetto a Michel. Che già da sé significa parecchio sul piano tecnico: il baricentro basso consentiva a Platini giocate nello stretto che a Zidane, seppur con tutto il rispetto per il suo ottimo dribbling, sono vietate. E poi il ruolo: Platini impostava il gioco, lanciava magistralmente anche da quaranta metri, giostrava alle spalle delle punte, affondando spesso negli spazi aperti dai compagni con superba intuizione. Anche Zidane ha caratteristiche tali da saper entrare in area con sufficiente sicurezza (eccelso il gol rifilato alla Grecia, con scatto a ricevere il suggerimento di un compagno, zig-zag tra due avversari e pallone appoggiato in rete), ma tutto il resto rimane lontano anni luce o quasi.

TECNICA. Ciò che a Zinedine

Un talento nato sulle strade di Marsiglia

Zinedine Zidane nasce a Marsiglia il 23 giugno del 1972. È l'ultimo di una covata piuttosto numerosa: i fratelli si chiamano Djamel, Farid e Nourredine (quello che lo istraderà al pallone), l'unica sorella Lila. Papà Smail e mamma Malika, che hanno lasciato l'Algeria in cerca di fortuna, non faticano a tirare avanti, ma nemmeno navigano nell'oro. Il piccolo Yazid (questo il soprannome che Zinedine riceve sin da piccolo) mostra subito una grande passione per il movimento: a quattro anni impara ad andare in bicicletta senza le ruotine di sostegno, a sei la sua irrefrenabile vitalità viene incanalata nel judo, in cui Zinedine diverrà cintura verde. A otto anni, la svolta: Yazid stacca il primo cartellino della propria vita per il club che prende il nome dal quartiere in cui abita. Papà Smail fa su e giù ogni giorno con la sua Renault 12 per accompagnarlo agli allenamenti, e Zizou lo ripaga di tanti sacrifici mostrando notevoli miglioramenti nel giro di pochi mesi. Ma gli impegni sono troppi: il medico di famiglia chiede al padre di scegliere uno sport solamente per quel bambino preso da tante passioni. Vince il calcio, comincia la carriera del futuro juventino. Zinedine è grande una spanna, o anche due, più degli altri, e si nota immediatamente quando è in campo. Ma, al contrario di tanti altri quattordicenni ipersviluppati e debordanti sul piano fisico rispetto ai coetanei, Yazid si fa vedere più che altro per come gioca.

non manca certo è la tecnica di base. Il piede morbido (meglio il destro, ma anche il sinistro dà garanzie di non finire a "Mai dire gol") gli viene dall'autocontrollo imparato da bambino grazie alla passione per il judo, lo sport preferito sino agli otto anni di età. Ed è soprattutto sui calci da fermo che Zidane può avvicinarsi (con le dovute cautele) alla maestria del suo predecessore in maglia bianconera. Già un paio d'anni fa il Guerino scrisse in proposito, dopo una serie di tiri da fermo, che Zidane aveva trasformato con grande classe: è principalmente dall'angolo sinistro dell'area di rigore che Zizou sa trovare l'alzo, la potenza e l'angolazione giuste per infilare il "sette" alla destra del portiere. Un altro punto forte? La progressione palla al piede e la capacità di concludere a rete in corsa. Caratteristiche nate e affinate in giovane età, quando giocava ore e ore per strada sul cemento dei cortili della zona di Marsiglia dove è nato, la Castellane. □

A fianco, Zinedine Zidane in azione con la maglia del Bordeaux. Nella foto piccola, è con la sua Véronique, madre del piccolo Enzo

La carriera

Nato a Marsiglia il 23 giugno 1972
Centrocampista, m 1,85, kg 80

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1988-89	Cannes	A	2	–
1989-90	Cannes	A	–	–
1990-91	Cannes	A	28	1
1991-92	Cannes	A	31	5
1992-93	Bordeaux	A	35	10
1993-94	Bordeaux	A	34	6
1994-95	Bordeaux	A	37	6
1995-96	Bordeaux	A	34	6

CANNES. Se ne accorgono in tanti, soprattutto quando passa nelle file del Septemes-les-Vallons: dopo un'eccellente prestazione in un torneo giovanile locale, su di lui piomba il Cannes, che nel '90 se lo prende in casa affidandolo alle amorevoli cure (non solo calcistiche) di un dirigente, Jean-Claude Elineau, il quale diventa quasi un secondo padre per il ragazzo. Sulla parete della propria camera Zinedine ha il poster di Francescoli, il campione uruguaiano passato anche da Marsiglia durante il suo peregrinare per l'Europa: è il suo modello al punto che, quando la sua compagna Véronique gli darà un figlio, lo chiamerà proprio Enzo. Nel Cannes, Zidane brucia le tappe, e il 20 maggio del 1989 arriva l'ora del debutto. È Luis Fernandez, che all'epoca è allenatore-giocatore della formazione della Costa Azzurra, a lanciarlo nella mischia in quel di Nantes. Una maglia da titolare è pronta per Zidane, però, solamente nel 1990: due stagioni ad alto livello lo fanno approdare al Bordeaux, vero trampolino della sua carriera.

NAZIONALE. Dieci gol nel 1992-93, sei nella stagione successiva: il 17 agosto del '94, finalmente, l'esordio con i "Bleus". Ed è una "prima" col botto: la Francia gioca proprio al Parc Lescure contro la Repubblica Ceca. Si tratta solo di un'amichevole, che tuttavia è importantissima, in quanto rappresenta il banco di prova in vista dell'imminente inizio delle qualificazioni all'Europeo. Zinedine comincia la partita seduto in panchina, ma a ventisette minuti dal termine Aimé Jacquet lo manda in campo. Dopo pochi istanti, le tribune stipate di tifosi dei Girondins esplodono: i "coqs" pareggiano 2-2, i due gol li segna proprio lui. La storia prende il corso definitivo: la Nazionale trova nelle sue giocate un punto di riferimento quasi obbligato, il Bordeaux scala l'Europa grazie a lui spingendosi sino alla finale Uefa. Adesso, la Juve. Ma Zinedine Zidane non si sbilancia e guarda al passato come principio-base per il futuro: *«Il mio dribbling viene dalle strade di Marsiglia. Ho sempre amato fare trucchi col pallone».* Provaci ancora, Yazid.

Mentre Carlos Bianchi sbarca in Italia, Se

ROMA: il Giub

L'Inter vuole Benarrivo

L'Inter continua a cercare il centrale da affiancare a Massimo **Paganin**. A questo punto la scelta è circoscritta ai nomi di **Apolloni** e **Aldair**. Sempre l'Inter insegue **Benarrivo** per sostituire **Roberto Carlos,** in partenza per Madrid. **Giannini** potrebbe finire (a parametro zero) alla Juve e dunque in Champions League, come rincalzo di **Zidane.** Il Napoli, che ha ormai definito con la Lazio la cessione di **Buso,** sonda il mercato sudamericano: **Ortega**, **Savio** e **Tulio** i giocatori nel mirino. Proprio il Napoli nelle ultime ore si è fatto sotto per Igor **Protti**, su cui avevano già messo gli occhi Inter e Samp. Quasi concluso l'affare **Andersson**: sarà del Milan, che dopo aver rinunciato a **Toldo** si sta orientando su **Pagotto** come vice **Rossi**. La Lazio ha messo le mani su **Tommasi**, neopromosso col Verona e pedina dell'Under 21. La società di Cragnotti dall'anno prossimo conterà pure su **Shalimov** (giungerà gratis) e, forse, sull'olandese Ronald **De Boer**, mentre è sfumata l'ipotesi Juan Antonio **Pizzi**. Infine: **Zenga** e **Minotti** potrebbero seguire Vialli al Chelsea.

Abel Balbo

Daniel Fonseca

Martin Dahlin

di **Aldo Loy**

Una corazzata, con terribili bocche da fuoco. È l'immagine migliore per descrivere la nuova Roma, quella che stanno disegnando il presidente Franco Sensi e l'allenatore Carlos Bianchi, giunto proprio questo martedì nella capitale.

Raramente si è vista una squadra con un potenziale offensivo così elevato, quasi mai una formazione ha potuto contare su tanti bomber di valore internazionale. Insomma: allacciatevi le cinture, visto che questa Roma è pronta a decollare. Accanto ai vari Balbo, Fonseca e Totti potrebbero infatti comparire, nella prima linea giallorossa dell'anno prossima, Oliveira e Dahlin. Il primo ha già incontrato i dirigenti romani, dando la sua (entusiastica) disponibilità a trasferirsi sotto il Colosseo. Anche Cellino non ha fatto ostruzione, chiedendo tuttavia in cambio la comproprietà di Petruzzi e Totti, oltre a sei miliardi in contanti. Se per la questione economica e per il primo c'è l'assenso di Sensi, sul nome del giovane trequartista giallorosso il no è stato categorico: Totti rimarrà alla Roma, anche perché la partenza di Giannini potrebbe indurre Bianchi ad arretrare il ragazzino a centro-

È stata la settimana degli allenatori:

Oscar Washington Tabarez (*nella foto con Adriano Galliani*) è ufficialmente il nuovo allenatore del Milan. Il tecnico uruguaiano è stato presentato la settimana scorsa in sede, dopodiché ha incontrato Berlusconi ad Arcore

nsi gli regala un attacco da scudetto

ileo del gol

Luis Oliveira

Francesco Totti

Marco Delvecchio

campo. Un ostacolo comunque superabile, tanto che Oliveira ha già preso informazioni su Roma. Il secondo acquisto eccellente è quello di Dahlin. Lo svedese del Borussia Mönchengladbach è un pallino dello stesso Sensi, che sta provando a convincere anche Bianchi, più freddo verso il *colored* nordico. «*Il mister può stare tranquillo*» ha spiegato il giocatore in settimana di fronte a chi gli riferiva dei dubbi sollevati dal tecnico argentino. «*Io mi adeguo a tutto, non ho mai avuto problemi tattici*».

Un attacco strabiliante. Ancor di più considerando che nulla è compromesso per Marco Delvecchio, nuovo idolo della curva Sud e dell'intero ambiente romanista. Il ragazzo è stato richiamato alla base da Moratti, ma l'Inter continua a seguire Aldair ed ecco che Delvecchio potrebbe essere la contropartita migliore. Uno scambio che renderebbe felici i tifosi di entrambe le squadre e che alla Roma permetterebbe di formare un sestetto offensivo da sogno, pronto non solo a dire la propria in Coppa Uefa, ma anche in campionato. Un'autorevole candidatura allo scudetto, considerando oltretutto il possibile arrivo dall'Udinese, come ulteriore rinforzo a centrocampo, del neo azzurro Fabio Rossitto. □

per tre di loro una nuova avventura

Gigi Simoni è stato presentato la scorsa settimana nella sede del Napoli. Contratto annuale.

Dopo le voci riguardanti Ulivieri, Cellino ha scelto il passato: Carlo Mazzone guiderà di nuovo i sardi

Maradona al Perugia?

«Sto trattando l'acquisto di Diego Maradona. Ho già parlato con lui e mi ha detto che se risolve i problemi che ha qui in Italia con il fisco è pronto a venire subito al Perugia». La confessione è stata fatta da Luciano Gaucci, patròn del Perugia, durante una visita a Roma. Davvero il grande Diego è intenzionato a tornare nel nostro Paese e proprio col Perugia? O si tratta di una boutade del vulcanico Gaucci? Presto lo sapremo.

di **Giorgio Tosatti**

La conversione di Paolo Casarin

Non è stata una buona stagione per gli arbitri. L'ha ammesso con molta onestà lo stesso Casarin nel consueto rendiconto finale. A suo avviso il peggioramento è sensibile, tanto da far scendere il voto complessivo dal 7,5 di un anno fa a un modestissimo 6. Fra le colpe maggiori commesse da troppi arbitri, l'aver fatto finta di non vedere fallacci da espulsione. Aggiungerei che molti si sono comportati da "don Abbondio" anche in area: mancano all'appello un bel mucchietto di rigori, diminuiti nonostante 32 gol in più.

Casarin ammette di aver coccolato troppo gli arbitri e promette maggior durezza nella prossima stagione, la settima del suo regno. Nella conferenza citata ha corretto il tiro rispetto allo sfogo di alcuni mesi fa, quando accusò i calciatori di comportarsi malissimo, giustificando così gli errori dei suoi protetti. I quali hanno, fino a prova contraria, i mezzi per colpire chi viola il regolamento, chi ricorre a un gioco violento e intimidatorio. Se non lo fanno, vengono meno al loro compito. Tocca alle guardie bloccare i ladri, non possono cavarsela chiedendo a questi ultimi di rubare meno.

Certo, l'ideale sarebbe che i calciatori, i dirigenti e il pubblico fossero più corretti e tolleranti, che ci fosse più fair-play e una maggior cultura sportiva. Ma questi sono processi di lungo periodo; nel frattempo si deve sconsigliare ai tesserati di comportarsi male, punendoli con grande severità. Invece la Federcalcio ha abbassato la guardia sia nei confronti dei presidenti (molti dei quali non sono stati neppure deferiti dopo aver fatto dichiarazioni da querela), sia nei confronti dei calciatori. La giustizia sportiva è diventata incredibilmente blanda; sembra quasi che faccia di tutto per farsi notare il meno possibile. Casarin ha ragioni da vendere quando protesta per tanta longanimità: ci sono state 114 espulsioni (più dello scorso anno), eppure le squalifiche sono diminuite. In questo modo l'opera della polizia (gli arbitri) viene vanificata da quella dei giudici.

A questo caos contribuì anche Casarin accordandosi con Fumagalli (poi dimessosi) per aumentare le pene nei confronti dei simulatori. Lo scontro fra Giudice Sportivo e Caf ha di fatto alleggerito il codice. Ora bisogna rivederlo, alla luce anche della linea voluta dalla Fifa: a ogni cartellino rosso deve corrispondere almeno un turno di squalifica. Pagheranno di più quelli che incorreranno nell'espulsione per fallo da ultimo uomo.

Paolo Casarin

Ma non si stroncherà (o diminuirà radicalmente) la violenza fino a quando resteranno impuniti tanti episodi, anche clamorosi, documentati dalle moviole. È indispensabile ricorrere alla prova televisiva per i fatti disciplinari sfuggiti alla terna arbitrale o da essa mal giudicati. Finalmente Casarin si è detto favorevole. Il suo progetto, comunque, è quello di dare più potere d'intervento al quarto uomo proprio nella segnalazione di episodi simili. Per questo utilizzerà sempre un guardialinee di A, più esperto. Probabilmente sarà un'innovazione utile, ma soltanto l'intervento di una commissione disciplinare preposta a sanzionare i casi di violenza visti in Tv e non puniti, convincerà i giocatori ad astenersene. Come cade la chance di cavarsela, diventeranno tutti più buoni. Specie se la giustizia sportiva tornerà a distribuire squalifiche pesanti, non la solita giornata. È intollerabile che reati tanto diversi producano conseguenze simili: fra un fallo di mano e un calcione spacca-gambe deve esserci una differenza.

Essersi corretto fa onore a Casarin: meglio tardi che mai. Il pentimento deve essere sincero, se ha messo all'indice l'arbitro giustiziere e arrogante, minacciando di lasciare a casa chi non imposterà sul dialogo il rapporto con calciatori e tecnici. Però nella sua lunga conferenza manca la spiegazione di quanto è accaduto. Perché gli arbitri sono vistosamente peggiorati rispetto a un anno fa? Sono gli stessi, avrebbero dovuto fornire un rendimento quasi identico. Qui Casarin dovrebbe fare autocritica. La sua colpa non è tanto quella di averli coccolati, bensì quella di averli storditi con troppe disposizioni sovente contraddittorie. Non puoi rimproverarli perché fischiano troppi falli e perché ne lasciano scappare parecchi gravi; non puoi lanciare una crociata contro i simulatori e poi scandalizzarti perché si danno pochi rigori.

Paolo è pieno di buone intenzioni e nel suo lodevole tentativo di migliorare lo spettacolo finisce per condizionare negativamente i suoi uomini. I quali hanno l'obbligo non solo di applicare il regolamento, ma di tener conto delle disposizioni (mutevoli) del capo: così vanno in tilt. Casarin, come tutti coloro che inseguono l'utopia, pretende troppo dagli altri e ottiene meno di quanto potrebbero dare, se fossero più liberi dai suoi condizionamenti. Per esempio, anche certe statistiche per lui fondamentali vanno lette con un minimo di tolleranza. La media-falli a partita è salita a 41 (39 un anno fa), ben 12 più della media Fifa. Ma il nostro campionato è sicuramente più competitivo di quelli stranieri; da noi anche l'ultima può battere la prima. C'è più equilibrio, più attesa, più competizione. Questo si traduce fatalmente in un aumento dei falli. Semmai i nostri arbitri esagerano nel fischiare molto e punire poco; all'estero c'è la tendenza a far giocare di più, ma gli interventi cattivi o comunque gravi comportano automaticamente un cartellino giallo o rosso. Al di là di certi progetti abbastanza bislacchi (dall'autodesignazione degli arbitri al compito di maestri affidato agli internazionali), credo che il vero obbiettivo da raggiungere sia quello di responsabilizzare di più gli arbitri e mettere da parte chi non riesce a uniformarsi a una linea di comportamento. Senza trattarli più da ragazzini.

Non sei stato fortunato con: "TROVA IL GIUSTO ABBINAMENTO" pubblicato nelle scorse settimane?

Ti da comumque l'oppurtunità di avere le maglie da gara della J.League - Lega Calcio Giapponese. £.65.000* *per la maglia da gara. -* £.50.000* *per la maglia d'allenamento.* £. 110.000* *per la maglia da gara + maglia d'allenamento.* *SPESE POSTALI

ANTLERS

GARA 1

ALLENAMENTO 1/A

JEF UNITED

GARA 2 — ALLENAMENTO 2/A

RED DIAMONDS

GARA 3 — ALLENAMENTO 3/A

VERDY

GARA 4

ALLENAMENTO 4/A

FLUGELS

GARA 5 — ALLENAMENTO 5/A

JUBILO

GARA 6 — ALLENAMENTO 6/A

GRAMPUS

GARA 7

ALLENAMENTO 7/A

GAMBA

GARA 8 — ALLENAMENTO 8/A

SANFRECCE

GARA 9 — ALLENAMENTO 9/A

Compila il **BUONO D'ORDINE** *(in modo leggibile) contrassegnando con una x il numero di riferimento della maglia desiderata, allega la fotocopia dell'avvenuto versamento sul* **C/C Postale n°244400**, *o la ricevuta del Vaglia Postale intestato a:*
Conti Editore, *via del Lavoro,7*
40068 S.Lazzaro di Savena (BO).
Invia il tutto a:
Guerin Sportivo, *via del Lavoro, 7*
40068 S.Lazzaro di Savena (BO)

GARA	ALLENAMENTO
1	1A
2	2A
3	3A
4	4A
5	5A
6	6A
7	7A
8	8A
9	9A

Desidero ricevere:
n°_____ maglia/e a £. 65.000 cad. + £. 4.500 sp. postali
n°_____ maglia/e a £. 50.000 cad. + £. 4.500 sp. postali
n°_____ combinazione - maglia gara + allenamento a £.110.000 cad. + £. 9.000 sp. postali

Nome ....
Cognome ....
Via ....
....n° ....
Cap. .... Città ....
Prov. .... Tel. ..../..........................
Ho versato £. ________________ C/C Postale....... ☐
Firma.................................... Vaglia postale.... ☐

I NUOVI STRANIERI

Un leader per i gialloblù emiliani

Da piccolo principe a re di Parma

Solo a trentatré anni **Daniel Bravo** ha espresso tutto il suo talento. Conquistando così un ingaggio in Italia

di **Paul Gibersztajn**

All'inizio degli Anni 80, quando Daniel Bravo giocava nel Nizza, sembrava davvero l'erede di Platini, e con un cognome così nessuno dubitava che sarebbe diventato la futura stella del calcio transalpino. E invece... Febbraio 1982, l'Italia di Bearzot affronta in amichevole al "Parco dei Principi" di Parigi la Francia di Michel Platini, non ancora juventino. I "galletti", che non battono gli azzurri da 62 anni, rompono finalmente il lungo digiuno. Dopo il gol nel primo tempo di "Roi Michel", che beffa Zoff con un preciso diagonale, i futuri campioni del mondo subiscono il raddoppio a sei minuti dal termine per opera di un ragazzino di diciannove anni entrato nel corso della ripresa: Daniel Bravo. È una serata trionfale per il calcio francese, che ha in Platini l'asso del momento e scopre in Bravo quello del futuro. Stella di tutte le selezioni minori, il giovane Bravo, lunghi capelli biondi e faccia d'angelo, sembra percorrere a grande velocità la strada che porta diritto alla gloria. A Nizza, nel suo club, tutto gli riesce facile, e quando sbaglia un tiro o un passaggio, il pubblico lo perdona subito. La stampa francese lo chiama "le Petit Prince" (il piccolo principe), in riferimento al romanzo di Saint-Exupery, perché anche Bravo sembra un personaggio venuto da un altro mondo.

MONACO. Nel 1983 Bravo passa al Monaco, e subito la situazione cambia. Infortunatosi a inizio stagione, Daniel non aspetta la completa guarigione e torna in campo troppo presto, non riuscendo a offrire un rendimento soddisfacente. Non entra nelle simpatie dello scarso pubblico del Principato e, a poco a poco, esce dal giro della Nazionale, in cui era ancora nel 1984, quando i "galletti" vinsero l'Europeo. La gente si abitua a vederlo nell'ombra. I giornalisti ne fanno il leader della famosa "generazione perduta" del calcio transalpino, quella di Touré, Ferreri, Vercruysse, tutti eredi mancati di Platini. Così, non si stupisce nessuno quando il "Piccolo Principe" nel 1987 abbandona Monaco e torna a Nizza, dove nessuno lo ha dimenticato.

PANCHINA. Proprio sulla Costa Azzurra il Paris Saint-Germain lo preleva due anni più tardi, per farne l'organizzatore del suo gioco a fianco di Safet Susic. Magari per divenirne il successore, ma il bosniaco non molla e, come era accaduto con Platini in Nazionale, Bravo deve ritagliarsi un ruolo di attaccante nel quale non si sente a suo agio. Quando nel 1991 "Canal +" prende il PSG, l'ora di Bravo sembra finalmente arrivata. Ancora una volta non è così. Artur Jorge, il

A destra, Daniel Bravo e la moglie Eva mostrano la maglia del Parma. La coppia ha quattro figli. A sinistra, il regista francese, che nelle ultime sette stagioni ha militato nel PSG, posa al Tardini con la divisa del suo nuovo club

La carriera

Nato a Tolosa il 9 febbraio 1963
Centrocampista, m 1,76, kg 72

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1980-81	Nizza	A	29	2
1981-82	Nizza	A	33	5
1982-83	Nizza	B	29	11
1983-84	Monaco	A	34	5
1984-85	Monaco	A	36	9
1985-86	Monaco	A	34	8
1986-87	Monaco	A	18	-
1987-88	Nizza	A	21	3
1988-89	Nizza	A	29	15
1989-90	Paris SG	A	30	5
1990-91	Paris SG	A	35	8
1991-92	Paris SG	A	36	6
1992-93	Paris SG	A	30	3
1993-94	Paris SG	A	22	1
1994-95	Paris SG	A	32	-
1995-96	Paris SG	A	32	-

Conta 13 presenze e 1 rete nella Nazionale francese. Campione di Francia 1994, ha vinto la coppa nazionale nel 1985, nel 1993 e nel 1995, oltre alla Coppa delle Coppe nel 1996.

Ha firmato un biennale

Gli anni sono 33, ma l'aspetto è quello del ragazzino. Origini spagnole, sposato con Eva, padre di François-Philippe, Lucas e delle gemelle Adriane e Marie-Eva, Daniel Bravo arriva a Parma con le idee chiare. Già da diverso tempo si tiene costantemente informato delle vicende della sua nuova squadra attraverso "La Gazzetta dello Sport", che è diventata una delle sue letture preferite. *«Con gli arrivi di Chiesa e Thuram, sarà un Parma ben diverso da quello che ho battuto con il Paris SG in Coppa delle Coppe, dove l'infortunio di Zola ci ha favoriti. È stata questa la vera finale: già all'inizio del torneo consideravo il Parma nostro avversario numero uno. Sono molto soddisfatto di vestire la maglia del club emiliano. Se a 33 anni mi è capitata questa opportunità, un po' lo devo al "dopo Bosman": è il pizzico di fortuna che in precedenza non ho mai avuto. Credo di meritarlo, dopo tutte le difficoltà che ho dovuto superare. Il meglio l'ho dato in questi ultimi due anni, forse tardi per tornare in Nazionale, ma non certo per dare ancora qualcosa di importante al Parma, che ha avuto fiducia in me».* Con Ancelotti giocherà a zona: *«È il gioco che preferisco».* Con il Parma, che per avere il suo cartellino non ha dovuto sborsare una lira, ha firmato un contratto biennale per circa 800 milioni a stagione. È sicuro che in Emilia si ambienterà in fretta: *«La grande città non mi mancherà. Ho sempre preferito vivere in periferia: per me e la mia famiglia non cambierà nulla».*

nuovo allenatore, pretende il brasiliano Valdo in cabina di regia, e viene accontentato. Il tecnico portoghese non ama il "turnover" e Bravo si trova costretto a trascorrere gran parte del tempo in panchina. Il PSG, che come tutti i club francesi non può tesserare più di venti giocatori professionisti, decide di prestare Bravo a qualche altra squadra per tesserare Laurent Blanc, al rientro in patria dopo l'infelice esperienza nel Napoli. Bravo rifiuta di andar via in prestito e blocca l'acquisto di Blanc. I dirigenti parigini lo raccontano alla stampa, così ogni volta che Daniel sostituisce un titolare viene sonoramente fischiato dai tifosi del "Parco dei Principi". A fine stagione l'atmosfera è così pesante che Daniel pensa di trasferirsi all'Angers, modesto club di seconda divisione. Ma Artur Jorge non lo lascia andar via, perché Bravo è un vero professionista, che non fa polemiche quando sta in panchina.

RINASCITA. Finalmente a guidare il Paris SG arriva Luis Fernandez. Quasi coetaneo di Bravo, già suo compagno in Nazionale, il tecnico ha un'idea geniale. Anziché spostarlo in attacco o tenerlo in panchina, lo fa giocare davanti alla difesa, in cabina di regia. In questa posizione Daniel stupisce tutti. Corre come un ventenne e la sua tecnica raffinata lo aiuta a rilanciare il gioco con inventiva e precisione. In grande evidenza lo scorso anno in Champions League contro il Milan, Bravo si ripete quest'anno contro il Parma in Coppa delle Coppe. Hristo Stoichkov dichiara che Bravo è il miglior regista europeo del momento. Il pubblico parigino lo considera ormai una bandiera. Ma i dirigenti del Paris SG esitano a rinnovargli il contratto in scadenza. Il Marsiglia e soprattutto il Valladolid gli fanno proposte interessanti, ma il fascino del calcio italiano è più forte anche delle pesetas e, nonostante le origini spagnole, Bravo opta per l'unico campionato che lo fa sognare. *«È il Parma che mi ha scelto»* preferisce dire Daniel, ben consapevole della straordinaria opportunità che gli è capitata, vista la sua età. Reduce da una stagione in tono minore, il club emiliano cerca il grande riscatto. Come il Piccolo Principe, che ci metterà tutta la classe, la grinta e la volontà per dimostrare anche in Italia di essere finalmente diventato re. □

Una storia incredibile: inabile nel nostro P

Non idoneo per il calcio italiano, **Antonio Modica** per poter continuare a giocare ha dovuto emigrare a **Lugano**. Dove si è imposto come uno dei migliori terzini sinistri della **Svizzera**

AFFARI DI cuore

di **Rossano Donnini**

LUGANO. Toccare il cielo con un dito e, un attimo dopo, precipitare a terra. È quello che è successo un anno fa ad Antonio Modica, come racconta lo stesso giocatore. *«L'estate scorsa, passando dal Varese al Genoa, avevo finalmente realizzato il mio sogno: giocare in Serie B. Con il club ligure avevo firmato un contratto biennale ed ero partito per il ritiro di Mezzana, vicino a Trento. Già durante le visite mediche sostenute prima di partire mi avevano trovato una piccola irregolarità al cuore, una cosa da nulla, ma che era meglio tenere sotto controllo. Così, dopo sette giorni di ritiro mi sono dovuto sottoporre a una visita alla clinica "Santa Chiara" di Trento, dove mi è stata diagnosticata un'extrasistole. Immediatamente sono stato sospeso dai campionati italiani per tre mesi. E il Genoa ha rotto il contratto».* Un momento terribile per Modica, che era finalmente riuscito ad approdare in Serie B dopo una lunga gavetta nei campionati minori con il Varese, salvo una parentesi con la Pro Patria.

FIDUCIA. Ma il ragazzo non si è arreso. «*È stato un colpo durissimo, però non mi sono lasciato andare. Dopo tre giorni sono andato a Lugano, nella clinica "Villa Sassa" del dottor Hans-Peter Probst. Il quale, visti i referti, mi ha detto che non gli sembrava una cosa grave. Subito ho chiesto e ottenuto l'idoneità per giocare in Svizzera. Dopo un mese e mezzo ho sostenuto un'altra visita, a Milano, dal professor Carrù, che già aveva curato il cestista Gregor Fucka della Stefanel Milano, anche lui alle prese con lo stesso problema. Il professor Carrù mi ha detto di stare tranquillo, che era una cosa passeggera, che poteva capitare a tutti in un momento di stress. Intanto mi ero accordato con il Lugano».*

SVIZZERA. Pur se contro la sua volontà, Modica è così an-

La carriera

Nato a Gallarate (VA), 27-6-1970
Difensore, m 1,74, kg 68

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1988-89	Varese	C2	3	-
1989-90	Pro Patria	Int.	31	-
1990-91	Varese	C1	27	-
1991-92	Varese	C2	18	-
1992-93	Varese	C2	31	-
1993-94	Varese	Cnd	33	2
1994-95	Varese	C2	27	1
1995-96	Lugano	A	20	-

aese, protagonista nel campionato elvetico

spazio riservato al timbro a secco della struttura

RegioneLombardia

TUTELA SANITARIA DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE

U.S.S.L. N° 02

CERTIFICATO DI IDONEITÀ
ALL'ATTIVITÀ SPORTIVA AGONISTICA
(Art. 5 - D.M. 18/2/82)

Cognome MODICA
Nome ANTONIO
Nato a MILANO
il 27/06/70
Residenza e/o domicilio GALLARATE V./P.zza SALICI 13
Documento d'identità C.I. AB1763424
Sport per cui è stata richiesta la visita CALCIO

L'atleta di cui sopra sulla base della visita medica e dei relativi accertamenti non presenta controindicazioni in atto alla pratica agonistica dello sport CALCIO

Il presente certificato ha validità di UN ANNO
e scadrà il 08/02/97

L'atleta ha l'obbligo di lenti correttive: no si (barrare la voce che interessa)

Gruppo sanguigno (A-B-0) fattore Rh (per gli sport in cui è richiesto)

Data: 09/02/96

Il medico
Dr. ROBERTO GRECO

N° 150823 /VA

COPIA PER L'ATLETA

Il documento che attesta la ritrovata idoneità di Modica (sopra, nel Lugano)

dato a infoltire la schiera degli emigranti del calcio italiano. *«Il Lugano mi aveva contattato quando ero ancora a Varese. Alla massima divisione svizzera avevo però preferito la Serie B italiana con il Genoa. Essendo stato tesserato in ritardo, non ho potuto giocare contro l'Inter in Coppa Uefa. Due infortuni fra ottobre e dicembre hanno frenato il mio inserimento nel calcio svizzero. Dopo il mese di vacanza invernale, dal 10 dicembre al 10 gennaio, con il Lugano sono andato in ritiro in Toscana, vicino a Forte dei Marmi. Il preparatore atletico del Lugano, Giovanni Mauri, che aveva lavorato nel Genoa ai tempi di Scoglio, mi ha molto aiutato a ritrovare la condizione atletica e anche quella mentale. Alla ripresa del campionato ero del tutto recuperato e così ho potuto esprimere le mie qualità. L'allenatore Roberto Morinini, una persona colta e sensibile, mi ha offerto la possibilità di giocare con continuità. Credo di essermela cavata dignitosamente».* Modica è stato la grande rivelazione stagionale del Lugano: i voti che ha ricevuto nelle pagelle dei giornali locali sono sempre stati alti. La sua generosità, quel suo correre incessante, ha impressionato la critica svizzera. In fretta si è addattato al gioco a zona di Morinini. *«Abbiamo conquistato la salvezza, che era il nostro obiettivo. Nel 4-4-2 del Lugano ho giocato nella posizione di terzino sinistro. È un ruolo che mi si addice. Mi identifico un po' in David Balleri della Sampdoria. Abbiamo caratteristiche abbastanza simili. Io, però, sono mancino».*

RITORNO. La brutta estate dello scorso anno è ormai dimenticata. *«Nei momenti difficili ho avuto la fortuna di incontrare persone che mi sono state vicine. Devo ringraziare la mia famiglia, in particolare mio fratello Gianni, l'amico Valerio e il preparatore Mauri. Questa brutta storia mi ha insegnato a non arrendermi mai, neppure davanti a difficoltà che possono sembrare insormontabili. Quello che ho passato non mi condiziona. In campo mi concentro sul gioco, penso soltanto alla gara, mi batto con lo stesso spirito di prima, senza nessuna remora... Il piacere di giocare a calcio mi ha sempre tenuto a galla. Qualcuno sosteneva che con il pallone avevo chiuso. Io invece sono sempre stato ottimista e ho avuto ragione. Quella di Lugano è stata un'esperienza positiva: ho trovato l'ambiente ideale per recuperare il morale. Fisicamente sono a posto, e posso tornare a giocare in Italia senza che nessuno abbia dubbi o perplessità. Il contratto con il Lugano scade in questi giorni. Ora voglio la Serie B. Non ho grandi pretese, mi accontento di poco, l'ho detto anche al mio procuratore, l'avvocato Cardi. Sono pronto per ricominciare da dove ho dovuto interrompere l'estate scorsa».* Questa volta Modica non lo fermerà nessuno, e il sogno sarà finalmente realizzato. □

Cos'è l'extrasistole

L'extrasistole è il battito prematuro del cuore che ne altera il ritmo normale. È prodotta da un impulso contrattile che nasce da un territorio cardiaco ectopico, cioè da una zona del cuore diversa dal nodo seno-atriale, ordinaria sede di origine degli impulsi. È seguita da un periodo di rilasciamento del cuore di durata superiore alla norma, chiamato "pausa compensatoria". Le extrasistole si possono avere in soggetti normali senza che possiedano alcun significato patologico in caso di emozioni o di sforzi fisici o per abuso di alcolici e tabacco; possono però associarsi a stati di sofferenza del miocardio o a gravi malattie organiche, soprattutto se compaiono con particolare frequenza. Al momento dell'exrtrasistole si può avvertire un senso di tuffo al cuore, di pausa o di arresto momentaneo del cuore. Questi sintomi soggettivi sono più frequenti nel soggetto sano, in quanto il cardiopatico di solito non riesce ad avvertirli.

per voi

LA VIDEOCASSETTA

con i **273** GOL europei più belli

+ a sole 7800 lire

EUROPA EUROPA

Lightning Strikes '95

Il Film dei GOL più belli dei campioni che ritroveremo in Inghilterra

273 gol

GUERIN SPORTIVO

sime

evisioni

e le

rro

Una **filosofia** più che un club di calcio. Ritmi, organizzazione e strategie industriali: così il Diavolo ha vinto tutto. Anche nell'**immagine**

di **Matteo Marani**

Con la partenza di Fabio Capello alla volta di Madrid, qualche tifoso si è subito preoccupato: e ora che ne sarà del Milan? La maggioranza dei supporter, però, non ha avuto dubbi: sarà sempre il solito Diavolo. Sta chiusa qui, in questo semplice ragionamento, la formula magica dei rossoneri. Al cambiare dei fattori (allenatore e giocatori) non cambia il risultato (le vittorie). Fu così per Sacchi, sarà così per Capello e forse si ripeterà un giorno per l'uruguaiano Tabarez, ultima e migliore prova dell'importanza dei dirigenti nelle scelte tecniche della squadra.

È il segreto che fa del Milan una squadra unica al mondo, senza cadere nella demagogia. Solo il Diavolo ha dimostrato di poter cambiare uomini e stagioni senza veder scendere il proprio standard. Merito di un'organizzazione esemplare, che oggi rappresenta un modello per tutti i più importanti club europei: dalla Juve all'Ajax, dall'Inter al Manchester United. Una rivoluzione iniziata dieci anni fa, un venerdì di febbraio, grazie a un tycoon televisivo. Silvio Berlusconi, ventunesimo presidente rossonero, varcò per la prima volta l'ingresso della sede di via Turati alle nove di sera. Trovò pochi impiegati, ma bastarono per organizzare la prima riunione: via i vecchi mobili della sede, nuove cornici per le foto, una moquette comparsa in pochi giorni, con l'enorme stemma del club commissionato nientemeno che in Inghilterra.

segue

Il fatturato di questa stagione

Incassi	
Campionato	34.200.000.000
Coppa Uefa	1.700.000.000
Coppa Italia	126.000.000
Trofeo Berlusconi	1.700.000.000
Diritti Tv	
Campionato (in chiaro)	4.000.000.000
Pay-Tv	3.600.000.000
Coppa Uefa	9.000.000.000
Amichevoli	3.000.000.000
Pubblicità	
Sponsor principale	9.600.000.000
Sponsor tecnico	9.500.000.000
Fornitori ufficiali	4.900.000.000
Marketing	
Merchandising	700.000.000
Milan Point	600.000.000
Totale	**82.626.000.000**

L'anno prossimo, col ritorno in Champions League, il Milan, fra diritti Tv (25 miliardi invece che nove), incassi e amichevoli, supererà i 100 miliardi di fatturato.

Sopra, la curva rossonera, cui Berlusconi (a fianco) guarda con simpatia. In alto, i giocatori rossoneri festeggiano dopo un gol: il Milan in questi anni ha vinto come poche altre squadre. Il suo segreto? La società...

POINT. È solo un episodio, che comunque contiene in sé i cromosomi, i principi ispiratori della rivoluzione che in questi due lustri ha portato il Milan a vincere in ogni angolo del mondo. Efficenza, modernità, comunicazione: sono questi i cardini del "berlusconismo", come è stato definito quel sistema di gestione basato sull'immagine e sui risultati che ha permesso al Milan di esportare il proprio marchio in tutto il pianeta. Le sciarpe, le maglie, i colori rossoneri vengono commercializzati ovunque. «*Nessuna squadra fa vendere tanto*» spiega Luca Scolari, responsabile del settore calcio della Lotto, sponsor tecnico del Milan. «*Noi incassiamo quasi 20 miliardi all'anno con le magliette, di cui una piccola percentuale va alla società. Siamo soddisfatti dell'abbinamento, anche per una questione di immagine che solo il Milan può dare. Per questo abbiamo prolungato il contratto fino al '99*». Anche i negozi Milan Point, altra innovazione introdotta anni fa dai dirigenti di via Turati, si sono dimostrati un successo. Oltre a quello centrale di Milano, ne esistono oggi 14 (uno è di Baresi), di cui tre in Giappone, tutti legati alla società con contratti di franchising. «*Per noi è importante tutelare la qualità dei prodotti*» spiega Laura Masi, product manager rossonera; «*abbiamo tutto l'interesse a diffondere i prodotti originali Milan, cercando di combattere le contraffazioni*». Il settore marketing ha ottenuto in dieci anni risultati non certamente inferiori a quelli della squadra, considerando anche la caccia degli sponsor per accostare il loro nome alla squadra (l'Opel ha persino impiegato a tempo pieno un suo funzionario per i rapporti col Milan). «*Speriamo di essere riusciti nel nostro compito*» continua Masi, «*riteniamo che una continuità di primati quale il Milan ha dimostrato sui campi di tutto il mondo negli ultimi anni si possa generare soprattutto grazie a solide basi societarie*».

BOOKING. Sono tanti gli indicatori che provano l'unicità della rivoluzione attuata in questi dieci anni. Dai sedici dipendenti della gestione Farina si è passati alla cinquantina dell'era Berlusconi (con almeno un'altra trentina di consulenti). Nell'organigramma sono comparsi settori inimmaginabili, fino a pochi anni fa, nella struttura di una squadra di calcio: dal responsabile booking a quello delle iniziative speciali, dal nutrito ufficio stampa al direttore marketing. Al Diavolo ogni piccola funzione, ogni minimo compito ha sempre il suo referente. Persino Milanello, il modernissimo centro sportivo rossonero, può contare su un responsabile e altri sette dipendenti impegnati

I prodotti Milan co

Un organigramma degno di una multinazionale

- **Silvio Berlusconi** presidente
  - **Paolo Berlusconi** vicepresidente
  - **Adriano Galliani** vicepresidente vicario
  - **Gianni Nardi** vicepresidente
    - **Rina Barbara Ercoli** segreteria generale
    - **Ariedo Braida** direttore generale
    - **Roberto Patrassi** coordinamento dir. generale
      - **L. Burgaretta** direttore progetti speciali
      - **U. Gandini** direttore organizzativo
      - **P. Tarozzi** resp. ufficio stampa — **U. Allevi**, **M. Pasini**, **R. Ferrari**
      - **A. Braida** direzione sportiva — **M. Buscaglia** segreteria; banca dati; **A. Peloso** Milanello; **R. Braidotti** segreteria
      - **G. Monti-R. Tavana** coord. medico sportivo — rec. info fisioterapia; **L. De Lucchi** segreteria
      - **O. W. Tabarez** allenatore — **V. Pincolini** preparatore atletico; **S. Ramaccioni** team manager; **B. De Michelis** gestione risorse agonistiche
      - **A. Braida** direzione sett. giovanile — **C. Montanari-A. Ceresa** Segreteria organizzatrice; **R. Buriani** staff tecnico
      - **G. Bernini** direzione personale

La triade che governa via Turati

Silvio Berlusconi
È presidente del Milan dal marzo '86. Con lui, il Diavolo ha vinto 5 scudetti, 3 Coppe Campioni e 2 Toyota cup.

Adriano Galliani
Braccio destro di Berlusconi, con cui ha iniziato a lavorare nel '79 coi ripetitori-Tv. È vicepresidente di Lega e Rti.

Ariedo Braida
Numero 3 del Milan ed esperto di mercato. Sovrintende al settore giovanile. Ha un passato discreto di calciatore.

12 ore al giorno. Senza dimenticare il vivaio, uno dei settori vitali del club, dove sono almeno una decina gli uomini occupati.

INTERNET. Ma è soprattutto nel campo della comunicazione e dei rapporti con i mass-media che il Milan ha fatto scuola in questi anni, instaurando un rapporto preferenziale con i mezzi di informazione. A Milanello, e non è un caso, esiste una sala stampa, unico esempio in Italia, oltre a una sala conferenze. Da qualche mese, poi, la comunicazione di via Turati si è allargata alle nuove tecnologie, con l'inserimento in videotel e soprattutto in un sito Internet. Alla casella rossonera giungono ogni giorno 4mila chiamate, la maggior parte delle quali da fuori Italia. Inutile negarlo: la presenza di un presidente-editore è stata fondamentale nell'adozione della nuova strategia rossonera, simile a quella di una multinazionale piuttosto che di un classico club di calcio. I risultati del campo, possibili anche grazie a investimenti stratosferici (che hanno attirato le critiche degli altri presidenti), sono stati seguiti da un lavoro di promozione a sostegno, sia sui

segue

...nquistano il mondo

Il merchandising è diventato negli ultimi anni una delle voci più importanti nell'attività organizzativa del Milan. In questa stagione sono state oltre venti le aziende, sparse in tutto il mondo, che hanno ricevuto la licenza dell'uso del marchio Milan. In Giappone (*a fianco, una pubblicità*) sono stati stipulati due accordi, con la Asuka Corporation e la Bridgestone Cycle, per la vendita dei prodotti rossoneri (quasi 150, dall'orologio al gagliardetto, dalle bandiere ai pins). L'ultimo oggetto messo in commercio è il cd-rom del Diavolo: un'ora di filmati, 500 fotografie, cronaca di tutti i campionati del Milan dal 1899 a oggi e quiz sulla storia rossonera.

M. Tavola direzione marketing

C. Citterio-R Tamburini segreteria

L. Masi product manager

F. Barbaro franchising licensing

O. Fontana direzione amministrazione

M. Campioli responsabile amministrativo

A. Destro booking sistemi EDP

MILAN 1899

Gli altri modelli organizzativi

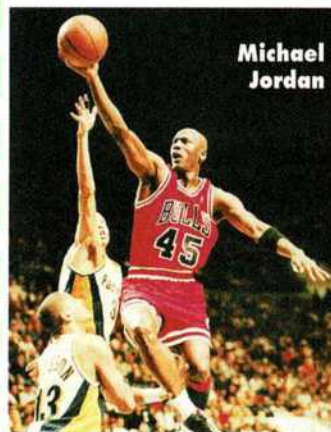
Qui Europa: all'Ajax si vota

L'Ajax è un'associazione formata da 250 membri. I membri non sono eletti: chiunque abbia pagato una tassa di iscrizione può diventare membro della società. Nella pratica, però, la tassa di iscrizione viene pagata solo da ex calciatori dell'Ajax. I 250 membri eleggono un consiglio formato da 24 persone, le quali a loro volta scelgono un direttivo – una sorta di "consiglio dei ministri" interno - formato da cinque persone. I membri non vengono pagati. Il secondo pilastro della squadra è costituito da quattro settori, relativamente indipendenti l'uno dall'altro. Ogni settore ha un proprio direttore: 1) Settore Calcio professionistico, il cui direttore è Van Gaal; 2) Settore formativo (o vivaio), il cui direttore è Adriaanse; 3) Settore commerciale, di cui è direttore Hyleen; 4) Settore finanziario, il cui direttore è Oldenhoff. Tra i quattro settori vi è una riunione di coordinamento settimanale. Al di sopra di questi quattro settori esiste una direzione che fa capo al presidente Van Praag. I membri controllano l'operato della direzione e dei quattro settori, che comunque godono di autonomia. La direzione e i componenti dei quattro settori vengono pagati. Lavorano per l'Ajax 15 allenatori, 30 calciatori e 30 membri del personale e dello staff. La differenza principale con una qualsiasi squadra italiana, è che il potere decisionale e finanziario non è nelle mani del presidente, ma dei membri.

Tullio Pani

Jari Litmanen

Qui Usa: i Tori volontari

I Chicago Bulls, tre titoli NBA all'inizio degli anni Novanta, sono tra le società sportive più organizzate del mondo. A libro paga, a tempo pieno, ci sono ben 82 persone, compresi i dodici giocatori. Si va dal capoallenatore Phil Jackson all'osservatore per i campionati europei Ivica Dukan, dai quattro venditori di pubblicità all'oftalmologo dottor David Orth, dal grafico Jim Hopkins al responsabile filmati Greg Sabourin. Ci sono poi 400 collaboratori temporanei, solo per le partite.

Michael Jordan

Una cosa che unisce i dipendenti è l'orgoglio di far parte del club: i ragazzi dell'ascensore dell'immenso United Center, il palasport da 21.500 posti sorto tre anni fa, sono fieri di vestire la giacchetta col simbolo del Toro. Il successo di Chicago non è dato dal tutto esaurito (biglietti da 15 a 65 dollari), ma dalle attività collaterali: affitto annuale o pluriennale dei palchi privati con servizio ristorante, vendita degli spazi pubblicitari a bordo campo e sull'house organ, sponsorizzazione dei momenti di spettacolo che vanno in scena durante i tempi morti, patrocinio di partite. I Bulls sono in testa nella vendita di prodotti, ma le regole NBA impongono la divisione dei proventi (3 miliardi di dollari nel 1995) in parti eguali tra tutti i 29 club.

Bobby Bird

giornali che in Tv. Un lavoro che ha permesso di alzare notevolmente il valore commerciale del Milan, che oggi costa agli sponsor e ai fornitori ufficiali più di qualsiasi altro club del mondo, eccezion fatta per il Manchester United, che conta su uno straordinario mercato interno di merchandising.

POLITICA. Qualcuno ha rimproverato a Berlusconi di avere utilizzato il modello-Milan anche a scopi politici. Un certo linguaggio, la "discesa in campo", l'uso strumentale dei risultati del Milan per propaganda personale. Fatto sta che il Diavolo, con i suoi quasi 100 miliardi all'anno di fatturato, ha rappresentato una svolta aziendale nel pallone. Dall'avvento di Berlusconi è sparito il presidente-tifoso ed è entrato il management. Una nuova filosofia, secondo gli esperti di amministrazione, mutuata dal mondo Fininvest, in cui il marchio è diventato un bene di

È una voce dell'impero Fininvest: Tv, assicurazioni e giornali

FININVEST SPA

- Area Televisiva
  - Mediaset
  - R.T.I.
  - Inter. Media Service
  - Publitalia '80
  - Videotime
  - Elettronica Industriale
  - R.T.I. Music
  - PDU
- Editoria
  - S.B. Holding Editoriale
  - Gruppo Mondadori
- Distribuzione
  - Standa Spa
  - Gruppo Essebi
  - Cedis
  - Sodelm
- Assicurazioni e Prodotti finanziari
  - Mediolanum Spa
  - Mediolanum Vita
  - Ambrosiana Vita
  - Programma Italia
  - Gestione Fondi Fininvest
  - Mediolanum Assicuraz.
- Servizi e Diversificate
  - Fininvest Comunicazioni
  - Fininvest Servizi
  - Istifi Italia
  - Finedim Italia
  - Mediolanum Factor
  - Medusa
  - Cinema 5
  - Reteitalia
  - Pentafilm
  - S.B. Communication
  - D.S.F. (33%)
  - Telecinco (25%)
  - Quinta

A bilancio un parco-giocatori da 80 miliardi

Stato patrimoniale

ATTIVO	
Immobilizzazioni	
Diritti di brevetto ind; e di utilizzo delle opere dell'ingegno	6.985.399
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	211.099.252
Diritti pluriennali alle prestazioni Calciatori	80.732.091.490
Altre immobilizzazioni	762.522.673
Terreni e fabbricati	10.777.784.592
Impianti e macchinario	364.196.528
Attrezzature industriali e commerciali	1.411.917.132
Altri beni	168.711.119
Immobilizzazioni in corso e acconti	119.000.000
Partecipazioni	8.620.000.000
Crediti verso altri	487.954.024
Totale immobilizzazioni	103.662.262.209
Attivo circolante	
Crediti:	
verso clienti	14.626.988.472
verso altri	618.293.375
verso consociate	2.950.520.604
verso controllate	1.722.215.847
Crediti finanziari infragruppo	16.600.656.763
Disponibilità liquide	2.253.799.677
Totale attivo circolante	38.772.474.738
Ratei e riscontri attivi	1.005.732.571
Totale attivo	143.440.469.518

PASSIVO	
Patrimonio netto	
Capitale	48.000.000.000
Perdite portati a nuovo	-5.273.454.672
Perdita dell'esercizio	-4.435.341.803
Totale patrimonio netto	38.291.203.525
Fondi per rischi e oneri	
Per imposte	43.565.969
Altri accantonamenti	560.464.994
Totale fondi per rischi e oneri	604.030.963
Trattamento fine rapporto lavoro	2.426.791.921
Debiti	
Debiti verso banche	
Acconti	18.561.811.469
Dediti verso fornitori	2.202.937.939
Debiti verso controllate	50.000.000.000
Debiti tributari	3.848.406.325
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	248.052.075
Altri debiti	3.951.431.549
Debiti per compartecipazioni ex. art. 102 bis NOIF	3.000.000.000
Debiti verso consociate	699.617.987
Debiti verso enti - settore specifico	19.042.479.794
Totale debiti	101.554.737.138
Ratei e risconti passi	563.705.971
Totale passivo	143.440.469.518

Conto Economico

VALORE DELLA PRODUZIONE	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	48.944.056.807
Ricavi cessione temporanea giocatori	274.900.000
Contributi in conto esercizio	1.927.118.644
Sponsorizzazione e diritti	53.154.723.752
Altri ricavi e proventi	19.504.090.026
Totale valore della produzione	123.804.889.229
COSTI DELLA PRODUZIONE	
Per materie prime sssidiarie di consumo e di merci	1.831.119.852
Per servizi	18.298.415.787
Per godimento di beni di terzi	3.916.635.906
Per il personale	60.107.223.319
Ammortamenti e svalutazioni	25.166.710.401
Accantonamenti per rischi	50.319.994
Oneri diversi di gestione	23.840.945.142
Totale costi della produzione	133.211.370.401
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	
Altri proventi finanziari	2.823.304.675
Interessi ed altri oneri finanziari	-2.431.947.784
Totale proventi ed oneri finanziari	391.356.891
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	
Proventi da plusvalenze da alienazione	9.238.146.568
Oneri da minusvalenze da alienazioni	-4.550.785.238
Altri oneri	-107.578.852
Totale proventi e oneri straordinari	4.579.782.478
PERDITA DELL'ESERCIZIO	**-4.435.341.803**

CONTI D'ORDINE	
impegni e rischi di terzi	7.121.279.750

A fianco, il bilancio '94-95 del Milan (i club di calcio non possono avere utili)

C'è pure l'house organ

Forza Milan, rivista del club (diretta da Martino Pizzi), è nato nel '68. Con l'arrivo di Berlusconi la grafica è stata rinnovata (ora vende 65mila copie al mese)

consumo. È il motivo che ha spinto i dirigenti di via Turati a far comparire il simbolo della società con tanta evidenza a bordo campo e nella sala stampa di San Siro, nelle stanze di Milanello, sui tantissimi depliant distribuiti dall'ufficio stampa. Un marchio che da solo vale oggi almeno 40 miliardi l'anno, soprattutto grazie ai risultati della squadra. Il Milan però non si ferma e guarda già al futuro. Internet, cd-rom, l'allettante mercato americano. Tempo fa Galliani ha buttato lì l'idea: «*Perché non quotare il Milan in borsa?*». Potrebbe essere qualcosa più di una boutade. Il divieto ai club di avere utili fa parte di una legislazione vecchia. Pre rivoluzionaria.

Matteo Marani

KARAOKE CON PERSONAGGI FAMOSI

IL FESTODROMO

UNA GRANDE
FESTA
PER DIRVI
GRAZIE

DOMENICA SUPER CONCERTO

VOGLIAMO RINGRAZIARVI TUTTI, BAMBINI, RAGAZZI E ADULTI, VOLONTARI E SOSTENITORI.

VI DICIAMO GRAZIE CON UNA GRANDE FESTA PERCHÉ GIOCARE E DIVERTIRSI È GIOIA DI VIVERE, E LA GIOIA DI VIVERE APRE LE PORTE ALLA SOLIDARIETÀ E ALLA FRATELLANZA.

DALLE ORE 10 ALLE ORE 21

1/2 GIUGNO
AUTODROMO NAZIONALE MONZA

INFORMAZIONI TEL. 02/86.45.11.51

PETRINI & PELLEGATTA ASSOCIATI

SPORT

TORNEI A SQUADRE:
- CALCETTO
- PALLAVOLO
- MINIBASKET

ESIBIZIONI:
- AEROMODELLISMO
- MONGOLFIERE
- PARACADUTISMO

GARE ED ESIBIZIONI:
- MINIMOTO • SCOOTER
- TRIAL • JUDO • PATTINI
- TENNIS DA TAVOLO
- SCHERMA • AEROBICA
- MARCIA PODISTICA
- GINNASTICA ARTISTICA
- CALCI DI RIGORE

ATTIVITÀ DIDATTICHE

DIMOSTRAZIONI E BREVI CORSI:
- FOTOGRAFIA • SARTORIA PER BAMBOLE
- FUMETTI • EDUCAZIONE STRADALE
- COSTRUZIONE DI AQUILONI

ESPOSIZIONI

- FERRARI STORICHE
- ALFA ROMEO STORICHE • FIAT

ESIBIZIONI

- VIGILI DEL FUOCO • BERSAGLIERI • CARABINIERI
- GUARDIA FORESTALE • POLIZIA DI STATO • ALPINI
- GUARDIA DI FINANZA • PROTEZIONE CIVILE...

INTRATTENIMENTI

- GIOSTRE • CLOWN • GIOCOLIERI
- BANDE MUSICALI • TEATRINO DEI BURATTINI
- CARTOONS • GIRO DEL CIRCUITO IN AUTOBUS

EVENTI SPECIALI

- CONCERTO DEL CORO "VERDI NOTE" DELL'ANTONIANO DI BOLOGNA
- KARAOKE CON PERSONAGGI FAMOSI
- LOTTERIA A PREMI
- GIRO DEL CIRCUITO IN FERRARI E ALFA ROMEO
- SUPER CONCERTO DI CHIUSURA

Provveditorato agli Studi
MILANO

E IL SOSTEGNO DI

SI RINGRAZIA QUESTA TESTATA PER LO SPAZIO OFFERTO

Viaggio negli sprechi di Italia 90: un

ALL' ULTIMO

di **Alfredo Maria Rossi**

La grana, faticosamente e solo temporaneamente ricomposta, sull'utilizzazione dello stadio Delle Alpi da parte di Juve e Toro (i bianconeri hanno minacciato il trasloco, peraltro già attuato l'anno scorso per alcune partite di Coppa Uefa), ha riportato d'attualità la tragica e mai chiarita telenovela degli stadi ristrutturati o costruiti per i Mondiali del 1990.

Intorno al costo finale di quell'operazione (come sul bilancio totale della manifestazione) c'è sempre stato un balletto di cifre e un'unica certezza: il consuntivo ha ampiamente superato (qualche volta frantumato) il preventivo. Gli unici numeri certi, infatti, restano tutt'ora quelli relativi agli stanziamenti iniziali per l'adeguamento (nei casi di Torino e Bari per la costruzione ex novo, a Genova per una complicatissima riedificazione in loco) dei dodici impianti che hanno ospitato le partite di Italia 90. Tanto per dire, nel febbraio 1989, a 18 mesi dal via, i 605,69 miliardi iniziali erano già diventati 995,50, con un aumento secco pari a quasi il 65%. E la storia non era certo destinata a finire lì.

La ferita non si è mai rimarginata, anche perché quasi tutti gli impianti hanno ben presto dato grane pesanti. Una su tutte, il progressivo e ricorrente disastro dei manti erbosi: trapianti su trapianti (in gergo: rizollature), roba da far impallidire anche Cesare Ragazzi, nel disperato e quasi sempre inefficace tentativo di riavere qualcosa di almeno simile a un prato. Vediamo comunque, stadio per stadio, la sintesi di dodici storie, tutte più o meno dolorose.

Come si vedrà, con pochissime eccezioni, la realizzazione dei lavori per Italia 90 è stata un vero disastro, dal punto di vista fi-

Delle Alpi, San Siro, Olimpico e Ferraris: grandi problemi prima, du

TORINO
59,5 Preventivo
187 Costo finale
+127,5 miliardi

Un disastro, prima, durante e dopo. Crisi politiche, dubbi continui sul progetto ma anche sulla zona prescelta e, addirittura, sull'opportunità della realizzazione. Si rischiò seriamente l'esclusione della città dall'elenco delle sedi previste. Intanto i costi salivano alle stelle: quando non era stato effettuato che lo sbancamento preliminare, l'Acqua Marcia (ah, i nomi...), che si era aggiudicata l'appalto in cambio dello sfruttamento trentennale dell'impianto (fatto all'origine delle tante diatribe anche recenti), batteva già cassa. Per un costo stimato di 130 miliardi, il contributo comunale di 30 era ritenuto insufficiente. I lavori si conclusero appena in tempo, ma il peggio venne dopo. L'Acqua Marcia fu, per difficoltà finanziarie, assorbita dal Banco San Paolo, e l'esosità del canone d'affitto preteso dalla subconcessionaria Pubbli-Gest oltre allo sfruttamento pubblicitario, indusse a più riprese Juventus e Torino a contestare l'accordo con la minaccia di abbandonare lo stadio, destinato comunque a sparire. Nelle foto, i lavori e l'inaugurazione, con il presidente dell'Acqua Marcia e l'allora sindaco, Maria Magnani Noya.

MILANO
90 Preventivo
170 Costo finale
+80 miliardi

La costruzione del terzo anello e la copertura innescarono, già prima di Italia 90, un perverso "effetto serra" che periodicamente uccideva l'erba. I trapianti, anche totali, hanno avuto difficoltà di atecchimento e spesso il tappeto erboso scivolava sul terreno sottostante come un tappeto vero. Nell'aprile del '90, la partita di Coppa Campioni tra Milan e Bayern fu disputata praticamente in una risaia. I tedeschi, la cui Nazionale avrebbe dovuto giocare proprio a Milano le qualificazioni, lanciarono un grido d'allarme. Si rimediò, più o meno, con uno dei tanti trapianti. Nelle foto, i lavori, i giardinieri all'opera la sera di Milan-Bayern e le zolle pronte al trapianto.

fiume di soldi e di problemi

STADIO

nanziario sempre, dal punto di vista costruttivo spesso. Se poi si volesse tentare una valutazione globale, la situazione peggiorerebbe di molto e sempre senza certezze di spesa. Molte delle opere strutturali progettate sull'onda del Mondiale (urbanizzazioni, infrastrutture e altro) non furono terminate in tempo, in molti casi rimasero a lungo incomplete e qualcosa rimase addirittura sulla carta, allo stato di semplice progetto. I due rigori falliti da Donadoni e Serena contro l'Argentina, che costarono agli azzurri l'accesso alla finalissima, sono dunque ben poca cosa rispetto al resto dell'operazione. Soprattutto poiché sul complesso non è mai stata fatta una luce definitiva e certa. Così come il risultato sportivo è ormai consegnato agli almanacchi, a quello economico, se mai fosse possibile inquadrarlo nella sua totalità, spetterebbe certo un posto nel Guinness dei primati: negativi. □

rante e dopo

Fra ricorsi, progetti fatti e rifatti, demolizioni e ricostruzioni non previste, i 66 miliardi preventivati, all'aggiudicazione dell'appalto (autunno '87), erano già 80. Rifacimenti, ritocchi e le diatribe sulla copertura, portarono infine il totale intorno ai 200 miliardi e, successivamente, lo stato maggiore del Coni dell'epoca in tribunale. La vicenda si chiuse, anni dopo, senza colpevoli... ufficiali.

Una ricostruzione in due fasi che dimezzò la capienza per due stagioni. Poiché la visuale risultava tagliata da molti punti, alla fine si dovette alzare il terreno di circa un metro, annullando il drenaggio: in 6 anni ci sono stati più rinvii per impraticabilità che nei 40 precedenti. A Genova piove spesso col vento e la famosa "copertura totale" lascia all'acqua molti posti, anche tra i più cari.

San Paolo, l'altra voragine

A **Firenze**, l'ampliamento dei lavori in corso d'opera creò notevoli ritardi e un deciso aumento dei costi. Grandi polemiche suscitò il radicale intervento sulla struttura originale degli Anni 30 di un grande progettista come Pierluigi Nervi. Poi, si scoprì che il cemento armato era stato intaccato da una specie di "cancro", il che creò ulteriori notevoli problemi. A **Napoli**, oltre ai cinque mesi di ritardo nel via ai lavori per una lunga crisi politica in Comune, un costo finale di 140 miliardi e una coda giudiziaria (truffa aggravata, falso in atto pubblico, concussione...) che, sei anni dopo, aspetta ancora la sua naturale conclusione. E l'impianto ha più di un problema, soprattutto la copertura che non ripara. A **Bologna**, ristrutturazione abbastanza complicata con un risultato finale non certo entusiasmante: le strutture metalliche esterne, pensate per non intaccare l'aspetto originario, danno sempre l'impressione di un cantiere di lavoro.

Su dodici sedi previste, solo Udine riuscì a rispettare il preventivo

CAGLIARI
17,1 Preventivo
32 Costo finale
+14,9 miliardi

Lo stadio era in pessime condizioni: pur essendo al mare, il cemento armato non era stato protetto dal salino e la manutenzione era stata scarsa, il che aggravò sia l'entità che il costo dei lavori.

Con Udine, uno dei capitoli meno critici se non per il Palermo, costretto a lungo a girovagare per l'intera Sicilia mentre la vecchia Favorita, ormai sessantenne, veniva completamente riedificata.

Nella città del presidente federale si pensò in grande, rivolgendosi a uno degli architetti più famosi del mondo, Renzo Piano, quello del Beaubourg, per intenderci. Strutturalmente pochi problemi, se non per un'aumento dei costi pari al 50%, dovuto ai lavori preliminari. Il terreno di gioco, invece, ha mostrato diverse anomalie, fra le quali l'apertura di una voragine durante un Bari-Reggiana (sotto) alla terza giornata del torneo 1994-95.

BARI
82,5 Preventivo
120 Costo finale
+37,5 miliardi

L'osso del Col

Un capitolo a parte, non certo meno oscuro, meritano le infrastrutture temporanee pensate e installate per i Mondiali. Innanzitutto i centri stampa. Tranne che a Bari, Napoli, Roma e Torino (dove si scelsero altre soluzioni forse meno dispendiose), in prossimità degli stadi vennero erette delle tensiostrutture, sul tipo di quelle utilizzate per coprire piscine e campi da tennis, delle speci di mezzi dirigibili costati (indicativamente: quando si parla di Italia 90 è il massimo della precisione consentita) una cinquantina di miliardi. Contestati già per il loro uso primario (spesso erano una sorta di maxi-sauna), spente le luci della ribalta, i "palloni", presentati come gioielli con un grande avvenire per i più vari e nobilissimi usi, sono spesso caduti nel dimenticatoio, anche per le diatribe su chi avrebbe dovuto assumerne la gestione (e i costi...) e a quale scopo. Una delle poche eccezioni riguarda Bologna, dove la struttura è tutt'ora utilizzata. Negli altri casi, al massimo afruttamenti casuali ed episodici (a Verona, prima del disfacimento, vi si riunivano i Testimoni di Geova), quando non sono stati lasciati direttamente marcire o prima o poi smontati, come a Firenze o a Genova dopo l'omicidio Spagnolo, anche poiché sorgeva in posizione vietata dalle norme di sicurezza. Stessa tragica sorte è toccata alle attrezzature dei settori stampa aggiuntivi, installati solo per la manifestazione utilizzando settori di tribuna, smontate e abbandonate alle intemperie. Anche dei tantissimi televisori che permettevano di seguire le partite si sono in molti casi perse le tracce, salvo in parte ricomparire e subito sparire, in condizioni comunque disastrose, in qualche sottoscala.

Era lo stadio più recente, solamente tredici anni, e non richiedendo grandi opere ma solo ritocchi e qualche adeguamento alle norme Fifa, non diede problemi: addirittura (roba da Lourdes, visto l'andazzo) è stato rispettato il preventivo iniziale. Le uniche polemiche riguardarono lavori di contorno, solo teoricamente collegati alla manifestazione.

VERONA
21,2 Preventivo
36 Costo finale
+14,8 miliardi

Anche il Bentegodi, sia pure senza il virtuosismo finanziario dei vicini friulani (ci fu uno sforamento di circa il 50%), non diede problemi e, soprattutto, i lavori furono completati nei tempi preventivati.

A sinistra, una tribuna stampa durante una partita di Italia 90: di molti dei tantissimi televisori, a fine manifestazione si sono perse le tracce. A fianco, l'esterno e l'interno ormai abbandonato di uno dei "palloni". Sotto, banchi stampa in disfacimento accatastati in un magazzino

VERONA PROMOSSO

Un torneo vissuto da padroni, un eroe di nome **De Vitis**, un gruppo unito, forte e invidiabile. Assieme a **Perotti** e al bomber Totò, vi facciamo entrare nei segreti e nello spogliatoio del team **gialloblù**

dall'inviato **Matteo Dalla Vite**
foto di **Maurizio Borsari**

VERONA. Adesso sì che ricomincia la vita. Dopo quattro stagioni di patemi cadetti, il Verona torna in Serie A con la convinzione di poter vivere a lungo fra le grandi. È questione di lungimiranza, di organizzazione, di capacità. Quelle, per esempio, di una società in grado di costruire una squadra forte, compatta e versatile che ha dettato legge per quasi tutto il campionato; oppure quella di Totò De Vitis, geniaccio che ha saputo regalare gol ed esperienza a una cavalcata straordinaria, unica. Unica come lui, l'Artefice di una promozione tutta da raccontare.

Ciao Attilio

L'Artefice è Attilio Perotti, l'uomo che ha esaltato le potenzialità di tutto l'organico, il tecnico che ha saputo gradualmente valorizzare ogni singola fonte di gioco, di sag-

segue

Grande Verona, anche nell'essere disponibile: un'idea, una posa a forma di "A" ed ecco, in esclusiva per il Guerin Sportivo, la foto che vale una stagione all'interno dell'Arena

RANA
noi!

gezza, di gol. Lui, oggi, saluta, e lo fa per problemi suoi, seri. Dando un arrivederci a quella A tanto inseguita: *«Quanto mi mancherà la massima serie? Abbastanza, ma non tanto quanto questa società e questa squadra. È dover lasciare il gruppo che mi peserà, questo meraviglioso gruppo col quale sono riuscito a trovare identità di vedute, sincerità, anche affetto»*. Il "Pero" è diventato un piccolo mago della B. E adesso che può farlo, si toglie qualche sassolino dalla scarpa: *«Dicevano: Perotti non è un vincente. Beh, adesso staranno zitti...»*. Ora se ne andrà a Genova, il sogno della vita. Lasciando una squadra che *«con Cagni potrà salvarsi tranquillamente»*, una società che *«crescerà fino a diventare esemplare»* e una città *«splendida, che mi ha fatto vivere questi momenti in tranquillità»*. Ma un flash-back è d'obbligo. *«Sapevo di poter contare su un buon organico, però che potesse diventare una potenza, beh, in certi momenti ho stentato a crederlo. Poi? Poi ho cominciato a "vedere" la A allorché fra vecchi e giovani si è creata quella amalgama tanto auspicato e quando è finalmente rientrato De Vitis»*. Già, Totò: il Superman.

Totò Superman

Un supereroe, sì. Di quelli che accorrono quando soffri, sudi, arranchi, chiedi aiuto. *«Alt, non esageriamo: di gol ne ho fatti, ma ricordiamoci che il Verona è stato lassù anche quando non c'ero...»*. Vero, però... Rientrato nell'ultima gara del girone d'andata, dalla domenica successiva non ha più ciccato un bersaglio. Ma prima, sai che sofferenza... Una doppia operazione ai tendini destro e sinistro. Venti giorni con le gambe ingessate, ma anche la professionalità vera di chi decide che la carriera non deve finire così. *«Parto con i ringraziamenti? D'accordo: alla società, al professor Ceciliani che mi ha operato, al medico sociale Filippini, ai massaggiatori Stefani e Venturelli, al fisioterapista Flangini, al preparatore atletico Orlando e a tutti i compagni. Perotti? Sì, se ne andrà: lasciando un vuoto in tutti»*. Totò riavrà Cagni (*«Con lui si lavora tanto, ma non mi sono mai tirato indietro»*), l'uomo che lo scorso anno non lo volle confermare a Piacenza. *«Se farò cattivi pensieri? No, proprio no: voglio solo sfruttare quest'ultima opportunità di farmi valere fra i grandi. In A ci sono arrivato da solo, sempre: e adesso voglio viverla, giocarla, e magari incantarla. Una volta per tutte»*.

Spogliatoio

Totò è anche colui che ci porta dentro lo spogliatoio gialloblù. Un sorriso, due ricordi e i soprannomi più strani diventano di dominio pubblico. *«Beh, dunque... Io e De Angelis ci chiamiamo "testoni", prendendoci in giro per le dimensioni un po' anormali delle nostre zucche. Cammarata è "Sorriso Durbans" (provate a farlo sorridere...), Zanini è "Mancio" e Vanoli è "chiacchiera" perché non sta zitto un attimo. E se Tommasi è "Telepace", Caverzan "Leon" per la criniera pazza e Baroni "Nostromo" per la passione per la nautica, Marangon è Forrest Gump: quando parte sulla fascia non si ferma più...»*. Chiusura con l'aneddoto dell'anno. *«Una volta prendemmo in mezzo Cammarata. Ci parlò di due ragazze che aveva adocchiato allo stadio, due belle ragazze. E raccontava, parlava, diceva continuamente di volerle conoscere. Un bel giorno, d'accordo con la moglie di Valoti e chiaramente a sua insaputa, lo facemmo chiamare per fissare un appuntamento. Beh, ci cadde alla grande. Quel pomeriggio si presentò tutto a puntino convinto di vedere una di quelle due ragazze. Invece? Invece vide noi, che da un angolo della strada sbucammo con una canna da pesca in mano. Ci rimase male, ma la scena fu stupenda»*. Una scena da ripetere. Come quest'annata, vissuta splendidamente.

Matteo Dalla Vite

A fianco, la gioia gialloblù e Di Vaio-gol (fotoVescusio)

A colloquio con... ALBERTO MAZZI

Il modello Verona vi stupirà!

Trentadue anni, doppia laurea in tasca, Alberto Mazzi è presidente del Verona dal 14 luglio del '95. Anzi, dell'Hellas Verona, denominazione che (sparita dopo il fallimento del '91) da lui stesso è stata ripristinata prima dell'attuale campionato. Alberto Mazzi è colui che ha disegnato le maglie da gioco; ed è lui che, girando fra i rigattieri di città e provincia, ha recuperato tutti i trofei e le targhe (compresa quella dello scudetto dell'85) svendute dopo quel maledetto '91. Insomma, Alberto Mazzi (figlio di Eros, indimenticato vicepresidente gialloblù scomparso nell'autunno del '94) ha restituito al Verona il proprio passato e regalato un futuro serio e credibile.

Presidente: questa Serie A è figlia di cosa?

«Di una programmazione triennale perfettamente riuscita, di un'impeccabile oculatezza nelle spese e negli ingaggi e di una serie di rapporti interpersonali straordinari, unici. Poi, il resto l'hanno fatto la competenza di Previdi e Foschi e la carica umana di Perotti, un tecnico che mancherà a tutti».

Come andrà vissuta la nuova avventura fra i grandi?

«Con un altro piano triennale, che inizialmente prevede una salvezza tranquilla e la salvaguardia dei nostri capitali. Abbiamo raggiunto la promozione senza dissanguarci, fra costi e ricavi siamo in attivo di circa un miliardo: beh, un vanto, posso dirlo. Il mio modello di società? Sembrerò presuntuoso, ma dico Verona: abbiamo competenza e capacità per poter creare una nuova "etichetta", credibile e magari vincente. E se la città ci aiuterà, potremmo davvero fare una Serie A da grandi».

Il mercato ❑ Cagni e poi...

Cercasi punta

Preso **Ferrier** e perso **Zanini** (tornerà alla Samp per rimpiazzare Chiesa), Rino **Foschi** (diesse) e Nardino **Previdi** (vicepresidente) stanno piazzando qualche colpo in piena sintonia col nuovo tecnico **Cagni** (*nella foto*), l'uomo che ha definito il Verona come *«la mia Formula Uno»*. Il primo sarà probabilmente **Taibi** (sul quale, vista la riconferma di Toldo, la Fiorentina ha fatto cadere l'opzione) e il secondo potrebbe essere un attaccante straniero: Rino Foschi sta girando da tempo mezza Europa al fine di trovare un bomber per far rifiatare il confermatissimo **De Vitis**. Se da una parte è praticamente certa la partenza del gioiello **Tommasi** (ormai è della Lazio) e del portiere **Casazza** (c'è stato un interessamento da parte del Ravenna), dall'altra è quasi sicura la riconferma di buona parte della "rosa", a partire da **Vanoli** che verrà al più presto riscattato. Suggestiva "chicca", però tramontata, per finire: per un po', in società avevano pensato al ritorno di Dragan **Stojkovic**, ex Verona (stagione 1991-92) e oggi in Giappone. Ma alcuni problemi contrattuali hanno fatto saltare tutto.

I 7 uomini d'oro

La stella

Antonio De Vitis

Superman. Stagione da "Non ci posso credere": rientra da un brutto infortunio e realizza (di media) quasi un gol a domenica. Mortifero come un tempo, puntuale a preciso come quando faceva sognare altre piazze, con reti doc *(a fianco, nella fotoHellas, una sua esultanza)*, ha permesso l'approccio al Paradiso. Avrà finalmente quella Serie A che l'ha sempre emarginato.

L'intoccabile

Onofrio BARONE. La sapienza tattica. A 31 anni rimane il "10" capace di fare la differenza: un gol solo, ma una marea di assist e un oceano di esperienza. Si riaffaccia in A per stupire ancora.

L'uomo più

Marco BARONI. Una colonna di 32 anni dalla chiusura tempestiva e dal gol facile (sette) e pesante. È la scommessa vinta da Perotti, che lo prelevò dalla C2 due anni fa e che oggi gli ridona la A.

Sarà famoso

Nicola ZANINI L'erede di Mancini, sì, ma soprattutto una seconda punta abile, tecnicamente eccelsa e tatticamente scaltra. Sette gol, piedino da conclusione e da rifinitura. Davvero un gioiellino.

L'esempio

Damiano TOMMASI. Versatilità provata (è un universale per centrocampo e difesa), è d'esempio anche per il suo impegno extracalcistico (ha lavorato per Telepace). La Lazio avrà un "big".

La rivelazione

Stefano FATTORI. A 24 anni si è rivelato come libero completo. Attento e preciso, con Baroni ha formato una cerniera di ottimo spessore. Ambidestro tecnico ed elegante, in A si farà apprezzare.

Il turbo

Paolo VANOLI. Classe '72, fluidificante che macina, arriva in fondo e crossa bene: è lui ad aver dato una spinta decisa e decisiva a tutti gli affondo gialloblù.

A fianco, Pasino: assieme ad Aglietti ha messo k.o. la Pistoiese. Sotto, Savi: un gol a Palermo che significa "A"

PUNTI DI VISTA di **Matteo Dalla Vite**

Bologna: più... Savi più belli

Quasi fatta, dove quel "quasi" sta per cataclismi o insane follie dell'ultimo minuto. Di chi parliamo? Di **Bologna** e **Reggiana**, complessi ormai pronti per dire "Serie A". Leggiamo la penultima giornata: rossoblù contro il Chievo, granata in casa del festante Verona: se non cade il mondo, vedremo braccia alzate nell'**Emilia** che conta. La doppia copertina è per due uomini che, piccoli così, hanno contribuito a rifare grandi due città. Il primo, **Savi**, ha il numero nove sulle spalle ma è un cursore di destra, di quelli che fanno legna senza risparmio. Una volata degna di un bomber, ed ecco il secondo gol stagionale, tanto "pesante" quanto il primo datato quinta giornata, a Verona. E **Ulivieri** sogna davvero, lui che l'aveva accantonato per far posto a piedi più nobili. L'altro protagonista è **Schenardi**: pupillo di quel Lucescu che prenderà il posto di Ancelotti, ha disintegrato l'Ancona e fatto decollare una **Reggiana** stanca ma forte.

Dice: ma il **Perugia** e la **Salernitana** dove li metti? Occhio al prossimo round: Galeone vola a Brescia (aiuto!) e Colomba riceve un Palermo ormai affamato solo di Torneo Anglo-Italiano. Ipotizziamo tre punti per Reja e per la Salernitana? Bene, l'ultimo giro reciterà così: Perugia-Verona e Pescara-Salernitana. Va a finire che, come l'anno scorso (ricordate con l'Atalanta?), ai campani potrebbe essere fatale la giornata numero trentotto. Vedremo, e intanto in bocca al lupo ad entrambe. Adesso facciamo un salto negli inferi: grande impresa di **Gagliardi** con la sua **Reggina**; una siffatta vittoria potrebbe anche aprire nuovi orizzonti. Il fatto è che dal **Chievo** in giù, tutte rischiano un bel po': sì, anche quel **Venezia** che (secondo il solito campionato ubriaco) due mesi fa sognava la Serie A. □

Lo squadrone della settimana

1) **Casazza** (Verona)
2) **Savi** (Bologna)
3) **Paramatti** (Bologna)
4) **Terracenere** (Pescara)
5) **Bianchini** (Foggia)
6) **Nocera** (Avellino)
7) **Schenardi** (Reggiana)
8) **Allegri** (Perugia)
9) **Di Vaio** (Verona)
10) **F. Giampaolo** (Pescara)
11) **Aglietti** (Reggina)
All. **Gagliardi** (Reggina)

Risultati

36. giornata, 26-5-96

Cesena-Salernitana	**3-2**
Chievo-Brescia	**2-0**
Cosenza-Avellino	**3-3**
Genoa-Foggia	**1-1**
Lucchese-Verona	**1-1**
Palermo-Bologna	**1-2**
Perugia-Venezia	**1-0**
Pescara-F. Andria	**5-1**
Pistoiese-Reggina	**0-2**
Reggiana-Ancona	**2-1**

I marcatori

21 reti: Montella (Genoa, 6 rigori), Hubner (Cesena, 2).

20 reti: Artistico (Ancona,5).
19 reti: Luiso (Avellino, 1).
16 reti: Negri (Perugia).
15 reti: Aglietti (Reggina), Lucarelli (Cosenza).
13 reti: De Vitis (Verona, 1).
12 reti: Rastelli (Lucchese), Neri (Brescia).
11 reti: Nappi (Genoa).

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Verona	**63**	36	17	12	7	48	29	18	11	6	1	30	9	18	6	6	6	18	20
Bologna	**59**	36	14	17	5	38	23	18	9	9	0	23	9	18	5	8	5	15	14
Reggiana	**58**	36	15	13	8	40	29	18	12	6	0	28	8	18	3	7	8	12	21
Perugia	**57**	36	15	12	9	48	39	18	11	6	1	30	15	18	4	6	8	18	24
Salernitana	**54**	36	14	12	10	43	30	18	9	6	3	25	13	18	5	6	7	18	17
Lucchese	**51**	36	12	15	9	40	40	18	10	6	2	27	16	18	2	9	7	13	24
Cesena	**49**	36	13	10	13	49	46	18	12	3	3	32	16	18	1	7	10	17	30
Palermo	**49**	36	11	16	9	33	33	18	10	6	2	26	14	18	1	10	7	7	19
Genoa	**48**	36	13	9	14	52	50	18	11	4	3	37	15	18	2	5	11	15	35
Cosenza	**48**	36	11	15	10	47	47	18	9	7	2	32	19	18	2	8	8	15	28
Pescara	**46**	36	12	10	14	44	48	18	9	6	3	30	21	18	3	4	11	14	27
Foggia	**45**	36	12	9	15	29	45	18	10	4	4	18	12	18	2	5	11	11	33
Chievo	**44**	36	8	20	8	34	29	18	6	9	3	21	12	18	2	11	5	13	17
Venezia	**44**	36	10	14	12	29	35	18	6	10	2	15	11	18	4	4	10	14	24
Avellino	**43**	36	11	10	15	38	49	18	9	5	4	24	17	18	2	5	11	14	32
Brescia	**42**	36	11	9	16	45	47	18	9	6	3	24	11	18	2	3	13	21	36
Fid. Andria	**42**	36	9	15	12	41	43	18	8	6	4	25	17	18	1	9	8	16	26
Reggina	**41**	36	9	14	13	33	45	18	7	9	2	22	14	18	2	5	11	11	31
Ancona	**39**	36	10	9	17	41	49	18	8	4	6	28	22	18	2	5	11	13	27
Pistoiese	**32**	36	7	11	18	33	49	18	5	8	5	19	18	18	2	3	13	14	31

Prossimo turno 37. giornata, 2-6-96, ore 16,30

Ancona-Pistoiese
Avellino-Pescara
Bologna-Chievo
Brescia-Perugia
F. Andria-Cesena
Foggia-Cosenza
Reggina-Lucchese
Salernitana-Palermo
Venezia-Genoa
Verona-Reggiana

3 domande a... MAIFREDI

Il domani? Mah...

Gigi Maifredi e un momentaccio che sembra non aver fine. Gigi Maifredi e un esonero a Pescara, "piazza" che poteva voler dire rilancio in grande stile. E invece, nisba.

Allora, Gigi: che dire?

«Una cosa molto semplice: non gira, quando il destino non te ne fa andare una dritta, hai poco da fare o da arrabbiarti. Come mi sento? Professionalmente all'altezza e per quanto riguarda l'umore abbastanza bene. Il fatto è che giocavamo anche discretamente, prova a chiedere ad Andrea (*Carnevale, n.d.r.*): col Foggia dodici occasioni da gol, col Verona cinque e contro la Reggiana uguale: ma abbiamo perso. Oltretutto, una domenica sera il presidente Scibilia disse che il Pescara non giocava così nemmeno ai tempi di Galeone. Ma poi...».

Già, poi è arrivato il quinto esonero consecutivo. La gente si chiede: ma cos'ha Maifredi che non va?

«Ripeto: quando ti gira male, non puoi fare altro che aspettare momenti migliori. Però attenzione al discorso degli esoneri: da Brescia e da Venezia me ne sono andato io, non mi hanno cacciato. Ed è ben diverso».

Ha paura che il domani le possa riservare pochi posti di lavoro?

«Un po' sì: perché non ho sponsor. O meglio: quelli che avevo, appena le cose sono andate male sono spariti. Ma mi rifarò: è successo ad altri, capiterà anche a me».

dallaBallaZ

3 domande a... Oddo

No, non tornerò

Frasi nemmeno tanto sibilline del presidente pescarese Scibilia (*«Oddo? In virtù di un contratto che ci lega potrebbe anche tornare, ma dal giugno prossimo in poi»*) l'hanno rimesso in pista. Francesco Oddo, esonerato alla 25esima giornata per far posto a Maifredi, pare però che non abbia intenzione di ripetere l'esperienza pescarese.

Allora mister: ha già preso accordi col presidente per la prossima stagione?

«Nemmeno mezzo, mi creda. E sa perché? Perché non mi sembra né opportuno né tantomeno corretto nei confronti dell'attuale tecnico. Che, vorrei aggiungere, non è affatto colpevole della situazione attuale: è inutile prendersela con lui».

Insomma: Oddo torna a Pescara oppure no?

«Le spiego: ero primo e qualcuno ha pensato bene di rovinare un giocattolino perfetto, costruito con poca spesa. Il massimo, insomma. E secondo lei, se sono stati capaci di romperlo quando eravamo in testa alla classifica, cosa faranno se la squadra l'anno prossimo dovesse occupare una posizione inferiore?».

Ma c'entra sempre Carnevale con la sua idea di diventare dirigente biancazzurro?

«Carnevale, nella mia decisione, non c'entra un bel niente. Dico solo che non voglio tornare e non tornerò. Se Scibilia mi dovesse obbligare a rientrare in virtù del biennale che ci lega? Potrei anche scindere il vincolo: ne sarei capace, statene certi».

Asini & Aquile

SALERNO I tifosi

Fanno interrompere la partita colpendo un guardalinee e

VERONA La società

Ha ufficializzato l'acquisto (svelato in anteprima dal

Come definirlo? Beh, fate voi. Sta di fatto che, solo tre giornate fa, Francesco Oddo al "Guerino" aveva testualmente detto: *«Dico solo che al Pescara non voglio tornare. Se Scibilia mi dovesse obbligare a rientrare in virtù del biennale che ci lega? Potrei anche scindere il vincolo: ne sarei capace, statene certi»*. Come avete visto, non solo non ne è stato capace, ma addirittura è tornato per salvare la baracca, lui che si era detto deciso a non ripetere più l'esperienza. Una volta ripreso il posto, ha affermato: *«Il giudizio della tifoseria, quello della squadra e l'implicito attestato di stima della società mi hanno indotto a tornare»*. Sì, compreso l'infortunio di Carnevale? Parole, parole, parole...

Asini & Aquile

ADANI
Brescia

Terrificante autorete contro il Chievo che significa prolungamento del patema-salvezza: su cross di Rinino (l'autore del raddoppio veronese), inzucca nella propria porta prima dell'intervento di Di Sarno. Se il Brescia andrà in C, l'avrà sulla coscienza.

ALLEGRI
Perugia

Freddezza glaciale: a tempo ampiamente scaduto, si prende la (giusta) responsabilità di battere un rigore che può significare promozione: rincorsa, tiro, Venezia k.o. e delirio di una tifoseria perugina che, sullo zero a zero, aveva fischiato Galeone & C.

Sonzogni o Reja?

Sarà Sonzogni (*sotto*) il nuovo tecnico del **Brescia**? La notizia, pubblicata dal puntuale quotidiano "BresciaOggi", ha provocato la smentita da parte della società, che si è prontamente premurata di confermare **Reja**. Molte cose, però, dicono che il timoniere dell'Andria potrebbe arrivare. È questione di tempo. E di salvezza da conquistare. Poi, chissà che sarà...

Qua e Là

❑ **CONFERMA.** Dopo tanti "tira e molla", **Ulivieri** ha deciso di restare a Bologna. Il *«sì»* definitivo è giunto nella serata di lunedì 20 maggio. Ora è chiaro: i giocatori che hanno fatto i furbetti fino a ieri perché convinti che Renzaccio se ne andasse, verranno bacchettati dopo la conquista della A.

❑ **MERCATO.** A Brescia (in attesa del verdetto-salvezza) sono emersi tre giovanotti mica male. I primi due sono i fratelli Emanuele e Antonio **Filippini** (ancora senza contratto!), cursori di fascia destra dal moto perpetuo e anche incisivi in zona-gol (tre reti per Antonio, una per Emanuele); il terzo è **Bernardi**, due gol, attaccante scaltro. La corsa per accaparrarseli è cominciata.

❑ **ADDIO?** Sentenza durissima dopo il match di Reggio Calabria: frattura multipla del perone. Per **Carnevale**, 35 anni, la carriera sembra finita. Nella mente del bomber c'è sempre stata l'idea di intraprendere la carriera da dirigente: ma il più tardi possibile...

❑ **CUORE.** La scorsa settimana, Gianni **Morandi** è andato a far visita al **Verona**, complimentandosi per il bel campionato e dando un arrivederci per due appuntamenti: il primo per "La partita del cuore" fra la Nazionale cantanti e i politici in programma il 7 giugno al "Bentegodi"; il secondo per *«rivedersi in A col mio Bologna»*. Appuntamenti da non perdere...

❑ **SILURO.** Marco **Schenardi** regala la A alla Reggiana: un siluro su punizione e terzo gol stagionale dopo la doppietta al Foggia. La Nuova Era granata non poteva che cominciare grazie alla migliore ala destra del torneo.

Sopra, Schenardi: "bomba" da tre

Venezia, la paura fa novantanove

Cesena 3
Salernitana 2

CESENA: Micillo 7, Scugugia 6, Ponzo 6, Favi 6 (66' Piraccini n.g.), Aloisi 6,5, Rivalta 6, Teodorani 7 (80' Maenza n.g.), Piangerelli 6, Bizzarri 6,5 (78' Binotto n.g.), Dolcetti 7, Hubner 7. **In panchina:** Sardini, Corrado.
Allenatore: Tardelli 6.
SALERNITANA: Chimenti 6, Grimaudo 5,5 (46' Breda 6,5), Facci 6, Logarzo 6,5, Iuliano 6 (46' Pisano 5,5), Cudini 6, Rachini 6, Tudisco 6, Ferrante 6, Pirri 6,5, De Silvestro 5,5 **In panchina:** Franzone, Amore, Spinelli.
Allenatore: Colomba 6.
Arbitro: Ceccarini di Livorno 6,5.
Marcatori: 27' e 73' (rig.) Hubner, 30' Piangerelli, 37' Grimaudo, 84' (aut.) Rivalta.
Ammoniti: Iuliano, Scugugia, Piangerelli, Pisano, Micillo, Ponzo, Cudini, Pirri.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 7.283.
Incasso: 135.000.000 lire.

Chievo V. 2
Brescia 0

CHIEVO V.: Borghetto 6, Moretto 7, Guerra 6 (81' Franchi n.g.), Gentilini 6,5, D'Angelo 6, D'Anna 7, Rinino 7, Melosi 6,5 (85' Facciotto n.g.), Grabbi 6 (76' Carparelli n.g.) Melis 6, Giordano 6,5. **In panchina:** Gianello, Antognoli.
Allenatore: Malesani 7.
BRESCIA: Di Sarno 6, Luzardi 6, Savino 6, Volpi 5, Adani 4, Francini 5,5 (71' Bonometti n.g.), A. Filippini 5,5, Sabau 6,5, Bernardi n.g. (12' Lunini 5,5, 78' Lerda n.g.) E. Filippini 5,5, Neri 6,5. **In panchina:** Riccetelli, Lambertini.
Allenatore: Reja 6.
Arbitro: Pairetto di Nichelino 6.
Marcatori: 92' (aut.) Adani, 94' Rinino.
Ammoniti: D'Anna, Moretto.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 11.002.
Incasso: 66.428.950 lire.

Cosenza 3
Avellino 3

COSENZA: Zunico 5,5, Apa 6,5 (82' Paschetta n.g.), Compagno 6, De Paola 6, Monza 5, Cristante 5, Riccio 6 (79' Signorelli n.g.), Miceli 6, Marulla 5,5, Alessio 6 (68' Sotgia 6), Lucarelli 7. **In panchina:** Spingola, Gioacchini.
Allenatore: Mutti 6.
AVELLINO: Visi 5,5, Cozzi 5,5, Colletto 5, Bellucci 5,5, Fornaciari 5, Nocera 6,5, Della Morte 6 (46' De Palma 6), Bellotti 6 (75' Tosto n.g.), Campilongo 6,5, Fioretti n.g. (23' De Juliis 6) Castiglione 6. **In panchina:** Giannitti, Ferraro.
Allenatore: Pace 6.
Arbitro: Cesari di Genova 6.
Marcatori: 29' Alessio, 32' (rig.) Campilongo, 45' Lucarelli, 47' Nocera, 67' Lucarelli, 92' De Palma.
Ammoniti: Castiglione, Tosto.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 3.299.
Incasso: 56.544.811 lire.

Genoa 1
Foggia 1

GENOA: Pastine 6, Torrente 4, Francesconi 6,5, Nicola 6, Delli Carri 6,5, Cavallo 6,5, Ruotolo 6, Bortolazzi 6,5, Montella 6 (46' Magoni 6), Onorati 6,5 (70' Van't Schip n.g.), Nappi 7 (87' Pagliarini n.g.). **In panchina:** Spinetta, Rossi.
Allenatore: Salvemini 6.
FOGGIA: Brunner 6, Di Bari 6, Nicoli 6,5, Sciacca 6, Bianchini 6,5, Bianco 6, Bresciani n.g. (16' Zanchetta 6, 56' Mandelli 6), Tedesco 6,5, Baglieri 6, De Vincenzo 6,5, Marazzina 6,5 (72' Gasparini n.g.). **In panchina:** Botticella, Parisi.
Allenatore: Burgnich 6.
Arbitro: Rodomonti di Teramo 5,5.
Marcatori: 57' (aut.) Delli Carri, 67' Nappi.
Ammoniti: Bortolazzi, Nicoli .
Espulso: Torrente.
Spettatori: 9.813.
Incasso: 151.264.000 lire.

Lucchese 1
Verona 1

LUCCHESE: Galli 6, Cardone 6,5, Bettarini 6,5, Giusti 6,5, Baronchelli 6, Brambati 6,5 (75' Mignani n.g.), Gaudenzi 6 (75' Russo n.g.), Manzo 6,5, Pistella 6, Cozza 7, Fialdini 6 (54' Tarantino 6,5). **In panchina:** Scalabrelli, Tedesco.
Allenatore: Bolchi 6.
VERONA: Casazza 7, Caverzan 6,5, Vanoli 6,5, Valoti 6, Baroni 6, Fattori 6, De Angelis 6, Tommasi 6,5, Cammarata 5,5 (59' Di Vaio 7), Barone 6 (65' Manetti 6,5), Zanini 6 (77' Ficcadenti 6). **In panchina:** Guardalben, De Vitis.
Allenatore: Fontana 6.
Arbitro: Bolognino di Milano 5,5.
Marcatori: 72' Di Vaio, 92' Tarantino.
Ammoniti: Bettarini, Valoti, Caverzan, Gaudenzi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 6.319.
Incasso: 147.255.000 lire.

Palermo 1
Bologna 2

PALERMO: Berti 5,5, Lucenti 6,5, Caterino 6, Iachini 6 (87' Cardinale n.g.), Ciardiello 6,5, Ferrara 6,5, Vasari 5, Pisciotta 6, Scarafoni 6,5, Barraco 6, Compagno 6,5. **In panchina:** Sicignano, Ignoffo, Cammarieri, Di Somma.
Allenatore: Arcoleo 5,5.
BOLOGNA: Antonioli 7, Tarozzi 6,5, Paramatti 6,5, Bergamo 6,5, Torrisi 6,5, De Marchi 6, Nervo 6 (76' Savi 7), Bosi 6 (46' Morello 5,5), Cornacchini 6 (49' Valtolina 6), Scapolo 6, Olivares 6,5. **In panchina:** Marchioro, Pergolizzi.
Allenatore: Ulivieri 6,5.
Arbitro: Nicchi di Arezzo 6.
Marcatori: 5' Paramatti, 16' Scarafoni, 85' Savi.
Ammoniti: Berti, Caterino, Ferrara, Pisciotta, Nervo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.633.
Incasso: 280.215.515 lire.

Perugia 1
Venezia 0

PERUGIA: Braglia 6, Camplone 6, Beghetto 6, Goretti 6 (54' Suppa 6,5), Dicara 6, Lombardo 6, Rocco 6 (64' Gattuso 6,5), Allegri 6, Negri 6, Giunti 6, Briaschi 6. **In panchina:** Fabbri, Cottini, Russo.
Allenatore: Galeone 6.
VENEZIA: Mazzantini 5,5, Pavan 6, Fiorin 6, Fogli 6, Praticò 6, Castagna 6, Pellegrini 5,5, Scienza 5,5, Provitali 5,5 (56' Danza n.g.), Bortoluzzi 5, Cerbone 6 (72' Vecchiola n.g.). **In panchina:** Roma, Lorieri, Malagò.
Allenatore: Bellotto 6.
Arbitro: Stafoggia di Pesaro 6.
Marcatore: 99' (rig.) Allegri.
Ammoniti: Fogli, Goretti, Bortoluzzi, Gattuso, Mazzantini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.784.
Incasso: 352.718.000 lire.

Pescara 5
F. Andria 1

PESCARA: Savorani 6,5, Palladini 6,5, Farris 6,5, Gelsi 6,5, Voria 6, Zanutta 6 (77' Parlato n.g.), Baldi 6, Terracenere 6,5, Margiotta 7 (71' Ortoli n.g.), F. Giampaolo 7,5, Sullo 6,5 (67' Traversa 6). **In panchina:** De Sanctis, Di Giannatale.
Allenatore: Oddo 6,5.
F. ANDRIA: Marcon 6,5, Scaringella 6 (38' Pierini 6,5), Mazzoli 6, M. Giampaolo 5,5, Solimeno 6,5, Scarponi 6, Pellizzaro 5,5, Alfieri 5 (64' Morello 5), Beghetto 5 (46' Palumbo 5,5), Masolini 5, Gasparini 5,5. **In panchina:** Menghini, Pandullo.
Allenatore: Sonzogni 5.
Arbitro: Bazzoli di Merano 6.
Marcatori: 17' Margiotta, 65' Giampaolo, 70' Farris, 78' Scarponi, 86' Traversa, 92' Palladini.
Ammoniti: Terracenere, Beghetto, Voria, Pierini, Sullo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 6.157.
Incasso: 111.375.000 lire.

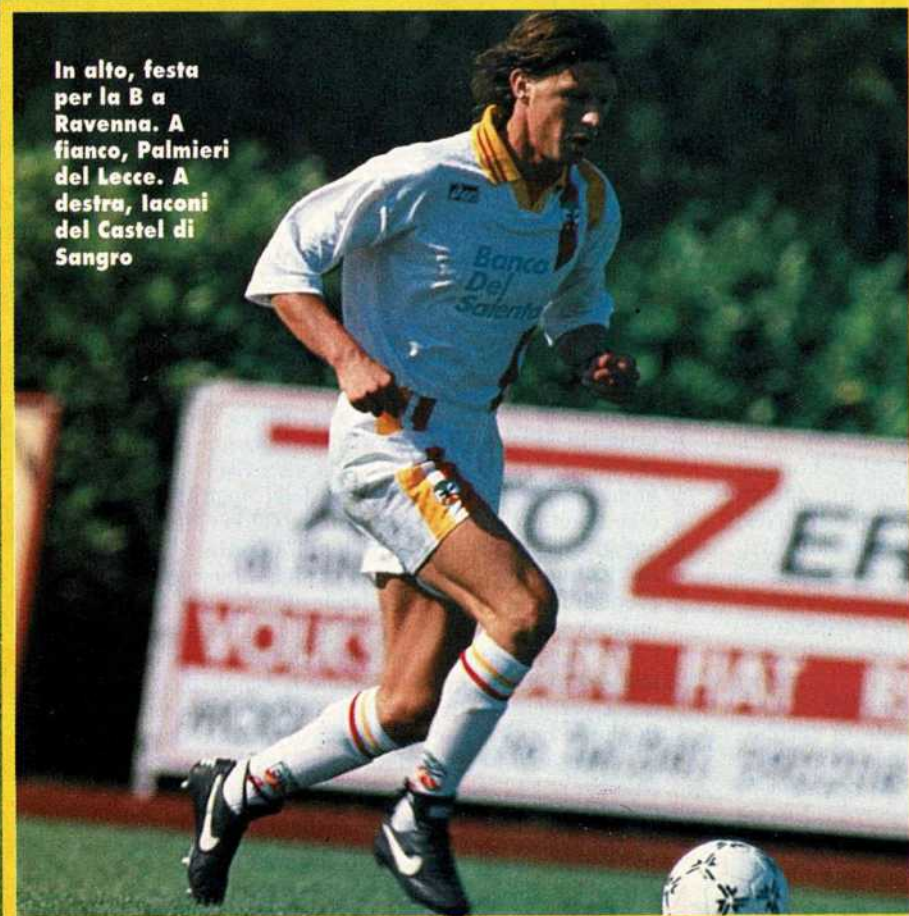
Pistoiese 0
Reggina 2

PISTOIESE: Pergolizzi 6, Terrera 6, Biondi 6 (67' Barbini n.g.), A. Rossi 5 (46' Tiribocchi 5), Russo 5, Sclosa 6, Nardi 6, Catelli 6, Lorenzo 5 (82' Tavares n.g.), Nardini 6, Montrone 5,5. **In panchina:** Bizzarri, F. Rossi.
Allenatore: Vitali 6.
REGGINA: Scarpi 6, Vincioni 6 (82' Carli n.g.), Di Sauro 6, Carrara 6, S. Veronese 6, Marin 6, Visentin 6,5, Toscano 6 (80' Torbidoni n.g.), Pasino 7, Poli 6, Aglietti 6,5 (71' Perrotta n.g.). **In panchina:** Merlo, M. Veronese.
Allenatore: Gagliardi 7.
Arbitro: De Santis di Tivoli 6,5.
Marcatori: 19' Aglietti, 52' Pasino .
Ammoniti: Vincioni, Russo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 2.200.
Incasso: 41.279.222 lire.

Reggiana 2
Ancona 1

REGGIANA: Ballotta 6, Tangorra 5,5, Caini 6,5, Mazzola n.g. (25' Tonetto 6), Gregucci 6,5, Cevoli 6, Schenardi 7 (88' Ziliani n.g.), Sgarbossa 6, Rizzolo 5 (78' Di Costanzo n.g.), Colucci 6,5, Pietranera 6. **In panchina:** Gandini, De Napoli.
Allenatore: Ancelotti 6,5.
ANCONA: Orlandoni 5,5, Franchini 5, Esposito 6, Iacobelli 6 (75' Magnani n.g.), Pellegrini 6,5, Corino 5,5 (71' Cornacchia n.g.), Tentoni 5, Fini 5, Artistico 5,5, Modica 5,5, Lucidi 6 (60' Lemme n.g.). **In panchina:** Vinti, Ricci.
Allenatore: Neri 6.
Arbitro: Borriello di Mantova 6.
Marcatori: 20' Pietranera, 21' Lucidi, 61' Schenardi.
Ammoniti: Artistico, Lucidi, Esposito, Pietranera.
Espulso: Fini.
Spettatori: 11.053.
Incasso: 304.520.000 lire.

Sotto il segno del **bilancio**

In alto, festa per la B a Ravenna. A fianco, Palmieri del Lecce. A destra, Iaconi del Castel di Sangro

Rivisitiamo in piccoli flash **fatti** e **personaggi** della stagione

di **Gianluca Grassi**

Si abbassano le luci, cala il sipario. Fine della prima parte. In attesa della lotteria finale che rimetterà in gioco il destino di sedici formazioni (otto nei play-off e altrettante nel play-out), è il momento dei primi bilanci. Trentaquattro giornate, 612 partite, oltre 55.000 minuti di gioco: una grande avventura di calcio che cerchiamo di riproporvi evidenziando fatti, misfatti e personaggi più significativi della stagione. Eccoli.

A fianco, Schwoch e Cecconi, capocannonieri del Girone A

Il gioco

Andamento lento

I buoni propositi sono tramontati dietro il carro infuocato di Ferragosto. Sotto il vestito di proclami sbandierati con troppa disinvoltura e di formulette spesso ingannevoli, niente o quasi. A sentire i profeti del calcio-spettacolo, il campionato ci avrebbe riservato atteggiamenti spregiudicati e battaglieri. «*Andremo sempre in campo per vincere*», «*Non ci nasconderemo dietro tatticismi esasperati*», «*Adotteremo il 4-3-3*» e altre simili amenità. Dove, come e quando? Alla verifica del campo, delle promesse tre punte spesso ne è rimasta una e mezza. Qualche lodevole tentativo, portato avanti con perseveranza (i migliori risultati li ha ottenuti **Bianchetti**), il resto è stato un lungo sbadiglio. Schieramenti abbottonati, spazi intasati, sconcertanti ammucchiate concentrate in pochi metri quadrati. Alla fine non rimane che applaudire l'anacronistico ma intelligente 4-5-1 di **Rumignani**: robusta diga nel mezzo, secche accelerazioni sulle fasce e palla a Schwoch. Della serie: come ti porto in B il Ravenna badando al sodo più che agli inutili estetismi. I dirigenti romagnoli gli hanno però preferito per la prossima stagione Novellino. «*Perché, oltre a far punti, vorremmo anche divertirci...*» hanno spiegato. Bella riconoscenza.

Gli allenatori

Podio a sorpresa

Tra trombati eccellenti (il cupo **Guerini** a Ferrara, il morbido **Discepoli** a Gualdo e l'introverso **Buffoni** a Ravenna) e bocciature inattese (clamorosa quella di **D'Astoli** a Fiorenzuola, dove l'anno scorso aveva sfiorato la promozione; sorprendente il "flop" di **Specchia** a Castellammare) sono pochi gli allenatori che vanno oltre la sufficienza. Fuori classifica Rumignani e Ventura (correvano su bolidi di Formula Uno...) e costretto a fare di necessità virtù il pur bravo Bianchetti, i tre che a nostro avviso meritano di salire sul podio sono **Spalletti** (Empoli), **Jaconi** (Castel di Sangro) e **Del Neri** (Nocerina). Motivazione della nomination: con umile applicazione, entusiasmo e validi schemi hanno sopperito alle carenze congenite di squadre costruite in economia, senza eccessive pretese, riciclando materiale di seconda mano. La nuova frontiera è degnamente rappresentata da **De Biasi** del Carpi e **Viscidi** della Lodigiani, mentre a Modena avrebbe meritato miglior fortuna il "deb" **Regno**.

Del Neri, allenatore della Nocerina

I bomber

Poker d'assi

Cecconi, **Mirabelli**, **Schwoch**, **Francioso**: gli abbonati del gol hanno sempre un posto in prima fila. Chi invece confidava di trovare il degno erede di Montella in qualche giovane di belle speranze, ha dovuto accontentarsi di isolate prodezze. I vari **Colacone** (Spal), **Corvo** (Ischia), **Chianese** (Casarano), **Di Michele** (Lodigiani) e **De Francesco** (Prato) hanno dimostrato di saperci fare, ma il loro talento è stato spesso ingabbiato in rigidi schemi che poco concedono alla libera interpretazione personale. Ecco spiegato il proliferare di "seconde punte", termine elegante e di gran moda che, tradotto a uso e consumo dello spettatore, significa non veder quasi mai tirare in porta l'attaccante. Un paio di belle conferme (**Putelli** e **Guidoni**), una piacevole riscoperta (**Benfari**), una cocente delusione, **Clementi**, immalinconito dall'assenza di un valido partner.

LA CLASSIFICA
22 reti: Cecconi (Como, 5), Mirabelli (Ascoli, 5).
21 reti: Schwoch (Ravenna), Francioso (Lecce, 5).
16 reti: Guidoni (Monza), Putelli (Siena, 3).
15 reti: Cancellato (Carpi, 3), Benfari (Carrarese).
13 reti: Giorgio (Monza).
12 reti: Esposito (Empoli), Maffioletti (Leffe, 4).
11 reti: Pompini, Lorenzini, Califano, Palmieri.

La sorpresa

Como da Oscar

Un'occhiata al tabellone dei play-off per capire che, oltre a Castel di Sangro e Nocerina (di cui abbiamo decantato i meriti dei rispettivi condottieri), la vera rivelazione della stagione è rappresentata dal **Como** della "matricola" Scanziani (che l'anno scorso aveva portato in C2 la Gallaratese). Cinque giocatori modello "extra lusso" (**Zanin**, **Consonni**, **Galia**, **Zamuner** e **Cecconi**), il graduale innesto dei migliori prodotti del vivaio, l'incrollabile fiducia e la tranquillità di un ambiente dove tutti, dai dirigenti ai tifosi, hanno avuto il merito di attendere con pazienza che gli ingredienti si amalgamassero. Questione di tempo e la ciambella è riuscita col buco, per la gioia di Giancarlo **Beltrami** che vede lievitare di giorno in giorno le quotazioni di mercato dei suoi gioiellini. Adesso lo scontro diretto con la Spal, remake della finale che nel 1994 portò fortuna a Tardelli e alla giovane scolaresca lariana. Allora, come oggi, il pronostico contro e una formazione che si era scoperta grande strada facendo: qualcosa di più di semplici analogie?

I giovani

Fantasia al potere

A conti fatti, è convenuto. Piccoli campioni crescono e il merito va a dirigenti e allenatori che, vuoi per convenienza e vuoi per convinzione, hanno avuto il merito di crederci. Detto a parte degli attaccanti, la Serie C ha proposto ancora una volta difensori e centrocampisti di qualità, che riscuotono l'interesse di molti addetti ai lavori. E siccome l'appetito vien mangiando, ecco i primi positivi riscontri del mercato. Il Cagliari sta marcando stretto **Foglio** del Fiorenzuola, 20 anni, difensore laterale destro, aggressivo in marcatura e incisivo nelle proiezioni offensive. La Sampdoria ha fatto spesa al supermarket di Como, bloccando in un colpo solo **De Ascentis** (1976, centrocampista completo), **Vignaroli** (1976, scatto e fiuto del gol, nella foto) e il giovanissimo **Zambrotta**, classe 1977, un fantasista che può svariare lungo tutto il fronte d'attacco. L'Udinese ha messo gli occhi su **Biliotti** della Spal, tornante dinamico che, specie dalla distanza, non si fa pregare per battere a rete. Due cessioni in vista anche per l'Ischia: il difensore **Leo** approderà al Venezia, mentre al compagno **D'Alessio** è interessato l'Avellino. Si sprecano i "piedi buoni": da **Vergassola** (Carrarese) a **Firmani** (Lodigiani), da **Italiano** (Trapani) a **Costantino** (Juve Stabia). Tra di loro si nasconde il Baggio del 2000?

Deluse Fiorenzuola e Trapani

Indietro tutta

Un anno fa, di questi tempi, **Fiorenzuola** e **Trapani** festeggiavano l'ingresso nei play-off, cullando il sogno di una Serie B che gli emiliani si videro poi negare sul traguardo dalla Pistoiese, più fredda e precisa nel drammatico epilogo dal dischetto della finale di Bologna. A dodici mesi di distanza, nelle due squadre si respira tutt'altra atmosfera. Il Fiorenzuola ha chiuso nel peggiore dei modi (escluso dagli spareggi-promozione per la peggiore classifica avulsa rispetto a Como e Monza) un campionato deludente nella conduzione tecnica (**D'Astoli** ne ha fatto le spese) e nel rendimento dei giocatori (irriconoscibile **Clementi**, mentre **De Min** e **Brevi** non si sono dimostrati all'altezza del compito), e complicato dal grave infortunio di **Nitti**. Quando è intervenuto **Tomeazzi**, il giocattolo si era già rotto... Diverso il discorso di **Trapani**: più che degli errori societari, bisognerebbe parlare del completo disinteresse nel quale si è trovato a operare il presidente **Bulgarella**. Che, costretto a vendere gli elementi migliori, si è rassegnato al peggio...

Bersellini salva il Saronno

Girone A - 34. giornata

Carrarese-Ravenna 2-1
D'Aloisio (R) al 25', Sala (C) al 45', Benfari (C) al 73'.
Como-Leffe 3-0
Cecconi al 33' e all'84', Ferrigno al 69'.
Empoli-Spezia 2-1
Puccinelli (E) al 36', Pane (E) al 46', Ghirardello (S) al 68'.
Modena-Massese 2-1
Muoio (Mo) al 7', Spataro (Ma) al 57', Valentini (Mo) al 92'.
Montevarchi-Carpi 0-1
Cancellato al 67'.
Prato-Alessandria 0-1
Fresta al 91'.
Pro Sesto-Fiorenzuola 1-1
Foglio (F) al 14', Ambrosini (P) al 52'.
Saronno-Brescello 0-0
Spal-Monza 1-1
Asta (M) al 60', Colacone (S) al 70'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ravenna	**68**	34	20	8	6	53	30
Empoli	**62**	34	17	11	6	44	24
Spal	**62**	34	17	11	6	41	25
Como	**51**	34	13	12	9	41	27
Monza	**51**	34	12	15	7	51	38
Fiorenzuola	**51**	34	14	9	11	35	31
Alessandria	**50**	34	12	14	8	28	24
Carpi	**47**	34	10	17	7	38	36
Prato	**45**	33	12	9	12	34	33
Carrarese	**45**	34	11	12	11	36	36
Modena	**44**	34	11	11	12	32	38
Montevarchi	**39**	34	9	12	13	33	39
Saronno	**38**	34	8	14	12	34	38
Brescello	**37**	34	7	16	11	41	43
Spezia	**31**	34	7	10	17	23	40
Pro Sesto	**31**	34	6	13	15	28	47
Massese	**30**	34	5	15	14	21	34
Leffe	**22**	33	3	13	17	25	55

PROMOSSO IN B: **Ravenna**
RETROCESSO IN C2: **Leffe**

Girone B - 34. giornata

Acireale-Gualdo 1-2
Cecchini (G) al 10', Pierozzi (A) al 18', D'Ainzara (G) al 71'.
Casarano-Ascoli 1-1
aut. Piccinno (A) al 42', Cicconi (C) su rig. al 49'.
Chieti-Nola 0-0
Lodigiani-Lecce 1-1
Palmieri (Le) all'86', La Scala (Lo) al 90'.
Nocerina-Trapani 1-1
Limetti (N) al 2', aut. De Ruggiero (T) all'84'.
Savoia-Juve Stabia 2-2
Buoncammino (J) al 30', Costantino (J) al 32', Carruezzo (S) al 41', Mariani (S) al 70'.
Siena-Castel di S. 1-1
Verolino (C) al 5', Putelli (S) al 73'.
Sora-Ischia 2-0
Casale al 4', Barbera al 78'.
Turris-At. Catania 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecce	**61**	34	16	13	5	51	29
Castel di S.	**58**	34	15	13	6	37	24
Nocerina	**56**	34	14	14	6	34	20
Ascoli	**55**	34	14	13	7	40	28
Gualdo	**52**	34	12	16	6	27	21
Sora	**50**	34	13	11	10	34	28
At. Catania	**48**	34	11	15	8	28	24
Siena	**45**	34	12	9	13	38	33
Ischia	**44**	34	11	11	12	24	23
Casarano	**43**	34	9	16	9	30	32
Lodigiani	**43**	34	9	16	9	32	37
Acireale	**42**	34	9	15	10	25	26
Savoia	**42**	34	10	12	12	30	33
Trapani	**39**	34	8	15	11	25	32
Juve Stabia	**33**	34	5	18	11	30	36
Nola	**29**	34	5	14	15	16	36
Turris	**27**	34	4	15	15	18	36
Chieti	**26**	34	4	14	16	21	42

PROMOSSO IN B: **Lecce**
RETROCESSO IN C2: **Chieti**

Il calendario degli spareggi

Con i risultati dell'ultima giornata si sono delineate le griglie dei play-off e dei play-out. Da segnalare che Monza e Como, terminate a quota 51 punti come il Fiorenzuola, si sono classificate al quarto e al quinto posto grazie alla classifica avulsa.

PLAY-OFF (and. 9-6/rit. 16-6; finali 23-6)
Girone A: **Como-Spal; Monza-Empoli.**
Girone B: **Gualdo-Castel di Sangro; Ascoli-Nocerina.**
In caso di parità di punteggio nei due incontri di semifinale (ad esempio 1-0 e 0-1), si qualificano per la finale di ciascun girone (partita unica da disputarsi in campo neutro) le squadre meglio piazzate in campionato, senza ricorrere a supplementari e rigori.

PLAY-OUT (and. 9-6/rit. 16-6)
Girone A: **Massese-Brescello; Pro Sesto-Spezia.**
Girone B: **Turris-Trapani; Nola-Juve Stabia.**
Gare di andata e ritorno; le perdenti (vale lo stesso regolamento dei play-off) retrocedono direttamente in C2.

In cammino verso i play-off

Dopo Novara, Treviso e Avezzano, chi conquisterà la C1?
Vi presentiamo le **12 protagoniste** degli spareggi-promozione

Fuori le seconde

di **Gianluca Grassi**

Girone A

And. 9-6/rit. 16-6; finale 23-6
Pro Patria-Lumezzane
Torres-Alzano

Il Lume ci riprova

Pro Patria

LUCI. Squadra tatticamente accorta (**Berretta**, a seconda degli avversari, passa dal 5-3-2 al 4-4-2), si chiude bene nella fascia centrale del campo e nelle ripartenze sfrutta la velocità dei centrocampisti esterni (pericolosi **Brizzi** e **Ferretti**). I due confronti diretti in campionato parlano a suo favore.
OMBRE. **Gori**, perno centrale delle trame offensive, ha esperienza da vendere, ma quest'anno non è andato oltre le nove reti; il giovane **Morgandi** e **Vitalone** non possiedono le caratteristiche dei frombolieri. Basteranno i sistematici inserimenti da dietro per scardinare la munita difesa dei bresciani?

Lumezzane

LUCI. Gioco di gran qualità, schemi mandati a memoria, equlibri tattici collaudati. Il vero Lumezzane non dovrebbe fallire l'aggancio alla C1. Tre gli uomini-chiave, uno per reparto: capitan **Inverardi**, colonna della difesa; **Salvi**, tornante che affonda con costrutto; **Zanin** (che però salterà per squalifica il match di andata), 13 gol e guizzi imprevedibili.
OMBRE. Preoccupa l'altro Lumezzane, quello che nelle ultime dodici giornate ha buttato via un campionato già vinto. **Trainini** ha provato a rivedere qualcosa sul piano tattico (sperimentata la difesa "a cinque"), ma i veri problemi nascono dalla fragile psicologia del gruppo. Il peggio è passato?

Torres

LUCI. La presenza in panchina di mister "adrenalina", Giorgio **Canali**, è garanzia di motivazioni e di carica agonistica. I sardi, inoltre, possono fare affidamento sul miglior attacco del girone (50 reti), esaltato dal fiuto del gol di **Greco** (15 centri) e dall'estro di **Pani**, al rientro dopo un grave infortunio al ginocchio che l'aveva messo kappaò per quasi tre mesi. Un occhio di riguardo anche per **Bertarelli**.
OMBRE. In porta il vecchio **Pintauro** (37 anni) fa miracoli, ma i compagni di reparto non sono apparsi altrettanto inappuntabili. Tradotto: becca qualche gol di troppo. Non mancano i problemi neppure in società: i dirigenti si sono fatti in quattro per garantire la disputa dell'attuale campionato, ma adesso urgono rinforzi. O la C1 rimarrà un sogno comunque irrealizzabile.

Girone B

And. 9-6/rit. 16-6; finale 23-6
Triestina-Livorno
Fermana-Ternana

Sorriso amaranto?

Triestina

LUCI. Organico compatto, grintoso, con i piedi ben ancorati a terra, dove ognuno svolge il suo compitino senza strafare. La terza linea è rocciosa e credibile. A centrocampo, **Pavanel** e **Polmonari** non perdono mai la bussola e **Camporese** offre sull'out destro continuità di spinta; la velocità di **Marsich** e **Gubellini** in campo aperto non perdona.
OMBRE. Un utilitarismo spinto all'eccesso, che induce spesso gli alabardati ad amministrare il risultato più che ad affondare il colpo. Atteggiamento che nei play-off, dove in 180 minuti ci si gioca il tutto per tutto, potrebbe risultare fatale.

Livorno

LUCI. Il calore del pubblico dell'Ardenza, la carica agonistica che **Papadopulo** sa trasmettere alla squadra, la sicurezza di **Boccafogli** tra i pali, la determinazione di **Morabito** nelle retrovie, la fantasia di **Ceccaroni** e **Civeriati** (che dovrà però saltare l'andata), le accelerazioni di **Scalzo**, lo spirito guerriero di **Bonaldi**. Della serie: può solo vincere...
OMBRE. Squadra "umorale", soggetta a frequenti alti e bassi, insofferente alle esasperate pressioni dell'ambiente. Partire favorita non le giova. Già un anno fa, contro il Castel di Sangro, la tensione le giocò un bruttissimo scherzo: i tifosi amaranto si augurano che abbia imparato la lezione. Il presidente **Achilli** tocca ferro...

Fermana

LUCI. L'idea del presidente **Belleggia**, fare cioé della Fermana la terza forza calcistica della regione, si sta concretizzando. Riduttivo parlare di sorpresa, perché **Alessandrini** dispone di uomini di assoluto valore per la categoria come Protti, Lunerti, Di Fabio, Vessella, Lauretti e Turcheschi. Una piacevole rivelazione: il giovane attaccante **Matzuzzi** (classe 1976).
OMBRE. I precedenti in campionato (0-0 a Fermo, 0-1 a Terni) non incoraggiano. Ispirati in cabina di regia da **Turcheschi** e **Vessella**, i marchigiani seminano molto ma non raccolgono in proporzione. Giochi d'attacco confezionati a misura di **Protti**: pedina imprescindibile, d'accordo, purché non diventi l'unico terminale a cui affidarsi...

Labadini (Pro Patria)

Alzano

LUCI. La **Piantoni**-band ha puntato sul collettivo. Fra giovani (su tutti il ventennne difensore **Ardenghi**) e meno giovani (vedi **Madonna** e **Bolis**, "marziani" della categoria), il divertimento non è mai mancato. Sulla giostra del Luna Park bianconero ha fatto faville Giacomo **Ferrari**, 20 reti, superbomber della C2.
OMBRE. Sono racchiuse nella tabella di marcia (17 vittorie, 8 pareggi e 9 sconfitte), che dimostra come questa squadra non conosca mezze misure e paghi talvolta a caro prezzo la sua sfrontatezza.

Ternana

LUCI. Trovarsi nei play-off (con l'eventuale vantaggio in semifinale del miglior piazzamento e della seconda partita in casa) al termine di una stagione travagliatissima (due allenatori "bruciati" prima di trovare un po' di pace con **Pierini**), è già un successo. Condizione fisica migliorata: se **Costa** non perde il vizio del gol...
OMBRE. La difesa imbarca acqua (subisce una rete a partita) e per il centrocampo far filtro è un optional. Totale: c'è sempre il rischio che al primo accenno di maretta si rischi di affondare.

Girone C

And. 9-6/rit. 16-6; finale 23-6
Albanova-Frosinone
Viterbese-Giulianova

Giulianova, ci vuole il fisico...

Albanova

LUCI. I campani sono entrati per il secondo anno consecutivo nei play-off. Segno della maturità tecnica e agonistica di una squadra che opera in una realtà "chiacchierata" (zona camorristica per eccellenza) e che per questo viene spesso vista con sospetto ingiustificato. **Muro** è il virtuoso play-maker, **Lotti** la saracinesca, **Ricci** la star in prima linea.
OMBRE. Insuperabili o quasi tra le mura amiche (11 vittorie e una sola sconfitta), in trasferta talvolta i biancocelesti si fanno prendere da un eccessivo nervosismo. L'elastico 4-4-2 disegnato dal "sergente" **Santosuosso** offre una buona tenuta, ma il turn-over delle punte non ha sempre convinto.

Frosinone

LUCI. Molte, almeno fino a che i giocatori hanno avuto birra nelle gambe. Assetto garibaldino, mentalità vincente, giocatori importanti (e "datati") piazzati nelle zone nevralgiche del campo: **Assante** ('62) in porta, **Promutico** ('67) a tamponare davanti alla difesa, **Perrotti** ('64) a dirigere il traffico e **Pelosi** ('66) a capo delle truppe d'assalto.
OMBRE. Quanto inciderà sul morale il finale-choc (sconfitta a Benevento) che ha negato ai laziali la gioia di salire direttamente in C1? Nonostante **Mari** abbia cercato di rimediare con il tridente, l'attacco rimane un'incognita. Difetta di lucidità in fase realizzativa e senza gol non si va lontano...

Viterbese

LUCI. La "farsa" di Trani (ridicolo il 7-0 rifilato all'armata brancalaone pugliese) non cancella gli indubbi meriti della matricola gialloblù. Un collettivo ben congegnato in sede di mercato (intelligente mix di esperienza e gioventù) che mister **Attardi** (metodico studioso di questi lidi) ha gestito in modo sapiente, centellinando materiale ed energie.
OMBRE. Ha dato l'impressione di accontentarsi, di non premere sull'acceleratore, di sfruttare solo in parte l'innata vocazione a imporre il gioco, accoppiando l'estro e la fantasia di **Balducci**, **Guernier** e **Manfredini** alla malizia e all'opportunismo di **Cozzella** e **Ghezzi**. Eccesso di modestia?

Giulianova

LUCI. Quelle che avevano consentito agli abruzzesi di sfrecciare primi sul traguardo di metà percorso. Condizione fisica e mentale sempre al top, intesa perfetta tra i reparti, geometrie lineari, coltello tra i denti, vertiginose verticalizzazioni. Una piccola Mirabilandia del pallone, che incantava e strappava applausi a scena aperta in ogni stadio.
OMBRE. Intrigante quel 4-5-1 sornione e imprevedibile: un unico punto di riferimento davanti (**Di Vincenzo**), con altri nove compagni pronti a sostenerne l'azione. Bel gioco. Ma dispendioso.

Nardecchia (Viterbese)

Pavanel (Triestina)

Il programma dei play-out

Il 9 e il 16 giugno si disputeranno anche i play-out. Questo il programma:
Girone A: **Ospitaletto-Pavia; Legnano-Cremapergo.**
Girone B: **Cecina-Tolentino; Imola-Ponsacco.**
Girone C: **Marsala-Astrea; Fasano-Bisceglie.**
Gare di andata e ritorno, le perdenti retrocedono direttamente nel Cnd. Vale lo stesso regolamento dei play-off (cioè quello di coppa). In caso di parità di punteggio (ad esempio 1-0 e 0-1), però, scendono di categoria le squadre peggio piazzate in campionato.

Quando la moda scopre il calcio

Gli slip di Rijkaard

È stato uno dei più grandi in campo, ma anche fuori si sta facendo valere. Non nel calcio, però. Frank Rijkaard (*nella foto a fianco*) ha scelto la moda come nuovo campo di conquista, disegnando una linea di abbigliamento intimo che — come dice una nota diffusa ai giornali — ha come riferimento il jeans per la naturalezza e la morbidezza del cotone. L'Underjeans, questo il nome della linea, giunta alla sua terza edizione, è venduta anche in Italia e ha fra i giovani il suo pubblico principale.

Stile Liverpool

Ai più attenti non è sfuggita l'eleganza del Liverpool nella finale di Coppa d'Inghilterra giocata contro il Manchester. Completo bianco, camicia azzurra e cravatta biancorossa a ricordare i colori sociali del club. La divisa è stata disegnata nientemeno che da Giorgio Armani. A chiedergli aiuto è stato il portiere del Liverpool, David James, che quest'inverno aveva già sfilato sulle passarelle dell'alta moda proprio con i capi dello stilista italiano.

L'Europarlamento dice no al criptato

Non si tratta di una risoluzione vincolante, ma la decisione presa dagli eurodeputati è destinata a far discutere. I parlamentari dell'Unione europea hanno richiesto che l'esclusiva della trasmissione di eventi sportivi di interesse generale sia assegnata alle reti che trasmettono in chiaro. È comunque, la rete criptata che eventualmente si aggiudicasse i diritti è tenuta a mettere a disposizione delle reti in chiaro estratti dell'avvenimento a prezzo equo.

Cabrini fa an

Scusa Ciotti, scusa Coppola: Radio Rai perde due simboli

Addio radio. No, non parliamo della vittoria della Tv sulla più vecchia sorella, che anzi attraversa un periodo di rinato vigore, bensì di due giornalisti che hanno lasciato la radio di Stato in queste settimane. Il primo è il celebre Sandro Ciotti (*a destra, nella foto*), giunto alla pensione. "Catarro armato" o "the voice", come Ciotti è stato chiamato in questi anni, doveva abbandonare già l'anno passato, ma poi era stato "ripescato" per questa stagione. Ora invece è proprio deciso: non ci sarà più nessun "Scusa Ciotti", a meno di un passaggio sulle reti Fininvest. L'altro addio è quello di Luigi Coppola, coordinatore di "Tutto il calcio minuto per minuto" e caporedattore dei radiocronisti Rai. La scelta di Coppola, collega che in questi anni ha rappresentato un punto fermo nelle traversie dell'emittenza pubblica, è determinata da motivi personali.

LIBRI

Mario Gherarducci
I GIOCHI SONO FATTI
La storia, i personaggi e i risultati delle Olimpiadi dal 1896 ai nostri giorni
Zelig Editore - Milano
Lire 30.000

Davvero splendida, questa storia delle Olimpiadi firmata da Mario Gherarducci. Davvero tutta da leggere per la sua completezza, che parte dalle cifre (un corredo imponente), ma si dispiega poi attraverso il racconto per abbracciare e farci comprendere tutte le ventidue edizioni della grande avventura dei cinque cerchi dal 1896 ai giorni nostri. Ci sono i personaggi, preservati dalla polvere del tempo dall'asciuttezza del racconto, che non cede alla retorica e anzi si attiene rigorosamente ai fatti, perché bastano questi a costruire il grande romanzo delle Olimpiadi moderne. Così seguiamo passo passo l'evoluzione tecnologica che accompagna e promuove la crescita dello sport (ad esempio, i progressi nella cronometrazione delle prove di velocità nell'atletica), i retroscena e i grandi personaggi che hanno affascinato le folle e conquistato la storia. Una piccola enciclopedia, una miniera cui attingere per prepararsi adeguatamente all'appuntamento di Atlanta, ma soprattutto un bel libro da leggere, in cui la formidabile mole delle cifre rappresenta un esemplare complemento, in cui pescare i dettagli che confortano la meraviglia di fronte a tante, straordinarie imprese.

Gianpaolo Carbonetto
CENTO ANNI DI OLIMPIADI
La storia dei Giochi moderni con le medaglie di tutte le gare
Supertascabili Marsilio - Venezia Lire 22.000

Un'opera molto simile alla precedente, dedicata alla storia delle Olimpiadi, che non si ferma a una accuratissima ricerca sta-

cora scuola

Anche questa estate, Antonio Cabrini (*nella foto*) terrà a San Marino i corsi del Summer Green Kinder, scuola di calcio per ragazzi. Si comincia il 16 giugno (per informazioni, 051-34.21.22)

tistica, ma si allarga al racconto di tutte le edizioni, con fatti e personaggi del grande romanzo popolare dei cinque cerchi. Aneddoti, cronache dettagliate, biografie di personaggi in una carrellata che celebra degnamente il centenario della massima manifestazione sportiva di questo secolo, premiando al meglio l'immane fatica di ricerca dell'autore.

di **Paolo Ziliani**

Qui comincia la s...Ventura

Simona Ventura (anche se sembra uno scherzo) nasce il primo aprile 1965 a Bentivoglio (Bo). Un vero e proprio "pesce d'aprile", tant'è vero che un impiegato pigro dell'Ufficio Anagrafe, credendo che si tratti di una burla, annota svogliatamente, accanto al cognome Ventura, solo l'iniziale del nome Simona: "S". Al Comune di Bentivoglio risulta così la nascita di una bambina chiamata "S.Ventura", e Simona sarà per tutti, d'ora in poi, "Sventura". Un nome, una profezia. *«Se il padre si fosse chiamato Calogna»* si giustificherà, anni dopo, l'impiegato *«avrei registrato la nascita di Scalogna»*.

La data del primo aprile ingenera equivoci su equivoci. Al momento di effettuare il rilascio della prima carta d'identità di Simona, il timbro del Comune di Bentivoglio viene debitamente ritoccato in Tivogliobene, frazione di Tidesiderofisicamente. Prendendosi un'ulteriore libertà, l'impiegato comunale annota, alla voce "segni particolari": *"Segno zodiacale: Ariete. Ascendente: corna"*. I (futuri) fidanzati di Simona avranno modo di verificare che almeno una cosa, il povero impiegato, l'aveva azzeccata.

Il papà di Simona, tifosissimo del Bologna (campione d'Italia '63-64), appende nella sua cameretta i poster di Haller, Pascutti e Bulgarelli; a Simona, però, forse per via del segno zodiacale, interessa un solo giocatore, Renna, appunto per le corna. Inutile tentare d'ingannarla mostrandole il poster di Capra. *«Dopo Renna»* dirà un giorno la Ventura, *«il solo giocatore del Bologna capace di farmi sognare è stato Cornacchini»*. Simona è una bambina come tante. Unica differenza: quando gioca al "dottore", lei pensa che il dottore sia Berlusconi, e i bambini possono visitarla solo a patto di dirle *«Mi consenta»*. Detta la parola d'ordine, lei generalmente consente.

Sono tre le passioni di Simona: le bambole, la tivù e il calcio. Simona ha un'intera collezione di bambole Barbie, tutte ribattezzate con i nomi più strani: Mariateresa Ruta, Antonella Clerici, Alba Parietti, Antonella Elia, Vanna Brosio, Jenny Tamburi, Marina Morgan, Mariella Scirea. Una bambola, con un vistoso difetto di fabbricazione, viene battezzata da Simona col nome di Marino Bartoletti.

Ma è il gioco del calcio, più delle bambole e dei personaggi televisivi, a conquistare la bambina. A 7 anni, svolgendo il tema "Il mio sport preferito", Simona scrive: *«Il mio sport preferito è il calcio. Mi piace molto quando è maschio, pieno di falli: mi entusiasmano tutti, anche quelli da dietro. Resto a bocca aperta davanti allo spettacolo delle palle da fermo. Il calciatore che eccita più di tutti la mia fantasia è il centravanti: non so perché, forse la sua capacità di penetrazione... Una volta ho sognato di passare una notte in compagnia di un centravanti di sfondamento: la mattina dopo sono andata a confessarmi»*.

Simona a scuola va così così, ma il suo sogno è fare, da grande, la giornalista sportiva. Un giorno, a 18 anni, bussa alla porta di "Tuttosport". *«Come si comincia? Come fanno tutti»* le dice Dardanello, il direttore, *«andando negli spogliatoi e intervistando i calciatori»*. Detto, fatto. *«I calciatori sono abbastanza gentili»* annoterà Simona nel suo diario: *«mi fanno andare molto volentieri negli spogliatoi. Speriamo che un giorno mi diano anche un'intervista»*.

Ora, per Simona, il calcio (inteso come lavoro) è tutto: tant'è vero che si fidanza ufficialmente con un giornalista di "Tuttosport", Darwin Pastorin. *«Di lui»* spiega Simona *«mi ha colpito fin dall'inizio il cognome: Darwin»*. Quando la ragazza scopre che il cognome è Pastorin, ha una crisi isterica: *«Pensavo che il mio fidanzato fosse un erede diretto del grande Darwin, quello che scoprì che la scimmia discende dall'uomo»* annota tra le lacrime Simona nel suo diario. Per la delusione, la Ventura si fidanza col figlio di Piero Angela. E così scopre la televisione. Alla Rai la nota Tito Stagno: *«Vieni a casa mia a vedere la collezione di pietre lunari»* le dice Tito. Di lì a poco, Simona si ritrova a presentare, a fianco di Bruno Pizzul, la "Domenica Sportiva". *«Non voglio essere la Mariateresa Ruta della situazione, che leggeva classifiche e risultati»* dice Simona, che infatti rivoluziona il ruolo femminile alla "Ds" leggendo risultati e classifiche. Poi, alla "Ds" approderà Alessandra Casella, che leggerà risultati, classifiche e interi capitoli di libri di Umberto Eco. La Ventura la accusa di plagio. Un giorno, a Cologno Monzese, incrocia in ascensore Teo Teocoli, che dopo averla squadrata le dice: *«Vieni a casa mia a vedere la collezione di Telegatti»*. Di lì a poco, Simona si ritrova a presentare, a fianco di Teo, "Mai dire gol". Il resto è cronaca. Teocoli se ne va e lascia il posto a Lippi. *«Tutto avrei pensato nella vita»* annota Simona nell'ultima pagina del suo diario *«ma non di presentare un programma in coppia con l'allenatore della Juve. È bravissimo. Sembra un uomo di spettacolo»*.

Galliani è l'uomo chiave del Milan

Carissimo direttore, perché non riconoscere i meriti di Galliani nel quindicesimo scudetto vinto dal Milan? Tanto di cappello a Berlusconi (senza di lui il Milan sarebbe in Serie B), a Capello (quattro titoli in cinque anni rappresentano sicuramente un record, anche se ha sempre avuto a disposizione degli "squadroni"), a Baresi (un giocatore che merita un monumento) e compagni, ma Galliani, detto "lo squalo", è stato l'artefice principale, l'arma vincente di questo Milan. Pur non scendendo in campo è stato il vero uomo-spogliatoio, determinante ai fini della vittoria finale. Merita un bel dieci in pagella solo per il modo in cui ha saputo "coprire" i numerosi mugugni sollevati a più riprese dai vari Simone, Baggio, Savicevic, Albertini, Di Canio e Lentini contro le decisioni di Capello. Lo sa quante volte stava per "scoppiare" lo spogliatoio del Milan? Almeno una decina, nel corso dell'ultima stagione. Una volta c'era Berlusconi a rincuorare i giocatori, a rasserenarli. Quest'anno Sua Eccellenza, impegnato (ma chi gliel'ha fatto fare?) nella politica, ha dato carta bianca a Galliani. Un mandato che il navigato dirigente ha svolto egregiamente. I suoi interventi sono stati fondamentali, decisi, produttivi. È stato davvero bravissimo a tenere i rapporti tra i "dissidenti" e Capello. Ha dovuto fare perfino il "padre spirituale". Qualsiasi altro dirigente avrebbe piantato tutto, rovinando in primis la società. Galliani, assumendosi tutte le responsabilità, è riuscito a ricucire gli "strappi" che ormai sembravano laceranti, pronti a esplodere. Certo, nel corso della sua vita rossonera ha fatto anche degli sbagli (come a Marsiglia, o come quando — alcuni mesi fa — si è dimesso "beffando" tutti), ma sempre per il bene della società. «La società viene prima di ogni altra cosa» continua a ripetere senza stancarsi mai. È un concetto più che giusto. E si è comportato benissimo anche con Capello. Il Milan è un'azienda: o si raggiungono certi obbiettivi, oppure si cambia aria. Lo stipendio di un direttore d'azienda viene legato ai profitti, alla produttività della stessa. E così è anche al Milan. Ma la bravura di Galliani non si ferma qui. Gli acquisti di Desailly e Weah dove li mettiamo? E degli olandesi Davids e Reiziger, presi a parametro zero, "soffiati" a una concorrenza spietata? Questo dirigente merita più rispetto e maggiore gratitudine. Viene ingiustamente sbeffeggiato da gran parte della stampa sportiva. Dopo Marsiglia è stato... crocefisso. Ma lui, ricevuta la piena fiducia da Berlusconi, è andato avanti per la sua strada, che poi è quella della società. Carissimo direttore, me lo faccia dire per l'ultima volta: il quindicesimo scudetto del Milan è di Galliani.

Galliani

LEO MASSACCESI - CINGOLI (MC)

L'ho scritto e non ho difficoltà a ripetermi. Concordo con il lettore Massaccesi: Galliani è un grandissimo dirigente, dietro i successi del Milan c'è la sua mano. E Berlusconi stesso lo sa.

Coppe ufficiali e copie da vetrina

Gentile direttore, da anni sono un affezionato lettore del Guerino e mi permetto di scriverle perché con un gruppo di amici vorrei porle un piccolo quesito che ci sta incuriosendo molto: una volta vinto un trofeo europeo (Coppa delle Coppe, Coppa Uefa o Coppa dei Campioni), esso rimane alla squadra che l'ha conquistato oppure, come succede per la Coppa del Mondo, rimane ai vincitori per un solo anno per poi essere restituito alla Uefa? Insomma, nelle bacheche delle società rimane sempre la coppa originale o una copia?

GUERRINO MANUZZI - VALVERDE (FO)

Al momento del successo, dopo la gara decisiva, viene consegnato il trofeo originale, che resta a chi lo ha vinto per un anno, fino a quando non deve restituirlo all'Uefa. In quel momento, la società provvede a fare una copia esatta della coppa ma, per evitare visite dei soliti ignoti, nelle bacheche finiscono poi copie delle copie. Proprio in questi giorni, una società di grande lignaggio ha provveduto a depositare in banca le sue "copie ufficiali" sostituendole con copie... fasulle.

Sacchi privilegia la coerenza

Carissimo direttore, da cittadino italiano, prima ancora che da tifoso napoletano, quale sono, mi sento ancora una volta preso in giro. Le recenti convocazioni diramate da Arrigo Sacchi per gli Europei sembrano quasi dettate da un manuale Cencelli del pallone. Vengono chiamati sistematicamente i calciatori appartenenti alle società più forti politicamente. È purtroppo, questa, una delle tante facce sporche del mondo del calcio. Il Commissario Tecnico della Nazionale come mai non ha convocato il portiere del Napoli, Taglialatela, considerato il migliore numero uno di questo campionato? Eppure, in altri reparti, il Ct ha effettuato tagli clamorosi per inserire l'uomo più in forma del momento, l'emergente. Per difendere la porta, invece, l'allenatore ha preferito affidarsi a Peruzzi, reduce da un periodo di cattiva condizione, e a Bucci e Toldo, che non sono da meno. Taglialatela, convocato come terzo portiere, forse non avrebbe mai messo piede in campo, ma almeno questa piccola soddisfazione la meritava. Un altro emergente, ad esempio, il capocannoniere Protti, neanche è stato convocato; il pur bravissimo Chiesa, invece, ce l'ha fatta. Ma quest'ultimo, guarda caso, ha la fortuna di non giocare nel Bari. Ferrara, Zola e Crippa, ad esempio, sono stati emarginati per lungo tempo dalla Nazionale quando vestivano la maglia del Napoli. Ma, chissà quanto casualmente, appena si sono trasferiti in potenti società del nord sono subito rientrati stabilmente nel giro della Nazionale. Capisco che fra tanti campioni è difficile scegliere, qualunque decisione è dolorosa, provoca sempre qualche polemica, ma nel nostro caso è diverso, troppo diverso. Sbagliare è umano, perseverare no. Confesso che non ho mai amato molto la Nazionale, né tantomeno stimo i suoi massimi dirigenti, Matarrese in primis, smanioso solo di conservare la poltrona. Ai prossimi Europei non tiferò per gli azzurri, non avendo motivi per farlo: si tratta di una squadra che ormai non rappresenta il Sud. Non voglio assolutamente fare il vittimista, ma vorrei un suo parere su questa vicenda.

FRANCESCO CELIENTO - CAIVANO (NA)

A proposito della Nazionale ha scritto anche Antonino Reina di Catania.

Qualche notizia sul calcio cambogiano

Gentile direttore, oltre a essere un appassionato di calcio, sono anche e soprattutto attratto dagli avvenimenti di qualsiasi natura che riguardino una martoriata nazione asiatica, la Cambogia. Com'è noto, questo Paese è stato devastato per decenni da conflitti più o meno latenti e da feroci contrapposizioni politiche alimentate anche dallo scacchiere internazionale, con l'unico tragico esito di decimare la popolazione e di depauperare la cittadinanza sopravvissuta non soltanto dei suoi averi materiali, ma anche forse della gioia di vivere. In questo sconcertante quadro, mi chiedo se il valore ritemprante e ricreativo di una attività sportiva in genere e calcistica in particolare sia riuscito a ritagliarsi uno spazio seppur infimo, consapevole come sono delle condizioni di estrema indigenza che attanagliano la maggior parte della popolazione, aggravate dalla presenza di una elevata quantità di persone mutiate, se sopravvissute al genocidio. Credo sarebbe interessante se le vostre pagine ospitassero un reportage dedicato alla realtà del calcio cambogiano, ma anche al suo profilo storico. D'altra parte le vicende calcistiche del nostro vecchio continente e d'Oltre Atlantico non possono certo lamentare esiguo spazio, mentre il "terzo mondo" non può che trovare asilo nelle illusioni di chi, come me, attende vanamente una temporanea evasione dalle contingenze e dalle scoccianti ridondanze del nostro mondo pallonaro.

STEFANO FERRARINI - MANTOVA

Caro Stefano, come avrà visto, proprio partendo da una visione globale del pianeta calcio, abbiamo inviato Marco Strazzi in Corea per una approfondita inchiesta. È vero, a volte si eccede in servizi ripetitivi, limitati al nostro pollaio che a volte risulta noioso. Abbiamo potenziato il "servizio esteri" proprio perché crediamo che il nostro lettore gradisca una informazione ad ampio raggio. Le inchieste che lei sollecita comportano però dei costi che non sempre possiamo affrontare. Per essere sinceri, è questo il motivo che spesso ci frena e ci frega.

Le scelte di Sacchi fanno sempre discutere. Sacchi avrà tanti difetti ma non quello di essere monotono o scontato. Nella sua originalità, ha comunque una coerenza, piaccia o no. Ed ha una sua filosofia: non vuole uomini scomodi nel gruppo; quindi, privilegia l'armonia e la compattezza, lasciando fuori quelli elementi che, a suo insindacabile giudizio, non condividono la sua impostazione. È successo con Vialli, con Baggio, con Signori e via dicendo. Personalmente non sono d'accordo, io sceglierei sempre il fuoriclasse a costo di dovere faticare tanto per gestirlo, ma non me la sento di condannare la coerenza, magari autolesionistica, di Sacchi.

Un'idea per il "Delle Alpi"

Caro direttore, ho letto recentemente su tutti i quotidiani sportivi le polemiche sull'utilizzazione e il futuro dello stadio "Delle Alpi" di Torino. Devo constatare amaramente che lo stadio di Torino è la classica cattedrale nel deserto, visti i suoi costi di costruzione (triplicati rispetto al preventivo originale) e quelli di gestione cui è soggetto. Ho letto anche che si è parlato di una sua eventuale demolizione (che non sarebbe certo gratuita) e dell'eventuale costruzione di un nuovo stadio da edificare sulle ceneri del vecchio Comunale (servono sessanta miliardi, chi li butta fuori?). Il sottoscritto avrebbe una sua idea sul futuro utilizzo dello stadio "Delle Alpi": 1) Eliminare quella fastidiosa pista di atletica con la costruzione di nuove tribune (prolungamento del secondo anello). 2) Costruire un fossato attorno al rettangolo di gioco ed eliminare quelle fastidiose recinzioni metalliche. 3) Successivamente togliere la copertura, eliminare il terzo anello, portando così la capienza dello stesso a 50-55 mila spettatori. 4) Riciclare la vecchia copertura per la costruzione di una nuova, così giungendo a uno stadio solo per il calcio. 5) Stadio di proprietà del Comune, canone di affitto soddisfacente, pubblicità gestita dalle due società. Preciso infine che è solo un'idea, ma che, con i giusti appoggi finanziari e soprattutto di onestà, può diventare realizzabile.

ANDREA LORENZETTI - MONTIGNOSO (MS)

Il caso dello stadio torinese è, secondo me, scandaloso. Dopo averlo disegnato, appoggiato e fatto costruire, in molti si sono accorti che era inutile e che andrebbe cancellato. È una storia all'italiana che meriterebbe approfondimenti. Il Guerino ha preso posizione con una rubrica di Tosatti, nostro illustre opinionista: le società dovrebbero avere la possibilità di costruirsi impianti propri senza dover sottostare ai ricatti altrui.

Caro Sensi...

Signor Presidente, scusi la mia franchezza, mi sento in obbligo, essendo tifosissima della Roma, di dire la mia riguardo al nostro Peppe Giannini, non mi sono mai interessate le intrusioni in cose che non mi competono, ma questa volta avete toccato l'unica persona che non andava toccata della "mia" Roma, l'uomo bandiera, la persona che rappresenta la Roma, alla quale e dalla quale ha avuto molto, non credo sia il caso di dire: «Grazie, è stato un piacere». Non vorrei che Peppe indossasse nessuna maglia all'infuori di quella giallorossa, che tanto ama e amiamo anche noi. Sono una mamma di trent'anni ed ho un bambino di tredici mesi, e forse dovrei badare agli affari della mia famiglia, forse ha ragione lei, ma deve sapere che essendo nata in una famiglia di laziali da generazioni (di cui non mi vanto...) non sono una romanista e basta, io debbo combattere tutti i giorni con persone che mi chiamano "pecora giallorossa". Credo di essermi dilungata oltre il mio volere, ma ci tenevo a dirle quello che pensavo. Io come altre persone amo il n. 10 sulle spalle di Peppe, e nessuno, nemmeno lei, potrà mai cambiare questo. Mi dispiace se l'ho offesa, se sono stata indisponente o addirittura maleducata, ma amo essere sincera, soprattutto per le cose a cui tengo, per Peppe farei questo ed altro.

ROSARIA PALAMIDES - ROMA

Questa lettera, come i lettori avranno capito, è indirizzata al Presidente della Roma, Sensi. La pubblico volentieri perché è uno sfogo autentico e perché ad una mamma, come la signora Rosaria, non si può rispondere negativamente. Giannini è stato, per i romanisti, una passione, un amore. Io stimo moltissimo, come giocatore , Giannini: ha doti tecniche di prim'ordine. Anche lui, però, ha commesso un errore: non ha capito che, ad un certo punto, la sua storia d'amore con la Roma aveva bisogno di un taglio netto. Giannini, e l'ho detto a suo tempo anche a lui, quando dirigevo il Corsport, avrebbe dovuto prendere una decisione dolorosa ma utile: andare a tentare altrove la fortuna. Lo volevano la Juve, l'Inter, il Milan. Giannini si è lasciato prendere la mano dal sentimento ed è rimasto a Roma, dove è diventato inevitabilmente un "caso". In questi ultimi anni, forse perché coccolato o discusso, Giannini non ha espresso quel che poteva. Sensi ora ha deciso per il divorzio. Non me la sento di dargli torto.

palestra annunci

❑ **CERCO** biglietti stadio di qualsiasi annata della A.S. Roma.
Daniele Parrucci, v. S. Tarcisio 69, 00178 Roma.
❑ **VENDO** a L. 50.000 libro statistico "The Guinness records of world soccer" di G. Oliver + 26 nnº della rivista mensile World soccer dal maggio 93 al maggio 95 per L. 5.000 + Guerin Anno 1989-91-94 + Calcioitalia 95 e 96 + film campionato 95 da rilegare e libri di atletica; scambio eventuale con statistiche squadre nazionali sudamericane.
Luigi Bonadio, v. Alfredo Comandini 42, 00159 Roma.
❑ **VENDO** a buon prezzo squadre, campo, porte, tribune, segnapunti ed altri accessori Subbuteo.
Gregorio Glangiacomi, casella postale 4, 30100 Lido-Excelsior (VE).
❑ **VENDO** a collezionisti di card le seguenti raccolte: topps basket 92/93 e 93/94; topps 1990 football factory set; classic 1993 future basket; action packet 1991 football update factory.
Piero Ferri, v. Mameli 14, 65014 Loreto (PE).
❑ **VENDO** foto tifoserie in blocco, per ogni squadra L. 5.000: 17 Fiorentina, 16 Verona, 15 Lazio, 13 Juve, 9 Milan, 8 Avellino, 7 Inter, 5 Roma, 4 Udinese, 2 Napoli.
Monica Venanzi, v. dei Colli 34, 16011 Arenzano (GE).
❑ **COMPRO** vecchi nnº di "Parma Look".
Paula Loggia, v. Giudecca 419, 30123 Venezia.
❑ **CERCO** sciarpe originali in lana o doppio lana tipo inglese, non in raso, di squadre turche, jugoslave, croate, slovene, polacche, ceche, slovacche, rumene (tranne Steaua), greche, ungheresi, bulgare.
Luca Rizzi, v. Addis Abeba 14, 13051 Biella.
❑ **SCAMBIO,** acquisto, vendo cartoline stadi e squadre di calcio; regalo GS dal 1991 al 93.
Enzo Montagnoli, v. Lazio 15, 63019 Sant'Elpidio a Mare (AP).
❑ **ACQUISTO** biglietti stadi gare di calcio: A-B-C1-C2, Coppe varie, Europei, Mondiali, campionati esteri.
Raffaele Lista, v.le Fornelli 13, 80132 Napoli.
❑ **VENDO** in blocco GS dal nº 35/1993 al nº 11/1996, ottime condizioni, L. 500.000.
Gennaro Bonetti, v. Medaglie d'Oro 92, 87100 Cosenza.
❑ **VENDO,** scambio numerosi gagliardetti ufficiali squadre calcio A-B-C1-C2-Dilettanti.
Teodoro Morelli, p.zza Alberto Savinio 2, 72100 Brindisi.
❑ **SCAMBIO** carte telefoniche e cartoline.
Anna Carella, v. Marconi 53, 80036 Palma Campania (NA).
❑ **SCAMBIO** figurine calciatori Panini anni 61-62-63, fumetti anni 50-60 e altro materiale sportivo con album non Panini anni 60-70;
Maurizio Romaniello, v. Vincenzo Doo 18, 84100 Salerno.
❑ **VENDO** annuario del calcio campano; annate 1993-94 e 95 del GS; i volumi: "Cara Casertana", "Mexico World Cup 86" pag. 224; "Seul 88" pag. 318; almanacco Carcano 1966; le storie di: Inter, Roma, Juve e Fiorentina, ed. Casa dello sport.
Gennaro Gaudino, v.le Giovanni XXIII n. 18, 80072 Arco Felice (NA).
❑ **CERCO** materiale su Casiraghi, eventuali scambi con materiale ed altri calciatori.
Roberto Todaro, v. Cavour 24, 45100 Rovigo.
❑ **VENDO,** scambio cartoline stadi; inviate vs. elenchi per ottenere il mio.
Roberto Todaro, v. Cavour 24, 45100 Rovigo.
❑ **OFFRO** ottimi prezzi almanacchi, annuari, album figurine, libri, riviste; lista gratuita.
Alberto Tiradritti, v. G. Boni 4, 00162 Roma.
❑ **VENDO** a L. 20.000 l'uno due francobolli da un dollaro timbrati St. Vincent 94, raffigurante Kohler, l'altro Platini-Baggio.
Marco Caccia, p.zza della Libertà 1, 24048 Treviolo (BG).
❑ **VENDO** distintivi di calcio delle più forti squadre europee e di tutte le italiane, Dilettanti compresi.
Antonio Ciro Altiero, v. E. De Nicola 21, 80059 Torre del Greco (NA).
❑ **VENDO** i seguenti almanacchi calcio: 1939-43-50-51-52-54-56-57-59-60-62 e fino al 90, eventuali scambi con album figurine fino al 1990, ed. Panini fino al 1980.
Michele Conforti, v. Posidonia 225, 84100 Salerno.
❑ **ACQUISTO** ogni genere di materiale sul calcio turco.
Water Verani, l.go Ten. Bellini 1/A, 00197 Roma.
❑ **VENDO** album Panini dei Mondiali dal 1970 al 94, ottimo stato, solo in blocco L. 1.000.000.
Luca D'Echabur, v. del Mare 115, 57100 Livorno.
❑ **JE** suis un jeunne homme de dix-neuf ans qui cherche correspondance avec jeunes du même âge de la France pour échanger des idées et pour une plus grande occasion de connaître la langue française.
Massimo Massa, c/da Pedicara 4, 84030 Castelluccio Cosentino (SA) Italie.

Il Gs Rinoceronte di Siena, partecipante a vari tornei amatoriali in Toscana. In piedi da sinistra: Tornesi (allenatore), Mori, Tripoli, Tremori, Stefanelli, Pacciani, Ascheri, Orsini; accosciati da sinistra: Governi, Bernini, Scali, Caporali, Bartali, Fontana; seduto: Rossi

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

❑ **VENDO** Vhs finali coppe europee, Coppa Intercontinentale e Italia; Supercoppa italiana ed europea; lista gratuita.
Pietro Tedesco, v. Scarlatti 22, 84091 Battipaglia (SA).
❑ **VENDO** o scambio Vhs sportivi e filmati; chiedere lista a
Mirko Bastelli, v. Matteotti 285, 40018 San Pietro in Casale (BO).
❑ **VENDO** L. 16.000 l'una videocassette della Juventus; documentari su Platini; tutte le finali dei Mondiali dal 1958; centinaia di partite; oltre mille film.
Nicola Schinco, v. Volturno 11, 81100 Caserta.
❑ **ACQUISTO** a prezzi ragionevoli Vhs con le sole reti degli Europei 1980-84-92; scambio figurine ed album di calcio.
Michele Ghiglione, v. Isoverde 21/15, 16010 Isoverde (GE).
❑ **VENDO** Vhs delle Coppe europee dal 1960 ad oggi; Mondiali 1986-90-94; Europei 1988-92 completi; video di tennis, sci; finali olimpiche.
Mirko Sangiorgi, v. Mazzini 18, 48010 Fognano (RA).
❑ **COMPRO** Vhs delle gare di Champions League 95/96: Real Madrid-Ajax, Ajax-Panathinaikos, Panathinaikos-Ajax.
Daniele Tacchini, c.so Torino 61, 27029 Vigevano (PV).
❑ **VENDO** Vhs della Fiorentina nel campionato 95/96 con commenti di calciatori, sono di ottima qualità; vendo ogni tipo di materiale su Fiorentina e Ujpest.
Massimiliano Lelli, v. delle Rose 3, 50038 Scarperia (FI).
❑ **SVENDO** Vhs originali di calcio e basket.
Mauro Baiesi, v. G.Dagnini 13, 40137 Bologna.
❑ **CERCO** Vhs della finale di Wimbledon 1980 tra Borg e McEnroe; vendo per L. 25.000 Vhs con tutte le reti di Batistuta, Signori e Vialli dal 1991 ad oggi.
Giuseppe Borrodde, vico Europa 2, 09070 Bonarcado (OR).
❑ **PAGO** L. 35.000 Vhs con la registrazione dell'intera puntata di Pressing del 28-4-96.
Carlo Pavesi, v. Crispi 46, 34125 Trieste.
❑ **OFFRO** videotifo di molti gruppi ultra; posseggo Vhs ufficiali delle curve di: Liverpool, Napoli, Milan, Roma, Sampdoria, Palermo, Genoa, Juve e, dalla Rai, gli incidenti dell'Heysel prima di Juve-Liverpool.
Nino Mosca, v. Timpone 2, 80071 Anacapri (NA).
❑ **OFFRO** Vhs sui Mondiali 1970-78-82-94; sulle varie coppe europee; Gp. F. 1 1993-94-95-96; chiedere ad
Andrea Sorzio, v. C. Battisti 40, 28010 Briga Novarese (NO).
❑ **VENDO** Vhs ottima visione: Milan-Benfica 2-1 del 1963; Milan-Ajax 4-1 del '69; Milan-Estudiantes 3-0 e 1-2 Coppa Intercontinentale '69; Juve-Ajax 0-1 del 1973; Mondiali di pallanuoto 90-94; Olimpiadi 92 e Mondiali 94 di pallanuoto; tennis Wimbledon dal 1981; catalago gratuito.
Alberto Latorre, v.le M.E. Bossi 4, 25087 Salò (BS).

Mimmo Galeano è un nostro fedele lettore di Palmi (provincia di Reggio Calabria), già componente della Nazionale dilettanti e attualmente punto di forza del Catanzaro. Qui è ritratto accanto a Diego Maradona

Tutti alla Scuola Calcio!

È il modo migliore per passare una vacanza in maniera diversa, divertente, salutare, imparando (o perfezionando) la vostra abilità calcistica. Le iscrizioni alla **"Scuola calcio estate '96"** sono aperte ai giovani (maschi e femmine) di età compresa fra i 7 e i 17 anni; il "Camp" prevede tre turni: da sabato 22 a sabato 29 giugno e dal 29 giugno al 6 luglio ad Andalo (Trento); da lunedì 8 a lunedì 22 luglio addirittura a Toronto (Canada). La sistemazione alberghiera è di prim'ordine, lo staff tecnico assai interessante: ci saranno Beppe Savoldi (indimenticato bomber), parteciperanno numerosi giocatori di Serie A (maschile e femminile) e coordineranno il tutto gli istruttori della Scuola calcio Parma, fra le migliori in Italia. Per informazioni, chiamare i numeri 0330-509485 oppure 0386-52016.

❑ **VENDO** materiale di tutti i gruppi juventini; per L. 1.250 fototifo e foto giocatori dall'80 in poi compresi negativi gruppi ospiti al Delle Alpi; bollo per lista.
Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto:

❑ **VENDO** nn. GS del 1975 e Almanacco calcio Panini 1973.
Gerardo Cerone, v. Lecce, condominio "Palazzina Cerone", 85025 Melfi (PZ).

❑ **SCAMBIO** i primi 16 nn. rivista Gol + gagliardetto del Parma con i nn. del GS dal n. 40/95 al n. 6/96.
Matteo Loredi, v. Siena 1, 06034 Foligno (PG).

❑ **VENDO** 600 GS dal 1980 al 93; album Panini dall'82 all'86 compresi.
Angelo D'Agostino, v. Scesa 15, 88100 San Rocchello (CZ).

❑ **VENDO** in blocco 50 gagliardetti originali squadre Serie A-B-C1-C2; in blocco 50 maglie originali Serie A-B; album; autografi; figurine sfuse.
Francesco Tesse, v. Firenze 39, 70031 Andria (BA).

❑ **VENDO** Almanacchi Panini 83-84-85-86-87-89-92; mille schede Calciopassione, a colori, 24x16 in due schedari, le schede sono plastificate e con foto; inserti album Roma e Lazio, collezione completa; 20 nn. Intrepido anni 90 con schedari mondiali e presentazione squadre; circa 200 biglietti stadi 1980/90; scambio sciarpe e gagliardetti.
Riccardo Galli, c.so Garibaldi 20, 00040 Ariccia (Roma).

❑ **VENDO** poster GS autografati originali di Vialli, Berti, Zola, Seedorf, D. Silva e foto giocatori di Juve, Parma, Lazio, Sampdoria, Inter, Cagliari, Bari; bollo per lista.
Giusy Fotia, v. Rosalba 46/F, sc. P, 70124 Bari.

❑ **ADERITE** al CCC-90 contattando **Club Collezionisti Calcio 90, casella postale 1380, 16100 Genova.**

❑ **VENDO** a L. 2.500 foto calciatori in divisa scattate al S. Elia; L. 2.000 foto originali; L. 1000 l'una + spese copia "Inter squadra mia" dal n. 1 al 69 e nn. 72-74-85-88-94-96-98-106.
Stefania Murtas, v. della Pineta 201, 09126 Cagliari.

❑ **VENDO** a prezzi vantaggiosi monete, fracobolli, statistiche calcio, video, poster; bollo per lista.
Francesco Cavallo, v. G. Fortunato 151, 71100 Foggia.

❑ **VENDO** a L. 300.000 Gente Motori anni 1980/96, sono 160 nn.; per L. 20.000 Rombo anni 81/85, sono ventotto nn.; L. 25.000 Autosprint 1972/84, sono trentaquattro nn.; per L. 5.000 due Grand Prix internazionale e un Autosprint Mese; per L. 20.000 Clacson dal n. 1 al n. 13 compresi; per L. 15.000 Turbo, i primi undici nn.; per L. 70.000 Starter, sono quarantasette; per L. 100.000 Auto Oggi, sono 160 nn.; il tutto in ottime condizioni; eventuali scambi con Guerin Anno, Rombo Anno, Autosprint, Almanacchi calcio Panini.
Fabrizio Buttò, v. Redipuglia 6, 30020 S. Giorgio al Tagliamento (VE).

❑ **VENDO** L. 80.000 annata 1995 del GS.
Raul Barbieri, p.zza San Marco 55, 37040 Boschi Sant'Anna (VR).

I componenti la formazione Fans Aldo Biscardi di Sant'Anastasia (Napoli), partecipante al campionato amatoriale della Figc. In piedi da sinistra: Malfi, M. Pone, Esposito, Rea, Cerciello, Rivellini, D'Avino, F. Maione, Fisco (allenatore), Vitale (direttore sportivo); accosciati da sinistra: D. Maione, De Simone, Bove, G. Maione, Iervolino, G. Pone, Toscano, Ceriello

L'Associazione Sportiva Ribolla (Grosseto), partecipante al campionato provinciale Juniores. In piedi da sinistra: Bianciardi (direttore sportivo), Ghiribelli, Corsi, Romagnoli, Bruno, Turacchi, Renda, Bertini, Grechi (allenatore), i dirigenti Corsi e Bruno; accosciati da sinistra: Magrini, Giovannini, Ricci, Gamberi, Savoi, Amedei, Turacchi (dirigente)

Dino Bichisao
Via Aniene,2 - 20154 MILANO
Tel. 02 /3088007 Tel./Fax 02 /3088755
Loredana Malaguti - Sede
Via del Lavoro, 7 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)
tel. 051 / 6.227.111 - fax. 051 / 6.227.309

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA DELLA PUBBLICITA' PER L'ITALIA E PER L'ESTERO
Multi Media Pubblicità S.p.A
sede Legale: Via Corelli 10 00198 ROMA
Direzione Generale Milano
Via San Gregorio,34 cap.20124 tel 02 / 671691

Aree di Vendita:
Milano Via San Gregorio, 34 cap 20124 tel. 02 / 671691
Padova UNION GROUP s.n.c. Via Codalunga 10 /a cap. 35138 tel. 049 / 655.044 fax 049 / 650.204
Bologna BIELLEZETA s.r.l. Via Frassinago 12 /a cap. 40123 Emilia Romagna, Marche, Umbria,Toscana tel. 051 / 332.322 fax 051 / 333.574
Roma CD MEDIA s.a.s. Via Calderini 68 sc.G int.5 - cap. 00196 tel. 06 / 36.001.694/95
Cagliari P.zza Repubblica 10 cap. 09100 tel. 070 / 40.97.1 fax.070 / 49.45.01

palestra annunci

STRANIERI

❑ **VENDIAMO** su ordinazione sciarpe doppie, zuccotti ricamati e ponpon per tifoserie; prezzi modici, alta qualità; tutto il nostro know-how a disposizione.
Cirelli Promotions, I Russel Chambers, London wcze 8-AA, (Inghilterra).

❑ **FAN** della Dinamo Minsk e dello Spartak Mosca scambia ogni genere di ultramateriale calcistico; scrivere in inglese o russo.
Andrei Pytirsky, Lyncov str. 15-201, 22018 Minsk (Bielorussia).

❑ **SCAMBIO** idee su musica e sport scrivendo in francese.
Sadiki Nourredine, Hay-Almassira II, rue 41 n. 6, Casablanca (Marocco).

❑ **SCAMBIO** cartoline di carattere sportivo specie di calcio, F.1, Indy e stadi.
Enedina Couto, av. ns Copacabana 209, ap. 101, 22020-000 Rio de Janeiro (Brasile).

❑ **25enne** scambia idee, foto, souvenir con amici/che scrivendo in inglese.
Elizerbeth Ammea, box 307 Sunyani (Ghana).

❑ **FAN** del Palmeiras scambia idee in italiano o portoghese con tifose italiane su calcio e musica.
Roberto Carlos Pintucci, caixa postal 4277, San Paolo, 01062 (Brasile).

❑ **SCAMBIO** ogni tipo di materiale calcistico di squadre rumene con altro.
Acon Petre, str. Cristian 3, com. Popesti-Leordeni, 75911 Bucarest (Romania).

❑ **STUDENTESSA** scambia idee con amici/che di tutto il mondo scrivendo in inglese.
Felicity Ofori Kwateny, c/o Kofi A-12, p.o. box 1552, Sunyani (Ghana).

❑ **FAN** di Pagliuca per una sua foto o poster cede foto ed interviste di attori-cantanti americani e messicani tutti famosi.
Ana V., Soberanis, calle Vincente Guerrero 72, Centro, 39360 Acapulcos, (Messico).

❑ **21enne** collezionista di cartoline le scambia assieme alle idee scrivendo in arabo, inglese, francese.
Smail Hamid, v.ge Tigoulmamine, Bp 15661 Attouche, Datra Demakouda, Tizi-Ouzou (Algeria).

❑ **CERCO** amiche d'Italia, Canada, Svezia e Norvegia con cui scambiare corrispondenza in francese.
Zon Arnold Guy-Lucas, s/c de Toukpa David, Bp 142 Abidjan (Costa d'Avorio).

❑ **20enne** fan della Steaua scambia ogni genere di materiale calcistico e idee, specie con tifosi juventini.
Florin Eftimie, str. Huedin 6, bl. M-1/2, ap. 72, sec. 4, 7000 Bucarest (Romania).

❑ **SCAMBIO** materiale calcistico con amici.
Stoian Nelu, str. Nucului 19, Popesti-Leordeni, 75911 Bucarest (Romania).

❑ **AMO** musica, danza e sport, ho 26 anni e desidero scambiare idee con tanti amici/che, scrivendo in spagnolo.
Sarah Itormendi Perez, calle 58/B, 4505/45y47, Playa, 11400 (Cuba).

❑ **SCRIVETEMI** in inglese per diventare amici.
Joseph Darko, c/o Evans Asante, p.o. box 889, Sunyani (Ghana).

❑ **COLLEZIONIAMO** magliette, sciarpe, riviste, poster e francobolli del calcio internazionale che scambio con amici; scrivere in inglese.
Ashot Harutiunian, street Parouir Sevak, home 1/4 Flat 32, Erevan-44, 375044 (Armenia).

❑ **CORRISPONDO** in francese con amici/che.
Hassan Sadkane, bl. 155 n. 9, Sidi Bernoussi, Casablanca (Marocco).

❑ **32enne** scambia idee su film, nuoto, viaggi e letture; scrivere in inglese.
Pastor Kennedy Owusu-Adjei, The Apostolic Church, p.o. box 1250, Sunyani (Ghana).

❑ **DESIDERO** scambiare idee su calcio, musica e danza scrivendo in francese.
Hamid Boubrih, Centre d'Hotellerie et tourisme (C-H-T) de Bou-Saada (M'Sila), (Algeria).

❑ **PAGO** L. 30.000 maglia ufficiale della Juventus-Ariston, maniche corte, taglia XL-XXL, spese a mio carico.
Manuel Gomez Palacios, Pinto Sorolla 38 bajos, 08914 Badalona (Spagna).

❑ **VENDO** al miglior offerente cartolina ufficiale del Mondiale 1938, disegnata da Joe Bridge e dedicata alla Nazionale francese dell'epoca; per la fotocopia inviare L. 1.000; scrivere in italiano, inglese o francese.
Stephane Renauld, 30 av. de la Porte de St-Ouen, 75018 Parigi (Francia).

❑ **SONO** figlio di italiani e vivo a Cuba; seguo lo sport, specialmente il calcio della mia seconda patria, e spero che qualche amico italiano mi mandi vecchi Guerini in cambio di materiale cubano; scrivere in spagnolo a
Miguel Della Ventura, Salud 70 e/c Martì y Gomez, Manzanillo CP 87510, Granma (Cuba).

❑ **20enne** scambia idee su argomenti vari scrivendo in inglese.
Lucy Agyeiwaa, p.o. box 1552, Sunyani (Ghana).

❑ **SCAMBIO** idee in inglese e materiale calcistico ucraino, di ogni genere.
Husak Yuri, Kosmonavtiv 20 ST, Rudniki village, Mikolayivsky Rayon, Luiuska Oblast, 293451 (Ucraina).

MIZUNO

Elenco vincitori "TROVA IL GIUSTO ABBINAMENTO"

Pubblicato su GUERIN SPORTIVO n°20

1) **Sauro Bandini** Tavernuzze (FI)
2) **Franco Baraldi** Bologna
3) **Alessandro Bergamini** Casale M.to (AL)
4) **Omar Bonomi** Villa Carcina (BS)
5) **Federico Bravi** Pontelagoscuro (FE)
6) **Mirko Brigasco** Ventimiglia (IM)
7) **Alessandro Bonaciti** Pordenone
8) **Renato Bussolo** Alessandria
9) **Ronnie Cantoni** Cogozzo (MN)
10) **Alberto Ciaffardoni** Rapagnano (AP)
11) **Andrea Costa** Genova
12) **Simone Cravero** Montegrosso d'Asti (AT)
13) **Igino Dacci** Langhirano (PR)
14) **Cristian De Franco** Udine
15) **Massimiliano Filippi** Genova
16) **Giacomo Garibaldi** Livorno
17) **Pierluigi Gasperini** Oriolo Romano (VT)
18) **Giancarlo Gennari** Loreo (RO)
19) **Andrea Giuliani** Roma
20) **Raphael Inglese** Rapallo (GE)
21) **Gaetano Mallardo** Giugliano (NA)
22) **Daniele Manca** Genova
23) **Lino Marengoni** Ponte dell'Olio (PC)
24) **Mariano Marini** Montorio Alvomano (TE)
25) **Marco Marziali** Riccione (Rn)
26) **Andrea Morosin** Noale (VE)
27) **Alberto Palazzi** C.mare di Stabia (NA)
28) **Cesare Palombieri** Bellante (TE)
29) **Marco Pavan** Ceregnano (RO)
30) **Gianni Primavera** Padova
31) **Alberto Ranucci** S. Lazzaro (BO)
32) **Stefania Renzetti** Villalba di Guidonia (Roma)
33) **Federico Romani** Peschiera Borromeo (MI)
34) **Francesco Spelta** Ostiglia (MN)
35) **Francesco Sulas** Genova
36) **Makoto Takahashi** Ventimiglia (IM)
37) **Gennaro Tello** Lucrino (NA)
38) **Alessandro Giulio** Torino
39) **Matteo Vitali** Pesaro
40) **Roberto Ziani** Gorizia

MERCATIFO

❑ **17enne** studentessa turca cerca amici/che di tutto il mondo per scambio idee su musica, sport e attualità.
Berk Yildirim, 1853/3, sor no=15/8, Izmir (Turchia).

❑ **CERCO** tifosi di Vittorio Pusceddu per scambio idee e materiale che lo riguardi.
Alessandro Derin, c.so Buonarroti 24, 38100 Trento.

❑ **CONTATTO** tifosi interisti residenti a Lucca e provincia per seguire la squadra nel prossimo campionato.
Massimiliano Buratti, v. Aurelia Nord 100, 55045 Pietrasanta (LU).

❑ **TIFOSA** del Milan, della Juve e della Nazionale italiana scambia idee con amici/che 17/21enni; ho 18 anni e scrivo in italiano, spagnolo, francese, inglese.
Lorena Lathrop, Indico 4639, d.to 32, Gomez Carreno, Vina del Mar (Cile).

❑ **34enne** romano residente in Calabria corrisponde con ragazze sportive del Principato di Monaco e della Spagna in lingua italiana.
Luciano Ortelio, v. Roma 5, 88030 S. Domenica di Ricadi (VV).

❑ **APPARTENENTE** al Cucs Roma corrisponde con tifosi di tutto il mondo con cui scambia anche ultramateriale; scrivere in italiano, spagnolo, francese, inglese.
Riccardo Galli, v. Angelo Resta 40, 00045 Genzano (Roma).

❑ **15enne** studentessa scambia idee con coetanei/ee d'Italia nella loro lingua.
Belhise Katuci, Zef-Hoti, Mamurras-Kurbin (Albania).

❑ **ULTRA** del Real-Sur Madrid corrisponde con tifosi italiani specie della Fiorentina, del Torino, della Lazio, del Verona e del Como scambiando anche ultrafoto.
Jorge David Fernandez Margarido, c/San Dacio 9, 2° Izqda, 28034 Madrid (Spagna).

❑ **14enne** appassionato di calcio, fan del Palermo e del Milan, scambia idee in inglese con coetanei/ee giapponesi, austriaci, spagnoli, greci e italiani per scambio idee ed ultramateriale.
Alberto Di Maria, Fondo Trapani 20, 90146 Palermo.

Francesco Legrottaglie di Napoli, tifosissimo della squadra azzurra e grande ammiratore di Gabriel Batistuta

I campioni che non ved

Roby **Baggio**, Vialli, Signori e **Cantona** esclusi. Overmars, Khlestov e Le Saux infortunati. **Matthäus** che ha rinunciato. Sono numerose le **stelle** che non brilleranno alla fase finale dell'Europeo

di **Rossano Donnini**

non ci s

...remo in Inghilterra

Nella pagina accanto, Roberto Baggio: Sacchi non lo ha voluto. A fianco, Lothar Matthäus, che ha rinunciato alla Nazionale nonostante sia stato fra i protagonisti del successo del Bayern in Coppa Uefa, e il russo Dmitrij Khlestov, che si è fratturato una gamba durante un torneo indoor. Sotto, l'inglese Graeme Le Saux e l'olandese Marc Overmars, entrambi infortunati. In basso, il francese Eric Cantona, altro grande escluso

NOI ...aremo

Chissà quante volte Roberto Baggio avrà sognato di riscattare all'Euro 96 l'errore dal dischetto che a Usa 94 condannò l'Italia alla sconfitta nella finale contro il Brasile. Un torneo da grande protagonista, il suo, rovinato da quello sbaglio decisivo. Una macchia che il "Divin Codino" non potrà cancellare in Inghilterra, perché Arrigo Sacchi non l'ha inserito fra i ventidue azzurri che parteciperanno alla fase finale del campionato continentale. A Baggio non è stato sufficiente vincere gli ultimi due scudetti per conservare la fiducia del Ct di Fusignano. A casa rimarrà anche un altro artefice della bella avventura azzurra negli Stati Uniti, Antonio Benarrivo, uno dei pochi terzini capaci di esprimersi con autorità su entrambe le fasce. Scartato pure Giuseppe Signori, capocannoniere di quello che rimane comunque il campionato più impegnativo del mondo. Altri assenti eccellenti fra gli azzurri sono Gianluca Pagliuca, che dopo i disastri di inizio stagione si era ripreso alla grande, e Christian Panucci, jolly che può ricoprire egregiamente tutti i ruoli della retroguardia. Entrambi parteciperanno alle Olimpiadi di Atlanta. Per non parlare poi di Gianluca Vialli, uno dei trascinatori della Juventus in Champions League, da tempo in polemica con Sacchi. Ma non è stato solo il Ct azzurro a mietere vittime illustri.

CANTONA. *«Le critiche fanno parte della nostra vita»* ha detto con filosofia Aimé Jacquet quando ha comunicato la lista dei ventitue francesi che non prevedeva Eric Cantona, ben sapendo a quali reazioni portava questa clamorosa esclusione. Se la Francia dovesse andare male, il tranquillo Jacquet sarà sommerso dalle critiche: Cantona in Inghilterra è un autentico dio del pallone, un personaggio straordinario. È lui, l'attaccante del Manchester United, che fa vincere campionati e coppe, che muove enormi cifre di denaro attraverso la pubblicità. Ma Eric dell'Europeo sarà solo un illustre spettatore. Come David Ginola, altro francese che ha saputo conquistare un posto al sole nel calcio inglese con il Newcastle. Incu-

segue

rante di ogni critica è invece il Ct spagnolo Javier Clemente, basco di ferro. Lui va diritto per la sua strada, difendendo le proprie scelte sino in fondo, senza che nessuna polemica possa minimamente scalfirlo. Anche se tutta la Spagna li vorrebbe in Inghilterra, per lui i prodigiosi Raúl e De la Peña sono ancora troppo giovani, e quindi poco affidabili. I due possono fare miracoli in serie, sia in campionato che nell'Under 21, ma Clemente non li considera. La Spagna è già fatta: meglio i veterani Donato e Salinas dei due talenti emergenti.

MATTHÄUS. Proprio nelle scorse settimane si è ammainata una gloriosa bandiera, Lothar Matthäus, leader della Nazionale tedesca per oltre dieci anni. A lui è stato concesso l'onore delle armi, e cioè di rinunciare spontaneamente. Per il leggendario capitano, sempre alla ricerca di una condizione atletica sufficiente dopo i frequenti infortuni che l'hanno tormentato negli ultimi tempi, le possibilità di far parte della spedizione tedesca in Inghilterra erano francamente scarse. L'affermazione anche in Nazionale di Oliver Bierhoff, bomber dell'Udinese, ha tolto a gente di collaudata esperienza come Ulf Kirsten e Karlheinz Riedle la possibilità di partecipare alla rassegna inglese.

UEFA euro96 England

SKUHRAVY. Europeo perso anche per Tomas Skuharavy, il più popolare calciatore della Cecoslovacchia di ieri e della Repubblica Ceca di oggi. Qualche mese fa lo Sporting Lisbona lo ha licenziato in tronco per la vita dissoluta che conduceva. Dusan Uhrin, il Ct ceco, non se l'è sentita di concedergli fiducia. Una dignitosa partecipazione all'Europeo avrebbe probabilmente offerto a Skuhravy la possibilità di trovare un buon ingaggio in Inghilterra, dove è molto apprezzato. Un'occasione mancata per lui ma soprattutto per il Genoa, che poteva così liberarsi dell'ingombrante presenza dell'attaccante ceco. Non fa sensazione, invece, l'esclusione di Oleg Salenko, capocannoniere di Usa 94 insieme a Hristo Stoichkov. Il Ct russo Oleg Romantsev non lo ha mai apprezzato.

INFORTUNATI. Agli esclusi eccellenti si aggiunge una corposa lista di infortunati, destinata probabilmente ad allungarsi in questi ultimi giorni che precedono l'avvio del torneo. Quasi tutte le squadre lamentano assenze. Fra le più colpite, le prime rivali degli azzurri. La Russia non potrà disporre del suo miglior difensore, il terzino destro Dmitrij Khlestov, implacabile incontrista: l'inverno scorso, durante un torneo indoor, si è fratturato una gamba. Out anche Ramiz Mamedov, infortunatosi all'anca. La Repubblica Ceca deve fare a meno di Pavel Hapal, difensore-centrocampista di grande sostanza, che si è rotto la tibia sinistra in Spagna, dove gioca con il Tenerife. Infortunato anche Lubos Kozel, leader difensivo dello Slavia Praga. Guai minori per la Germania, che ha perso il terzo portiere Stefan Klos.

RETROGUARDIA. Grossi problemi per Terry Venables. Per infortuni vari gli è venuta a mancare un'intera difesa: da destra a sinistra, Rob Jones, Mark Wright, Gary Pallister e Graeme Le Saux. Pesanti assenze anche per la Svizzera, che non potrà disporre di Nestor Subiat, Murat Yakin e Massimo Lombardo, il tornante di origi-

Sopra, Tomas Skuhravy. A fianco, dall'alto, il portoghese Jorge Costa e il ceco Pavel Hapal. A sinistra, lo scozzese Paul McStay. A destra, Antonio Benarrivo

Gli assenti dell'Euro 96

Inghilterra: Wright, Jones, Pallister, Le Saux, Collymore (tutti infortunati), Le Tissier (scelta tecnica).
Svizzera: M. Lombardo (infortunato), Bickel (rinuncia), Subiat (infortunato), Yakin (infortunato), Herr (scelta tecnica).
Turchia: Engin (scelta tecnica).
Croazia: Kozniku (scelta tecnica).
Spagna: Raúl (scelta tecnica), De la Peña (scelta tecnica), Fran (infortunato), Guardiola (scelta tecnica).
Bulgaria: I. Iliev (scelta tecnica), Alexandrov (scelta tecnica).
Romania: Lupu (scelta tecnica).
Francia: Cantona (scelta tecnica), Ginola (scelta tecnica), Ouedec (infortunato), Papin (scelta tecnica).
Germania: Matthäus (rinuncia), Klos (infortunato), Kirsten (scelta tecnica), Riedle (scelta tecnica), Herrlich (infortunato).
Cecoslovacchia: Skuhravy (scelta tecnica), Hapal (infortunato), Kozel (infortunato), Lokvenc (scelta tecnica), Siegl (scelta tecnica).
Italia: R. Baggio, Signori, Benarrivo, Vialli, Pagliuca, Panucci, A. Lombardo, (tutti scelta tecnica).
Russia: Khlestov (infortunato), Mamedov (infortunato), Tikhonov (scelta tecnica), Salenko (scelta tecnica).
Danimarca: Vilfort (infortunato), J. Jensen (infortunato).
Portogallo: Jorge Costa (infortunato), Futre (scelta tecnica), Rui Barros (scelta tecnica), Paulo Alves (scelta tecnica).
Olanda: Overmars (infortunato), Helder (scelta tecnica).
Scozia: McStay (infortunato), Gough (scelta tecnica), D. Ferguson (infortunato).

ne italiana che aveva finalmente deciso a giocare per gli elvetici. La Francia lamenta l'assenza di Nicolas Ouedec, il centravanti del Nantes infortunatosi contro la Juventus in Champions League; il Portogallo quella del difensore Jorge Costa, che si è procurato la lesione dei legamenti del ginocchio sinistro nella semifinale di Coppa del Portogallo fra il suo Porto e lo Sporting.

INSOSTITUIBILE. Non c'è riuscito Van Gaal nell'Ajax e non ce l'ha fatta neppure Hiddink in Nazionale: un'ala come Marc Overmars non si trova. Innarrestabile nel dribbling, il piccolo Overmars procurava danni devastanti alle retroguardie avversarie. I suoi traversoni erano poi una manna per Kluivert e le altri torri dell'Olanda. Infortunatosi nel dicembre scorso, Marc dovrà attendere la nuova stagione per tornare a giocare. Alla Scozia mancherà la regia del veterano Paul McStay, bloccato da una lesione ai legamenti della caviglia.

EROI. L'Euro 92 in Svezia si chiuse con il sorprendente ma meritato successo della Danimarca, che nella finale superò la Germania 2-0. Autori delle reti danesi, John Jensen e Kim Vilfort. Colpiti da infortuni nelle ultime settimane, i due gloriosi centrocampisti danesi non saranno in Inghilterra. Anche se per il coraggioso Vilfort non è ancora detta l'ultima parola.

Rossano Donnini

Il centro di allenamento dell'Italia

Un avanzato **complesso** sportivo, con strutture tecniche di prim'ordine, immerso nella campagna inglese : scopriamo l'Alsager College, in cui gli **Azzurri** prepareranno le "battaglie" europee

di **Pamela Hardyment** - foto di **Marcello Pozzetti**

L'entrata dell'Alsager College, dove l'Italia si allenerà per il periodo dell'Europeo inglese. In basso, la targa che ricorda l'inaugurazione da parte della principessa Margaret

L'Univer

Il panorama circostante è quello tipico del Cheshire, il cuore del Nord-ovest inglese. È qui che la Nazionale italiana affilerà le armi tecnico-tattiche prima e durante l'Europeo: una zona tranquilla, ricchissima di verde, senza rischio di contaminazioni esterne capaci di minare la serenità del ritiro azzurro. Nel più profondo di questa regione, ecco apparire quasi dal nulla, a una decina di chilometri a sud dell'Old Chimney House, il residence dove gli azzurri soggiorneranno sin dall'arrivo in Gran Bretagna (vedi l'ampio servizio sul GS n. 7/96), la Alsager Faculty of Manchester Metropolitan University. Si tratta del più avanzato centro sportivo esistente nella fascia centrale del Paese, fondato nel 1947 e rimodernato più volte con costanti miglioramenti che nel 1969 lo hanno portato ad assumere l'attuale struttura, inaugurata in quell'anno dalla principessa Margaret, sorella della regina Elisabetta: una visita che ancor oggi è ricordata con una targa commemorativa apposta all'ingresso del complesso. La Alsager University copre un'area di 250.000

segue

sità del calcio

metri quadri e ospita normalmente circa tremila studenti universitari che seguono corsi di vario tipo, tra cui quello, molto importante, riguardante la rieducazione fisica da infortuni a carattere sportivo. Una scuola estremamente qualificata, dunque, dalla quale escono tecnici e medici di primissima qualità.

STUDENTESSE. La Federcalcio italiana, che a suo tempo si è appoggiata all'Ambasciata italiana in Gran Bretagna per la ricerca di un impianto all'altezza, ha contribuito finanziariamente alla serie di ulteriori miglioramenti alle infrastrutture. I lavori più importanti hanno riguardato innanzitutto il manto erboso del campo di gioco su cui Zola e compagni si alleneranno ogni giorno, che presentava alcune irregolarità a causa delle terribili gelate dello scorso inverno. Gli spogliatoi, poi, sono stati soggetti a cambiamenti radicali. Agli uomini di Sacchi sono stati riservati quelli sistemati al primo piano dell'edificio della palestra, normalmente utilizzati dalle studentesse. La scelta è caduta su questi e non su altri per via della richiesta particolare effettuata dalla delegazione italiana, che ha voluto l'installazione di un asciugacapelli elettrico per ogni posto del salone: una volta terminato l'Europeo, alle ragazze dell'Alsager University rimarrà in dote la possibilità di usufruire del prezioso "elettrodomestico", evidentemente non ritenuto indispensabile dai colleghi maschi...

TRANQUILLITÀ. Per quanto concerne l'attesa invasione della stampa italiana, un'intera palazzina verrà adibita a centro stampa, mentre l'Aula magna ospiterà le conferenze stampa di Arrigo Sacchi. La Alsager University è completamente recintata da alte mura e possiede due soli ingressi a cancellata, con un efficace sistema di sorveglianza che garantisce assoluta privacy agli ospiti. Susan Jepson, insegnante di sport e responsabile delle relazioni esterne della Alsager, afferma: «*Siamo lusingati dal fatto che una delegazione importante e numerosa come quella italiana abbia scelto noi e il nostro centro per la propria permanenza in Inghilterra. Gli atleti azzurri avranno libertà di utilizzo di ogni struttura presente e godranno di una totale tranquillità. Questa è un'occasione straordinariamente importante per aumentare la nostra reputazione, ed è destinata a rappresentare una pietra miliare nella storia della nostra facoltà. All'Italia non possiamo che augurare di arrivare in finale con l'Inghilterra. E poi... vinca il migliore!*».

TURISMO. Per i turisti italiani che si addentreranno nel nord ovest inglese al seguito degli Azzurri ci sarà molto da vedere e, soprattutto, da scoprire. Questa zona è infatti rinomata per i suoi edifici medievali e per la storica città-mercato di Nantwich, nella quale si trova il famoso "Water garden", il giardino d'acqua più grande del mondo. A pochi minuti di auto dall'Alsager University c'è poi la Haslington Hall, che venne costruita utilizzando il legno delle navi della leggendaria Invincibile Armata spagnola, battuta in una storica battaglia dalla potentissima marina inglese guidata da Francis Drake nell'estate del 1588. E per chi ama gironzolare pigramente senza darsi una meta prefissata, nulla di meglio che poter noleggiare i tipici "house boats" e lasciarsi trasportare lentamente lungo i numerosi canali navigabili della zona.

Pamela Hardyment

Sopra, una veduta generale dell'Alsager College, situato a dieci minuti di auto dalla Old Chimney House, in località Sandbach, dove la comitiva italiana soggiornerà a partire dal 5 giugno prossimo

Sopra, il complesso degli impianti a disposizione degli Azzurri. A fianco, uno scorcio del campo di allenamento riservato agli uomini di Arrigo Sacchi, recentemente rimesso a nuovo dopo le terribili gelate dello scorso inverno

A fianco, da sinistra, una veduta dell'interno degli spogliatoi e l'Aula Magna che ospiterà le conferenze stampa del Ct

Sopra, il centro stampa approntato in una palazzina esterna al centro dell'Alsager College, dove lavoreranno i giornalisti italiani. A fianco, la modernissima palestra che verrà utilizzata dalla Nazionale. Il centro sportivo dell'Università di Manchester possiede strutture di prim'ordine

Piccolo grande amor

C'è una sola, infinita **passione** nelle domeniche della capitale argentina: il pallone. Che è capace di "salvare" una settimana spesso amara per la **gente** comune

di **Marcelo Larraquy**

Nasce la domenica, il sole sorge sulla giornata con un solo dio, quello profano, nella mente. Sin dal mattino, l'industria del pallone mette in moto tutti i meccanismi che fanno esplodere la passione. Quattordici stazioni radiofoniche parlano di calcio, i cronisti seguono i giocatori salendo sui bus che partono per lo stadio. I tifosi mettono nello stomaco un sandwich (il choripan, un classico argentino) e gli versano sopra un bicchiere di vino rosso di pessima qualità. Ma ciò che dà sapore a questo giorno speciale e lo rende magnifico è sempre e solo il fútbol, il resto non conta. Il perché lo spiega un "aficionado" con la faccia colorata: *«Il calcio non ti tradisce mai. Durante la settimana siamo senza soldi, senza lavoro, con l'angoscia nel cuore. Ma poi veniamo allo stadio e non ci pensiamo più. Qui ci si sente vivi, è una tavola cui aggrapparsi quando si è sperduti in mezzo al mare».*

RAGIONE DI VITA. Il giornalista Ariel Scher, esperto di sociologia del calcio, sostiene: *«Siamo in un mondo dove nessuno ritrova se stesso da qualsiasi parte guardi. Il concetto di identità del singolo sta andando in decomposizione. La civiltà dei consumi sta distruggendo politica e ideologia. Poche cose hanno mantenuto nel tempo le proprie caratteristiche: una di queste è il calcio, che è divenuto un mezzo per combattere l'indifferenza del mondo nella sua globalità. Insomma, per molti è una buona ragione per vivere».*

TIFO. Nella vita si può cambiare tutto: lavoro, moglie, anche sesso. Ma c'è una cosa che non si tocca: la fedeltà ai colori della propria squadra. Secondo l'ultimo sondaggio pubblicato dal settimanale Noticias, su 1600 interpellati nella Capital Federal e nella Gran Buenos Aires (che raccoglie la città in sé, ma anche tutti gli agglomerati urbani periferici), il 39 per cento si è dichiarato tifoso del Boca, il 29% del River Plate, l'11% dell'Independiente, il 7% di Racing e San Lorenzo. Al di là di questa evidenza, la gente del Boca non crede nei numeri e si ritiene "la metà più uno del Paese".

STORIA. Il calcio argentino ha un nonno inglese. Nel senso che, già attorno al 1860, nella zona portuale di Baires il pallone è pratica quotidiana per marinai e operai di origine anglosassone. Nel 1867 Thomas Hogg fonda il Buenos Aires Football Club, primo viatico alle partite

segue

Il volto dipinto di giallo e di blu, un solo grido: Boca. La passione dei tifosi bonaerensi si divide tra le cinque grandi, ma i "genovesi" sono i più numerosi

Le squadre di Buenos Aires

Bisogna dividere in due blocchi la "forza-lavoro" calcistica della capitale argentina. Nel primo gruppo, i club residenti all'interno della Capital Federal, nel secondo quelli che appartengono a località della cosiddetta Gran Buenos Aires, come Avellaneda, Lanús, Banfield, La Plata.

CAPITAL FEDERAL
(3 milioni di abitanti)

Primera división: Argentinos Juniors, Boca Juniors, Deportivo Español, Ferrocarril Oeste, Huracán, River Plate, San Lorenzo de Almagro, Vélez Sarsfield.

Nacional B: All Boys, Atlanta, Deportivo Italiano, Nueva Chicago.

GRAN BUENOS AIRES
(12 milioni di abitanti)

Primera división: Banfield, Independiente Avellaneda, Lanús, Platense La Plata, Racing Avellaneda.

Nacional B: Almirante Brown, Arsenal FC, Chacarita Juniors, Deportivo Laferrore, Deportivo Morón, Los Andes, Quilmes, Talleres Remedios Escalada, Tigre.

di strada tra i "bandos", nelle quali tuttavia un regolamento comune rimane un illustre sconosciuto. Il gioco è ancora una strana miscellanea di calcio e rugby: solo negli Anni 80 i due sport vengono separati chiaramente e il football viene introdotto nell'ambito educativo delle scuole di stampo britannico. Il 12 aprile 1891 si gioca la prima partita ufficiale: nasce il calcio amateur. Il 21 febbraio del 1893 viene creata la Argentine Association Football League, progenitrice dell'attuale Asociación Argentina de Fútbol. Il club più anziano ancora in vita è il Gimnasia y Esgrima de la Plata, risalente al 1887. Agli inizi del XX secolo un gruppo di ragazzini fonda il River Plate, traduzione inglese di Rio de la Plata, nel 1903 toccherà al Boca Juniors: saranno rivali finché esisterà il mondo. Il quartiere di "La Boca del Riachuelo" è il quartiere degli emigranti genovesi, dalle case dipinte in tutti i colori. La maglia gialloblù, famosa ovunque, prende origine dalla bandiera svedese di una nave attraccata al porto. Il San Lorenzo viene fondato da un prete, mentre il Racing si chiama così per via di una rivista francese appoggiata su un tavolo durante la discussione che

La moda dei palchi Vip

Decolla il jet-set

Il calcio è ovviamente una grande passione anche per i ricchi. Lo stadio rappresenta un palcoscenico ideale per il jet-set argentino: lì si può trovare una vetrina ideale per mettersi in mostra, porgersi agli obiettivi dei fotografi e quindi ritrovarsi dopo qualche giorno sulle copertine dei giornali patinati. La vendita dei palchi Vip della rinnovata Bombonera, lo stadio del Boca Juniors, ha avuto un successo enorme: in pochi minuti sono stati "bruciati" 32 posti garantiti per cinque o dieci anni per un totale di 4,035 milioni di dollari, oltre sei miliardi di lire. Il primo a effettuarne l'acquisto è stato Diego Maradona, che ha sborsato trecentomila dollari per un decennio di "affitto". Ogni palco, che ha una capienza di sei persone, è dotato di tv e frigo bar. San Lorenzo e Racing, invece, vendono abbonamenti di tribuna con parcheggio riservato: per la serie, tutte le strade sono buone per combattere le comodità del soggiorno di casa e portare la gente negli stadi.

A sinistra, la curva del Monumental, lo stadio del River Plate: è l'altro tempio del calcio di Buenos Aires

porta alla fondazione della società.

QUARTIERI. Sono tempi di furore, per il calcio. In ogni strada, in ogni rione, sorge un club dedicato al fútbol, ed è per questo che Buenos Aires è probabilmente la città con il maggior numero di stadi al mondo. Nel 1931 si passa al professionismo. Il River viene definito club dei "millonarios" perché acquista giocatori a prezzi ritenuti folli: a quel tempo conta 14.900 soci, il San Lorenzo si ferma a 14.300 e il Boca a 8.500. Oggi le cose sono cambiate. Negli ultimi anni le società, associazioni private senza fini di lucro, non sono più il luogo preferito da molti per il weekend o per la pratica dello sport. La crisi economica, lo stato di abbandono dei servizi e la mancanza di facilitazioni hanno portato la gente ad abbandonare i club. Molti preferiscono la passeggiata nel centro o lo shopping come attività ideale per le giornate di riposo. Ma nonostante i tempi moderni, il calore attorno al calcio è rimasto intatto. I giovani portano addosso per tutta la vita i colori della propria squadra, l'emozione rimane quella di una volta. Si tifa sempre di più davanti al televisore, ma è tutta un'altra cosa.

Marcelo Larraquy

A fianco, un venditore di gadget nel quartiere della Boca. Sopra, tifosi gialloblù. Sotto, Mariano Dalla Libera ai tempi in cui indossava la maglia del Racing di Avellaneda

Dalla Libera, il "confessore"

Padre Mariano

Mariano Dalla Libera, 32 anni, è il miglior cronista sportivo che la tv argentina offre ai propri ascoltatori. È un tipo furbo, loquace, spregiudicato, altamente creativo. È capace di fermare un arbitro per chiedergli se si tinge i capelli o "sgridarlo" per una decisione sbagliata. Dalla Libera entra nello spogliatoio e parla con un altro linguaggio, rispetto a quello tradizionale, ai calciatori. Sempre in cerca di cose diverse, riesce a creare servizi davvero divertenti. Dopo tutto questo, resta solo da dire che Mariano Dalla Libera, detto «El loco», il matto, ha un vantaggio sugli altri telecronisti, seppur bravi: è un calciatore a tutti gli effetti, che milita nel Platense nel ruolo di Maradona. Ultimamente ha proposto la nascita di una Nazionale Over 33 in pianta stabile *«per quei vecchietti come me che non hanno più speranze»* afferma. Con lui la tv ha rotto ogni precedente codice di comportamento, buttando a mare le frasi fatte e i luoghi comuni che tanto stancano l'appassionato. L'idea più grande e redditizia? Una telecamera data in mano ai giocatori particolarmente amici che accompagna il telespettatore nell'intimità dei ritiri e degli spogliatoi. Il «Loco» (che matto non è...) arriva dove gli altri sognano.

La tv negli Anni 90

Negli anni Ottanta quasi tutti i club erano sull'orlo del fallimento. Le cattive condizioni finanziarie del Paese, i campionati troppo lunghi e quindi noiosi, le partite in stadi semivuoti, i debiti delle società: il panorama, sino a una decina di stagioni or sono, era questo. Un giorno, la AFA decise di cedere i diritti televisivi per 25 anni a una piccola impresa, la Torneos y Competencias, che in breve tempo cambiò radicalmente il volto del calcio argentino, trasformandosi nel principale motore del gioco. Pay per view, ingaggi di calciatori, acquisizione dell'immagine di Diego Maradona durante il Mondiale 1994, sostanziosi prestiti di liquidità alle società, merchandising, utilizzo della tv via cavo, altissima tecnologia a disposizione: ora la televisione mostra il prima e il dopo degli incontri in show veramente spettacolari. I club, finalmente, hanno i conti in ordine, o quasi. Anche se c'è qualcuno che urla nel deserto e ribatte: *«Dobbiamo rinegoziare gli accordi. Le società vivono di anticipi, non abbiamo una struttura reale per uscire dal tunnel»:* parole di Fernando Miele, presidente del San Lorenzo de Almagro. Qui sotto, ecco nel dettaglio come Torneos y Competencias ha distribuito nell'arco di quattro giorni i programmi calcistici in diretta.

Venerdì, 21.15 Un incontro in diretta, criptata per Buenos Aires, via cavo nel resto del Paese.
Sabato, 21.15 Un incontro in diretta, criptata per l'interno del Paese, via cavo per Buenos Aires.
Domenica, 15.30 Sei partite, nessuna in tv.
Domenica, 18.10 Il "clasico" della giornata. Diretta criptata in tutto il Paese.
Lunedì, 20.15 Partita tra "piccole". Diretta via cavo in tutto il Paese.

Miracolo progra

Miracolo? Certo fa sensazione l'Auxerre che vince, per la prima volta nella sua storia, il massimo campionato francese, centrando anche la coppa, un'impresa che lo proietta direttamente nel mito. Ma il miracolo non è tanto nel successo. Sul piano tecnico era nell'aria da molte stagioni, da quando cioè l'Auxerre di Guy Roux si è installato, quasi stabilmente, ai vertici del football francese: una coppa di Francia già vinta nel 1994, due terzi posti, due quarti e un sesto nelle ultime cinque stagioni che hanno preceduto questo scudetto, sette partecipazioni alle coppe europee. Il miracolo, scudetto a parte, è spiegare come questa squadra — che rappresenta una cittadina di 40 mila abitanti nel nord-est vinicolo di Francia ben più lontana da Parigi (agglomerato urbano di 9 milioni di abitanti) di quanto non facciano pensare i 166 km di distanza — abbia potuto diventare una "grande" in neppure trent'anni. Nel 1970, tanto per intenderci, l'Auxerre otteneva la promozione in terza divisione, arrivando al massimo torneo solo nel 1980. Oggi è una realtà con uno scudetto, appena conquistato, due Coppe di Francia, un posto pressoché fisso in Europa e una ricca dote in attrezzature: dodici ettari di terreno attorno allo stadio Abbé Deschamps — dedicato all'abate che nel 1905 fondò questa piccola, allora dilettan-

Il Top 11 del campionato

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	CLUB
Christophe REVAULT	P	22-3-1972	Le Havre
Ibrahima BA	D	12-11-1973	Le Havre
Sylvain KASTENDEUCH	D	31-8-1963	Metz
Frank SILVESTRE	D	5-4-1967	Auxerre
Lilian THURAM	D	1-1-1972	Monaco
Benoit CAUET	C	2-5-1969	Nantes
Daniel BRAVO	C	9-2-1963	Paris SG
Sabri LAMOUCHI	C	9-11-1971	Auxerre
Zinedine ZIDANE	C	23-6-1972	Bordeaux
Youri DJORKAEFF	A	9-3-1968	Paris SG
ANDERSON Da Silva	A	19-9-1970	Monaco

Allenatore: **Guy ROUX** (Auxerre)

mmato

tistica, società — con terreni di allenamento, il settore giovanile (il marchio Auxerre è tra i più prestigiosi per la formazione dei giovani talenti), sede della società e molti altri progetti, tra i quali la realizzazione di un centro Vip.

UNICO. Chiaro che la storia del "miracolo-Auxerre" è quella di Guy Roux, il suo allenatore. Un tecnico record. Non solo perché ha vinto lo scudetto. Recordman perché diventò allenatore a 23 anni; recordman perché resiste sulla panchina dell'Auxerre dal 1961; recordman perché ha portato la squadra dalla "division d'honneur" (la nostra Promozione dilettantistica), dove si trovava nel 1961, allo scudetto di oggi. Roux, che ha 58 anni, è davvero un personaggio unico.

ORTICHE. Lo scudetto, bisogna ammetterlo, lo ha perso soprattutto il Paris Saint-Germain, che ha gettato alle ortiche un vantaggio che sembrava incolmabile. All'Auxerre va l'indubbio merito di una regolarità di rendimento che alla lunga ha pagato. Con la debita riconoscenza ai protagonisti. Un torneo nel segno di Silvestre, difensore che a 29 anni potrebbe perfino coronare il sogno di un trasferimento in Italia; di Martins, interno classico, ormai da anni punto di riferimento della squadra; di Lamouchi, centrocampista offensivo che è stato una delle rivelazioni della stagione; di Blanc, che qui ha ritrovato un insperato rilancio, tanto che il Barcellona se lo è accaparrato con un contratto di oltre tre miliardi di lire per due anni.

SCHEMA. L'Auxerre pratica un 4-3-3 molto tradizionale con un libero fisso, marcature a uomo rigide, due centrocampisti da ogni lato, un centravanti e due attaccanti di fascia, ricordando i vecchi moduli con l'ala destra e l'ala sinistra. Ma il gioco è corto, rapido, la ricerca del triangolo costante. Raramente i terzini avanzano, a spingere sono i centrocampisti aiutati dai due attaccanti di fascia che spesso arretrano con un centravanti (Laslandes) che, quando l'avversario attacca, si deve impegnare nel pressing. Roux guida questo gioco con alcuni concetti base che porta avanti da trent'anni: grande attenzione alla preparazione fisica e scarsissimo turnover. La formazione base per lui è sacra. Concetti che l'Auxerre applica dalle formazioni giovanili alla prima squadra, in modo da preparare ragazzi pronti a giocare nella formazione maggiore non appena se ne presenti l'occasione. Quello dell'Auxerre, insomma, è un "miracolo" programmato, non frutto dell'improvvisazione.

Bruno Monticone

Il club

Association de la Jeunesse Auxerroise
Anno di fondazione: 1905
Indirizzo: Stade de l'Abbé-Deschamps, route de Vaux, 89005 Auxerre Cedex
Tel.: 0033-86-522 471
Colori sociali: biancoblù
Stadio: Abbé-Deschamps (23.360)
Presidente: Jean-Claude Hamel
Albo d'oro: Campione di Francia 1996. Coppa di Francia 1994, 1996.

La "rosa"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Lionel CHARBONNIER	P	25-10-66
Fabien COOL	P	28-9-74
Laurent BLANC	D	19-11-65
Frédéric DANJOU	D	28-9-74
Alain GOMA	D	5-10-72
Franck RABARIVONY	D	15-11-70
Christophe REMY	D	6-8-71
Franck SILVESTRE	D	5-4-67
Taribo WEST (Nig)	D	26-3-74
Christian HENNA	C	10-3-72
Yann LACHUER	C	5-8-72
Sabri LAMOUCHI	C	9-11-71
Corentin MARTINS	C	11-7-69
Moussa SAIB (Alg)	C	5-3-69
Abdelhafid TASFAOUT	C	11-2-69
Philippe VIOLEAU	C	19-9-70
Christophe COCARD	C	21-11-67
Bernard DIOMEDE	A	21-1-74
Stéphane GUIVARC'H	A	6-9-70
Lilian LASLANDES	A	4-9-71
Fabrice LEPAUL	A	17-11-76

Allenatore: **Guy ROUX**

È finita così

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Auxerre	72	38	22	6	10	66	30
Paris SG	68	38	19	11	8	65	36
Monaco	68	38	19	11	8	64	39
Metz	65	38	18	11	9	42	30
Lens	63	38	16	15	7	45	31
Montpellier	60	38	17	9	12	51	40
Nantes	55	38	14	13	11	44	42
Rennes	54	38	13	15	10	44	41
Strasburgo	54	38	14	12	12	46	44
Guingamp	53	38	13	14	11	34	33
Lione	48	38	10	18	10	41	41
Nizza	45	38	12	9	17	37	44
Le Havre	45	38	11	12	15	33	45
Cannes	44	38	12	8	18	45	51
Bastia	44	38	12	8	18	45	55
Bordeaux	42	38	11	9	18	44	52
Lille	39	38	9	12	17	27	50
Gueugnon*	38	38	8	14	16	27	46
Saint Etienne*	34	38	6	16	16	36	59
Martigues*	34	38	9	7	22	31	58

* retrocesse

MARCATORI: **21 reti:** Anderson (Monaco), Drobnjak (Bastia).

In alto, Guy Roux. A fianco, il centravanti Lilian Laslandes. Nella pagina accanto, Corentin Martins, regista e capitano dei neo campioni

Questione di mentalità

A tre anni dall'ultimo successo (l'unico dall'ottenimento dell'indipendenza), il Croatia Zagabria (ex Dinamo) è tornato sul trono del calcio croato, scalzando l'Hajduk e interrompendone la leadership che durava da due anni. A conti fatti, in un campionato molto strano (ma senza dubbio il più emozionante di quelli sinora disputati), con una prima fase tradizionale seguita da play off con punti bonus (non sono stati presi in considerazione i risultati della regular season), la vittoria della formazione allenata da Zlatko Kranjcar, attaccante di classe della Dinamo che fu ex nazionale jugoslavo, è strameritata. Unico neo, le tre sconfitte rimediate nella poule scudetto, alle quali si aggiunge uno score negativo negli scontri diretti con le altre pretendenti al titolo (13 punti l'Hajduk, 11 il Varteks, vera rivelazione del torneo, 10 il Croatia). Ma tutto ciò non ha intaccato la grande gioia degli zagabresi, che hanno festeggiato il successo prima in un noto ristorante di Zagabria e poi in discoteca, dove per loro è stato allestito uno show di lottatrici nel fango (dove alla fine sono finiti tutti...).

RAPPORTI. Nel successo del Croatia una cosa è fondamentale: in seno alla società sono cambiati i rapporti. Con l'arrivo del nuovo direttore sportivo Velimir Zajec (ex Panathinaikos) il club è diventato più organizzato, ma soprattutto c'è stata un'iniezione finanziaria che ha permesso l'acquisto di elementi importanti, come il veterano Mlinaric, l'australiano Viduka e Petrovic, rientrante dal Portogallo. Il merito di Kranjcar, invece, è di aver dato alla squadra un'impronta offensiva, operazione preceduta da una specie di "lavaggio del cervello": gli uomini di cui disponeva non erano convinti dei propri mezzi. Fatto questo, tutto è stato più facile. *«Quando ho assunto la guida del Croatia mi sono trovato davanti giocatori svogliati, quasi in letargo»* ha spiegato Kranjcar. *«Il primo anno è servito a conoscerci, nel tentativo di cambiare mentalità. Siamo andati vicini al titolo, ma per una serie di circostanze siamo rimasti a bocca asciutta. Poi ho introdotto altre novità, esperienze che ho accumulato giocando e allenando all'estero. Oggi stiamo raccogliendo i frutti di quel lavoro».*

EMERGENTI. Il campionato croato, in quanto a nomi, offre poco come standard europei. La rivelazione è senz'altro Nenad Pralija (Hajduk), centrocampista di fatica con il vizio del gol. Nel Croatia si è segnalato Igor Cvitanovic, capocannoniere con 19 reti. Sono in cerca di un ingaggio estero anche Davor Vugrinec, fantasista del Varteks e dell'Under 21, abile sui calci piazzati e nello spazio breve, nonché Igor Pamic, centravanti vecchio stile, alla Hrubesch, autore di 17 gol. Nella prossima stagione il torneo cambierà formula. Conterà 10 squadre: le 6 che hanno preso parte ai play-off scudetto più le migliori quattro della poule salvezza.

Fabio Sfiligoi

Sopra, da sinistra, Dzevad Turkovic e Drazen Ladic

Il Top 11 del campionato

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	CLUB
Marjan MRMIC	P	6-5-1965	Varteks Varazdin
Danijel STEFULJ	D	2-6-1976	Croatia Zagabria
Andrija BALAJIC	D	22-8-1972	Varteks Varazdin
Niko CEKO	D	13-2-1969	Hajduk Spalato
Zvonimir SOLDO	D	2-11-1967	Croatia Zagabria
Nenad PRALIJA	C	11-12-1970	Hajduk Spalato
Marko MLINARIC	C	1-9-1960	Croatia Zagabria
Drazen BESEK	C	22-10-1964	Varteks Varazdin
Davor VUGRINEC	C	24-3-1975	Varteks Varazdin
Igor CVITANOVIC	A	1-11-1970	Croatia Zagabria
Igor PAMIC	A	19-11-1969	Osijek

Allenatore: **Zlatko KRANJCAR** (Croatia Zagabria)

Il club

Nogometni Klub Croatia
Anno di fondazione: 1903
Indirizzo: Maksimirska 128, 41000 Zagabria
Tel.: 00385-41-234 111
Colori sociali: blu scuro
Stadio: Maksimir (55.000)
Presidente: Martin Katicic
Albo d'oro: Campione di Jugoslavia 1948, 1954, 1958, 1982. Coppa di Jugoslavia 1951, 1960, 1963, 1965, 1969, 1973, 1980, 1983. Campione di Croazia 1993, 1996. Coppa di Croazia 1994, 1996.

La "rosa"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Drazen LADIC	P	1-1-63
Miralem IBRAHIMOVIC	P	18-1-63
Mario CVITANOVIC	D	6-5-75
Damir KRZNAR	D	10-7-72
Zoran MAMIC	D	30-9-71
Srdjan MLADINIC	D	26-8-69
Zvonimir SOLDO	D	2-11-67
Dario SIMIC	D	12-11-75
Danijel STEFULJ	D	2-6-76
Dzevad TURKOVIC	D	17-8-72
Josip GASPAR	C	15-3-73
Domagoj KOSIC	C	11-11-75
Marko MLINARIC	C	1-9-60
Edin MUJCIN	C	14-1-70
Alen PETROVIC	C	5-11-69
Tomislav RUKAVINA	C	14-10-74
Danijel SARIC	C	4-8-72
Igor CVITANOVIC	A	1-11-70
Milijenko KOVACIC	A	19-3-73
Mark VIDUKA	A	9-10-75
Zoran SLISKOVIC	A	1-3-66
Silvio MARIC	A	20-3-75

Allenatore: **Zlatko KRANJCAR**

È finita così

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia Zagabria	26	10	7	0	3	28	14
Hajduk Spalato	26	10	7	1	2	25	14
Varteks Varazdin	24	10	7	1	2	15	7
NK Osijek	15	10	4	0	6	13	13
Hrvatski dragovoljac	7	10	1	3	6	8	23
NK Zagreb	5	10	1	1	8	7	25

N.B.: la classifica tiene conto dei bonus assegnati per i piazzamenti nella prima fase.
MARCATORI: **19 reti:** Cvitanovic (Croatia).

Sinfonia in bianconero

Il Partizan, dopo due anni di digiuno, può festeggiare il quattordicesimo titolo della propria storia nonostante le partenze per l'Inghilterra di Milosevic e Curcic. Un titolo meritato: per l'intera stagione i bianconeri hanno praticato un gioco d'attacco e, soprattutto, sovrastato nei confronti diretti le più dirette rivali, Stella Rossa e Vojvodina.

EMORRAGIA. Negli ultimi cinque anni sono partite verso l'estero pressoché due formazioni complete del Partizan, ma il direttore sportivo Nenad Bjekovic, già celebrato centravanti dei bianconeri, e Ljubisa Tumbakovic, uno dei migliori allenatori jugoslavi, hanno saputo ricreare un complesso di giocatori forti, rapidi, tecnicamente all'altezza, capaci di tenere un ritmo altissimo per tutti i novanta minuti senza mai arrendersi. Contro il Vojvodina, per esempio, alla fine del primo tempo il Partizan era sotto per 1-3. Nella ripresa, il colpo di scena: pressing a tutto campo e 6-3 finale per i nuovi campioni. La forza del nuovo Partizan, 24 anni di età media, nasce soprattutto dalla disponibilità dei suoi uomini a mettersi sempre al servizio del collettivo.

PROTAGONISTI. Ecco i principali attori della vittoriosa recita del Partizan, cominciando dal portiere Kralj: il suo cognome significa re e lui è stato un vero re della difesa. Il terzino destro Mirkovic, futuro atalantino, si è dimostrato giocatore di classe europea, ed è la grande speranza della Nazionale nel cui giro figura pure Saveljic, molto abile sia nel gioco rasoterra che in quello aereo. Al centro della difesa operano Djuric, autentica colonna della retroguardia, implacabile nella marcatura della punta più avanzata, e

Zoran Mirkovic: giocherà nell'Atalanta

Mijalkovic, il "Baresi" del Partizan. Fuori a lungo per un incidente, Mijalkovic in primavera si è ripresentato nella forma dei giorni migliori. A centrocampo ha brillato la stella di Nadj: d'origine ungherese, è un giocatore completo, forte in interdizione come in costruzione. Pericolosissimo nel tiro, è il capitano e l'idolo dei tifosi. Al suo fianco opera Ciric: dotato di una tecnica "brasiliana", in alcune giocate ricorda Savicevic. Abile nel passaggio, pure come tiratore sa farsi valere.

TUONO. Origini musulmane per Cakar, che per il suo potentissimo tiro di sinistro è detto figlio del tuono. Batte sia i rigori che le punizioni. È stato capocannoniere della squadra con 16 gol. Il quarto uomo del centrocampo è Trenevski: molto tecnico, con Ciric compone una bella coppia di suggeritori. In prima linea il nazionale macedone Hristov è stato subito definito il nuovo Pancev, ma è più veloce e mobile dell'ex interista. Infine il montenegrino Besirevic, seconda punta e discreto goleador.

ARTEFICE. Gran parte del merito dei successi del Partizan è dell'allenatore, Ljubisa Tumbakovic (45 anni), brillante successore di Ivica Osim. È un saggio selezionatore e un buono stratega. Molto autoritario, conosce tutti segreti del calcio. Con il Partizan ha vinto tre campionati e una coppa. Tumbakovic è stato un eccellente mediano del Partizan, ma un grave incidente lo ha costretto a smettere. È diventato allenatore con il Radnicki e ha anche guidato la Nazionale del Kuwait.

Vinko Sale

Il Top 11 del campionato

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	CLUB
Ivica KRALJ	P	26-3-1973	Partizan Belgrado
Zoran MIRKOVIC	D	21-9-1971	Partizan Belgrado
Goran DJOROVIC	D	11-11-1971	Stella Rossa Belgrado
Goran SAULA	D	1-9-1970	Vojvodina Novi Sad
Misa SAVELJIC	D	27-3-1973	Stella Rossa Belgrado
Albert NADJ	C	29-10-1974	Partizan Belgrado
Dragan CIRIC	C	15-9-1974	Partizan Belgrado
Damir CAKAR	C	28-8-1973	Partizan Belgrado
Nebojsa KRUPNIKOVIC	C	15-8-1973	Stella Rossa Belgrado
Ivan ADZIC	A	21-6-1973	Stella Rossa Belgrado
Vojislav BUDIMIROVIC	A	4-1-1968	Cukaricki Belgrado

Allenatore: **Ljubisa TUMBAKOVIC** (Partizan Belgrado)

Il club

FK Partizan Beograd
Anno di fondazione: 1945
Indirizzo: 11000 Beograd, Humska 1
Tel.: 0038-1-647 777
Colori sociali: bianco-nero
Stadio: Partizan (50.819)
Presidente: Mirko Marjanovic
Albo d'oro: Campione di Jugoslavia 1947, 1948, 1961, 1962, 1963, 1965, 1976, 1978, 1983, 1986, 1987, 1993, 1994, 1996. Coppa di Jugoslavia 1947, 1952, 1954, 1957, 1989, 1992, 1994.

La "rosa"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Ivica KRALJ	P	26-3-73
Nikola DAMJANAC	P	27-10-71
Zoran MIRKOVIC	D	21-9-71
Drazen BOLIC	D	13-9-71
Misa SAVELJIC	D	27-3-73
Darko TESOVIC	D	3-8-70
Zoran DJURIC	D	5-11-67
Bratislav MIJALKOVIC	D	10-9-71
Albert NADJ	C	29-10-74
Dragan CIRIC	C	15-9-74
Viktor TRENEVSKI	C	8-10-72
Djordje SVETLICIC	C	5-1-74
Damir CAKAR	C	28-8-73
Ivan TOMIC	A	5-1-76
Gregori HRISTOV (Mac)	A	30-1-76
Rahim BESIREVIC	A	2-1-71
Dejan VUKICEVIC	A	25-4-68
Igor TASEVSKI	A	25-7-72

Allenatore: **Ljubisa TUMBAKOVIC**

È finita così

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan Belgrado	60	18	13	3	2	51	17
Stella Rossa Belgrado	48	18	9	5	4	27	16
Vojvodina Novi Sad	43	18	8	6	4	33	19
FK Becej	40	18	9	6	3	18	19
Mladost Loznica	32	18	8	2	8	24	27
Cukaricki Belgrado	29	18	4	6	8	23	23
Rad Belgrado	28	18	5	5	8	21	23
Proleter Zrenjanin	27	18	6	3	9	24	28
Radnicki Nis	26	18	4	5	9	19	37
Sloboda Titovo Uzice	15	18	2	3	13	10	41

N.B.: la classifica tiene conto della metà dei punti conquistati nella prima fase.
MARCATORI: **22 reti:** Budimirovic (Cukaricki).

ALBANIA
FK Tirana

Fuori casa, dolce fuori casa

Si è concluso con un finale drammatico il campionato da tutti giudicato come il più turbolento della storia calcistica albanese: lo testimoniano del resto le 664 ammonizioni e le 67 espulsioni complessive. Un incredibile equilibrio ha rinviato all'ultima giornata tutti i verdetti. A ciò si è poi aggiunta la commedia per la lotta alla leadership tra i marcatori: e così la 34esima giornata ha fatto registrare risultati inverosimili, con un totale di 49 reti segnate (5,4 a partita). In questo modo Çuko è divenuto capocannoniere con 21 centri, realizzando tutte e cinque le reti della propria squadra in Elbasani-Laçi 6-5, pur giocando solo i secondi 45 minuti.

ESPERIMENTO. Gran parte di queste anomalie viene fatta ricadere sulla Federazione, incapace di applicare sanzioni disciplinari adeguate e di aver selezionato una classe arbitrale non all'altezza. E anche l'esperimento, unico in Europa, di assegnare tre punti per la sola vittoria in trasferta (aumentate solamente del 2% rispetto all'anno precedente) ha in definitiva falsato proprio la lotta per il titolo. Il Teuta ha infatti un bilancio migliore del Tirana sia nelle vittorie (20 contro 19) che nelle sconfitte (4 contro 5), ma ha vinto solo due volte fuori casa contro le sette del Tirana (di cui due nelle teoriche trasferte cittadine contro Partizani e Olimpik). Decisiva l'ultima partita: il Teuta, attanagliato dal nervosismo, ha perso col minimo punteggio al 95' contro il tranquillo Partizani, facendosi così scavalcare dal Tirana, facilmente vittorioso per 5-1 sull'Albpetrol. I biancoblù della capitale si sono quindi confermati campioni ottenendo il sedicesimo titolo. Una settimana dopo l'affermazione in campionato, il Tirana ha comunque legittimato la superiorità nazionale vincendo anche la Coppa sul Flamurtari.

ROSA. Il debuttante allenatore Sulejman Mema, 41 anni, centrocampista della squadra negli Anni 80, pur avendo a disposizione 27 elementi ha utilizzato principalmente alcuni tra i più esperti calciatori albanesi, anche provenienti da avventure all'estero. A cominciare dal portiere Nallbani, baluardo di una difesa molto solida imperniata sui giovani Dede e Gallo, sul veterano Alimehmeti e su Malko, miglior giocatore dell'anno e autore di 9 gol. Prezioso jolly di centrocampo il capitano Minga, 36 anni, a supporto di un attacco poco stabile, affidato di volta in volta a Riza (8 reti), Çoçlli (acquistato dal Partizani), Markoçi e Fortuzi (di ritorno da un'esperienza non felice in Austria). Da non dimenticare infine il contributo della Parmalat, sponsor decisivo per la salvezza economica della società a inizio stagione.

Pino Montagna

Sopra, il Tirana campione 1995-96

Il Top 11 del campionato

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	CLUB
Blendi NALLBANI	P	30-5-1970	FK Tirana
Nevil DEDE	D	10-1-1975	FK Tirana
Ardian ABAZI	D	9-4-1965	FK Teuta
Saimir MALKO	D	17-3-1970	FK Tirana
Artan MERGJYSHI	D	6-5-1968	Olimpik Tirana
Ilir ALLIU	C	14-3-1973	FK Teuta
Ardian MEMA	C	16-11-1971	FK Tirana
Auron MILOTI	C	4-2-1974	FK Tirana
Sokol PRENGA	C	24-5-1971	FK Tirana
Elton KOÇA	A	5-8-1973	FK Teuta
Altin ÇUKO	A	21-6-1974	FK Laçi

Allenatore: **Sulejman MEMA**

Il club

FK Tirana
Anno di fondazione: 1920
Indirizzo: Rruga Konferença e Pezes 71, Tirana
Tel.: 00355-42-27606
Colori sociali: bianco-azzurro
Stadio: Selman Stërmasi (10.000)
Presidente: Metush Seferi
Albo d'oro: Campione di Albania 1930, 1931, 1932, 1934, 1935, 1936, 1965, 1966, 1968, 1970, 1982, 1985, 1988, 1989, 1995,1996. Coppa d'Albania 1963, 1976, 1977, 1983, 1984, 1986, 1994.

La "rosa"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Blendi NALLBANI	P	30-5-70
Eriton KASMI	P	8-2-74
Saimir MALKO	D	17-3-70
Nordik RUHI	D	24-8-70
Alpin GALLO	D	12-1-74
Nevil DEDE	D	10-1-75
Arben MINGA	D	16-3-59
Krenar ALIMEHMETI	D	19-1-66
Devid ISMAILI	D	16-2-75
Auron MILOTI	C	4-2-74
Ardian MEMA	C	16-11-71
Sokol PRENGA	C	24-5-71
Artan KUKLI	C	16-2-75
Florian RIZA	A	10-9-69
Eldorado MARKOÇI	A	6-1-78
Nikolin ÇOÇLLI	A	17-10-68
Indrit FORTUZI	A	23-11-73
Sokol BULKU	A	26-6-77
Taulant STERMASI	A	7-2-77

Allenatore: **Sulejman MEMA**

È finita così

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FK Tirana	55	34	19	10	5	52	22
FK Teuta	54	34	20	10	4	50	22
Partizani Tirana	46	34	16	9	9	43	24
Flamurtari Valona	45	34	17	6	11	42	35
Olimpik Tirana	41	34	15	8	11	42	30
Apolonia Fier	37	34	12	9	13	46	44
Besa Kavajë	35	34	12	9	13	29	31
Sopoti Librazhdi	34	34	11	9	14	35	47
Shkumbini Peqini	33	34	12	9	13	43	40
Vllaznia Shkodër	32	34	9	13	12	30	36
Albpetrol Patosi	32	34	12	7	15	30	48
Tomori Berati	31	34	11	9	14	34	40
FK Laçi	31	34	13	4	17	49	53
FK Elbasani	31	34	10	10	14	35	41
Skënderbeu Korçe	31	34	13	3	18	36	51
Shqiponia Argirocastro	31	34	11	6	17	36	42
Kastrioti Krujë	30	34	11	6	17	30	40
Besëlidhja Lëzha*	27	34	9	9	16	24	40

N.B.: tre punti per la vittoria in trasferta, due punti per la vittoria in casa.
* retrocesse
MARCATORI: **21 reti:** Çuko (Laçi).

La rivincita dei "Ports"

Il Portadown, formazione della contea di Armagh, è la squadra campione dell'Irlanda del Nord. I "Ports" hanno raggiunto il titolo al penultimo sabato della stagione, quando sono stati capaci di imporsi per 2-1 al Glenavon sul terreno casalingo dello Shamrock Park. Una dolce vendetta per il Portadown, che a metà della stessa settimana era stato battuto dallo stesso rivale nella semifinale di Coppa. Il club è stato fondato nel 1924, ma nei 66 anni precedenti la sua prima vittoria in campionato, risalente al 1990, era riuscito a conquistare solamente sei trofei di minore importanza. Da allora i Ports hanno trionfato due volte nella Football League e una volta nella Irish Cup, nel 1991.

A fianco, il bomber Gary Haylock. In basso, il difensore Robert Casey

STRANIERI. Queste cifre sono la misura tangibile dell'ottimo lavoro impostato dal manager Ronnie Mc Fall, in carica dal dicembre 1986, basato su un astuto turn over di giocatori. Nelle 28 gare in programma, McFall ha mandato in campo 27 elementi diversi, molti dei quali fatti arrivare dall'Eire, dalla Scozia e dall'Inghilterra sotto forma di prestito temporaneo. I loro nomi: Gary Peebles, Neil Candlish, Iain Ferguson, Timmy Dalton, Martin Russell e Jamie Woodsford. Quest'ultimo, prelevato dal Luton Town (First division inglese), ha segnato sei reti in altrettante partite. Senza dimenticare il solito Gary Haylock, centravanti di origine inglese, capace di realizzare 39 reti nel complesso delle competizioni stagionali.

CAMMINO. Il Portadown, già a Natale, aveva dieci punti di vantaggio sulle inseguitrici, poi un break negativo di un mese circa aveva fatto risalire la corrente ai campioni uscenti del Crusaders. Quindi la ripresa e la sicura vittoria finale. Il successo di club "provinciali" come Portadown, Glenavon e Crusaders ha spezzato il predominio delle "Big Two" di Belfast, Linfield e Glentoran, e si sta rivelando un'efficace arma promozionale per il calcio nell'intero del Paese.

Sean Creedon

Il Top 11 del campionato

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	CLUB
Kevin McKEOWN	P	12-10-1967	Crusaders
Trevor McMULLAN	D	22-11-1965	Crusaders
Mark GLENDENNING	D	2-4-1970	Glenavon
Lee DOHERTY	D	31-3-1963	Glenavon
Glen DUNLOP	D	12-5-1968	Crusaders
Joe KERR	C	23-9-1974	Cliftonville
Glen LITTLE	C	15-10-1975	Glentoran
Glen FERGUSON	C	10-7-1969	Glenavon
Peter KENNEDY	C	10-9-1973	Portadown
Gary HAYLOCK	A	31-12-70	Portadown
Stephen BAXTER	A	1-10-1975	Crusaders

Allenatore: **Ronnie McFALL**

Il club

Portadown Football Club
Anno di fondazione: 1924
Indirizzo: 5 Cabragh Road, Tandagree, Craigavon
Tel.: 0044-762-841 566
Colori sociali: rosso
Stadio: Shamrock Park (15.000)
Presidente: T. Clarke
Albo d'oro: Campione d'Irlanda del Nord 1990, 1991, 1996. Coppa d'Irlanda del Nord 1991.

La "rosa"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Timmy DALTON	P	14-10-65
Philip MAJOR	D	3-2-68
Gregg DAVIDSON	D	24-12-65
Robert CASEY	D	20-11-72
Kevin BAIN	D	19-9-72
Alfie STEWART	D	16-10-64
Brian STRAIN	D	27-8-64
Paul CARLYLE	C	19-7-67
Gary PEEBLES	C	6-2-67
Peter KENNEDY	C	10-9-73
Paul EVANS	C	
Gary HAYLOCK	A	31-12-70
Iain FERGUSON	A	4-8-62
Martin RUSSELL	A	27-4-67
Jamie WOODSFORD	A	9-11-76

Allenatore: **Ronnie McFALL**

È finita così

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portadown FC	56	28	16	8	4	61	41
Crusaders Belfast	52	28	15	7	6	45	32
Glentoran Belfast	46	28	13	7	8	56	38
Glenavon Lurgan	44	28	13	5	10	47	32
Linfield Belfast	41	28	11	8	9	35	36
Cliftonville Belfast	29	28	6	11	11	28	49
Ards Newtownards	25	28	6	7	15	29	43
Bangor FC*	14	28	3	5	20	24	54

* retrocessa

MARCATORI: **20 reti:** Haylock (Portadown).

Il "nuovo" avanza e vince

La stagione 1995-96 è stata la più produttiva per la "nuova Steaua", che del suo passato ha conservato solo il nome e le tradizioni storiche. Ha vinto il diciottesimo titolo, quarto di fila, e procede con decisione nell'opera di ricostruzione di una squadra competitiva anche a livello internazionale. La "nuova Steaua" sta senza dubbio vivendo il suo periodo migliore dopo quello degli anni 1986-1989, quando fu due volte finalista in Coppa dei Campioni, aggiudicandosi una volta il prestigioso trofeo. Forse si può dire che il glorioso passato non è più solo un ricordo.

ROTTURA. La novità maggiore della squadra è stata la rottura con l'ex padrone, quel Ministero della Difesa che non detta più legge come prima della rivoluzione: è ancora uno degli sponsor più potenti, ma viene dopo la Banca del commercio estero. La Steaua, insomma, non è più la squadra esclusivamente militare di un tempo, ma un club professionistico con strutture sportive chiare. I suoi giocatori non hanno più i gradi ma sono pagati come calciatori e la Steaua pare la più pronta tra le formazioni dei Paesi ex comunisti a passare a una sana economia di mercato. Nell'Est europeo, solo lo Spartak Mosca potrebbe starle alla pari, mentre tutte le tradizionali avversarie interne (Dinamo, Universitatea Craiova, Rapid, National) sono state schiacciate.

TALENTI. La Steaua ha vinto matematicamente il titolo a tre giornate dalla conclusione del torneo, vantando il miglior attacco (79 reti, 2,32 di media partita) e la miglior difesa (30 reti, 0,88 di media); nella sue file, inoltre, milita il capocannoniere, Vladoiu (25 gol). L'allenatore, Dumitru Dumitriu, è riuscito a imporre otto dei suoi giocatori tra i ventidue che saranno in Inghilterra per gli Europei. Il calcio romeno ha sempre la capacità di proporre talenti, anche in ambito di mercato estero, ma solo quando si appoggia a strutture efficienti come quelle della "nuova Steaua".

Radu Timofte

Sopra, una formazione della Steaua Bucarest, che ha conquistato il titolo per la quarta volta consecutiva

Il Top 11 del campionato

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	CLUB
Bogdan STELEA	P	5-12-1967	Steaua Bucarest
Cosmin CONTRA	D	19-12-1975	Dinamo Bucarest
Anton DOBOS	D	13-10-1965	Steaua Bucarest
Daniel PRODAN	D	23-3-1972	Steaua Bucarest
Ionel SASARMAN	D	25-8-1969	Gloria Bistrita
Constantin GILCA	C	8-3-1972	Steaua Bucarest
Florin CONSTANTINOVICI	C	12-2-1968	Rapid Bucarest
Adian ILIE	C	20-4-1967	Steaua Bucarest
Cristian VASC	C	8-1-1969	Brasov/National
Marius LACATUS	A	5-4-1964	Steaua Bucarest
Ion VLADOIU	A	5-11-1968	Steaua Bucarest

Allenatore: **Florin HALAGIAN** (National Bucarest)

Il club

Steaua Bucarest
Anno di fondazione: 1947
Indirizzo: B-dul Ghencea 35, Bucuresti
Tel.: 0040-1-410 2182
Colori sociali: rosso-azzurro
Stadio: Steaua (30.000)
Presidente: Cornel Otelea
Albo d'oro: Campione di Romania 1951, 1952, 1953, 1956, 1960, 1961, 1968, 1976, 1979, 1985, 1986, 1987, 1988, 1989, 1993, 1994, 1995, 1996. Coppa di Romania 1949, 1950, 1951, 1952, 1955, 1962, 1966, 1967, 1970, 1971, 1976, 1979, 1985, 1986, 1987, 1989, 1992, 1996. Coppa dei Campioni 1986. Supercoppa Europea 1986.

La "rosa"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Bogdan STELEA	P	5-12-67
Daniel GHERASIM	P	12-11-64
Marius MINDILEAC	P	25-8-78
Bogdan BUCUR	D	21-4-70
Tiberiu CSIK	D	12-12-71
Anton DOBOS	D	13-10-65
Aurel PANAIT	D	27-8-68
Ionel PIRVU	D	23-6-70
Daniel PRODAN	D	23-3-72
Iulian FILIPESCU	C	29-3-74
Constantin GILCA	C	8-3-72
Adrian ILIE	C	20-4-67
Eduard IORDANESCU	C	15-6-78
Damian MILITARU	C	13-4-69
Dan MITU	C	10-9-76
Roland NAGY	C	12-6-71
Narcis RADUCANU	C	23-9-74
Laurentiu ROSU	C	26-10-75
Alin Tudor STOICA	C	10-12-79
Marin DUNA	A	2-8-67
Sabin ILIE	A	11-5-75
Marius LACATUS	A	5-4-64
Ion VLADOIU	A	5-11-68

Allenatore: **Dumitru DUMITRIU**

È finita così

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua Bucarest	71	34	21	8	5	79	30
National Bucarest	60	34	18	6	10	60	44
Rapid Bucarest	59	34	18	5	11	59	33
Universitatea Craiova	57	34	17	6	11	45	30
Dinamo Bucarest	52	34	15	7	12	40	37
Petrolul Ploiesti	51	34	16	3	15	44	38
Politehnica Timisoara	49	34	14	7	13	58	47
Farul Constanta	49	34	15	4	15	56	49
Universitatea Cluj	48	34	14	6	14	41	40
FC Brasov	46	34	13	7	14	38	60
Gloria Bistrita	45	34	14	3	17	41	38
Selena Bacau	45	34	15	0	19	40	58
Otelul Galati	45	34	14	3	17	42	46
Sportul Stud.	43	34	12	7	15	33	35
Ceahlaul Piatra N.	43	34	13	4	17	34	46
Arges Pitesti	42	34	12	6	16	39	52
Inter Sibiu*	37	34	10	7	17	29	48
Politehnica Iasi*	30	34	9	3	22	27	74

*retrocesse

MARCATORI: **25 reti:** Vladoiu (Steaua Bucarest)

MALTA
Sliema Wanderers

Due allenatori per la rimonta

I dirigenti e i giocatori dello Sliema Wanderers

Solo la convinzione ci ha permesso di arrivare dove siamo arrivati. Abbiamo sempre creduto nelle nostre possibilità, anche quando avevamo cinque punti di ritardo dal Valletta, e così il titolo è stato nostro con due giornate di anticipo» spiega John Calleja, allenatore dello Sliema Wanderers insieme al britannico Mark Miller, che è anche giocatore. I due hanno saputo dare una scossa alla squadra, che nella prima fase del torneo sembrava rassegnata a subire la supremazia del Valletta. Dopo aver concluso il girone di andata con cinque punti di ritardo, lo Sliema ha sostituito il britannico Andy Weavill con il tandem Calleja-Miller. Nel frattempo alla presidenza del club si insediava Robert Arrigo, industriale e sindaco della città. In pochi mesi la sua presenza cambiava l'atmosfera della squadra. *«La determinazione dei giovani è stata la chiave del nostro successo. Abbiamo disputato le ultime partite senza Carmel Busuttil, Mark Miller e Sandro Zammit Fava, un trio molto quotato. I giovani che li hanno sostituiti hanno dato il massimo e l'assenza dei big non si è fatta sentire. Ora Calleja e Miller hanno un problema da risolvere: chi lasciare fuori?»* racconta il presidente.

UOMINI. Dello Sliema Wanderers che vinse il titolo nel 1988-89 sono rimasti solo due rappresentanti, James Navarro e Hubert Suda, due pedine tatticamente importanti. Navarro è l'uomo d'esperienza di una retroguardia composta prevalentemente da giovani provenienti dal vivao: Ian Ciantar, l'anglo-maltese Luke Dimech, Karl Bonnici, l'estroso Noel "Guy" Turner. Il punto di forza di questo reparto è il portiere Ernest Barry, protagonista di un'ottima stagione: il Ct Milorad Kosanovic lo ha recentemente inserito nel gruppo della Nazionale. L'ultima campagna di rafforzamento dello Sliema si era limitata all'attaccante Aldrin Muscat, prelevato dallo Zurrieq. Un acquisto azzeccato: Muscat ha realizzato 18 reti, una in più dello jugoslavo del Valletta Danilo Doncic, ex FK Beograd. A fine stagione lo Sliema ha acquistato Alan Bonello dall'Hamrun Spartans per rimpiazzare l'infortunato Carmel Busuttil, a lungo assente nella parte terminale del campionato, come del resto Miller e Zammit Fava. Significativo l'apporto dell'esperto Hubert Suda, autore di 11 reti e di numerosi assist per Busuttil e Muscat. In definitiva, il successo nella Coca-Cola Premier League è limpido, meritatissimo.

LEGGENDA. Il prossimo traguardo per il tandem formato da John Calleja e Mark Miller è la partecipazione alla Coppa Uefa. Ma Miller ha anche un record "interno" da difendere: da quando è arrivato a Malta, nel 1984-85, ha sempre vinto il campionato, quattro volte col Rabat Ajax e il Floriana, ora altrettante con lo Sliema.

Charles Camenzuli

Il Top 11 del campionato

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	CLUB
Ernest BARRY	P	1-7-1967	Sliema W.
Jeffrey CHETCUTI	D	22-4-1974	Valletta
Ivan ZAMMIT	D	17-3-1972	Valletta
Darren DEBONO	D	9-1-1974	Valletta
Richard BUHAGIAR	D	17-3-1972	Floriana
Noel TURNER	C	9-12-1974	Sliema W.
David CARABOTT	C	18-6-1968	Hibernians
Antoine ZAHRA	C	5-3-1977	Birkirkara
Aldrin MUSCAT	A	11-9-1971	Sliema W.
Carmel BUSUTTIL	A	29-2-1964	Sliema W.
Adrian MIFSUD	A	11-12-1974	Rabat Ajax

Allenatori: **John CALLEJA e Mark MILLER** (Sliema W.)

Il club

Sliema Wanderers Football Club
Anno di fondazione: 1909
Indirizzo: 21, Tower Road, Sliema
Tel.: 0035-6-332 033
Colori sociali: blu-celeste
Stadio: Ta' Qali (35.000)
Presidente: Robert Arrigo
Albo d'oro: Campione di Malta 1920, 1923, 1924, 1926, 1930, 1933, 1934, 1936, 1938, 1939, 1940, 1949, 1954, 1956, 1957, 1964, 1965, 1966, 1971, 1972, 1976, 1989, 1996. Coppa di Malta 1935, 1936, 1937, 1940, 1946 1948, 1951, 1952, 1956, 1959, 1963, 1965, 1968, 1969, 1974, 1979, 1990.

La "rosa"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Ernest BARRY	P	1-7-67
Roderick AGIUS	P	15-8-71
Ian CIANTAR	D	19-12-75
Damian SANT FOURNIER	D	23-9-73
Karl BONNICI	D	23-1-74
Sandro ZAMMIT FAVA	D	17-1-74
James NAVARRO	D	14-10-66
Anthony GALEA	D	13-8-78
Cedric CARUANA	D	29-7-76
Luke DIMECH	D	11-1-77
Kim WRIGHT	C	2-5-68
Joseph SANT FOURNIER	C	27-1-71
Noel TURNER	C	9-12-74
Mark MILLER	C	22-9-62
Aldrin MUSCAT	A	11-9-71
Hubert SUDA	A	29-9-69
George MALLIA	A	10-10-78
Carmel BUSUTTIL	A	29-2-64
Gordon AXIAQ	A	27-6-77
Andrew BONELLO	A	29-6-73

Allenatori: **John CALLEJA e Mark MILLER**

È finita così

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sliema Wanderers	46	18	15	1	2	55	16
Valletta FC	42	18	13	3	2	49	11
Floriana Valletta	37	18	11	4	3	32	12
Hibernians Pawla	33	18	9	6	3	35	18
Hamrun Spartans	29	18	8	5	5	29	20
Birkirkara Luxol	21	18	6	3	9	23	26
Naxxar Lions	21	18	6	3	9	22	33
Rabat Ajax	14	18	4	2	12	27	50
St. Patrick*	9	18	3	0	15	15	52
Zurrieq*	4	18	1	1	16	13	62

* retrocesse
MARCATORI: **18 reti:** Muscat (Sliema Wanderers).

SPAGNA ❑ ATLETICO CAMPIONE

Il presidente Gil finalmente esulta

Jesús al settimo cielo

Radomir Antic ha fatto il miracolo. Che non è solo quello di aver portato l'Atlético Madrid al titolo spagnolo dopo diciannove anni di estenuante attesa, regalando ai tifosi dei "colchoneros" un succulento antipasto con la vittoria nella Coppa del Re, ma è soprattutto quello di aver saputo resistere sulla panchina amata-odiata da Jesús Gil y Gil, il presidente più terribile che la storia del calcio ricordi. Sabato notte Madrid ha vissuto due momenti assolutamente contrastanti: da un lato i tifosi dell'Atlético festeggianti in oltre trentamila attorno alla fontana nella piazza del Nettuno, dall'altro quelli del Real in lutto, visto che per la seconda volta in 42 anni le "merengues" rimarranno fuori dalle coppe europee. Per Fabio Capello, che a inizio della scorsa settimana è stato presentato ufficialmente, un pensiero in meno. O, forse, uno in più... ❑

Storie di allenatori e presidenti. In alto, Antic e Gil festeggiano il titolo dell'Atlético. Sopra, Capello presentato al Real da Lorenzo Sanz

PRIMERA DIVISION
42. GIORNATA
Racing Santander-Real Sociedad 2-3
Luis Perez (Re) 5', De Pedro (Re) 32', Inaki (S) 33', Merino (S) 38', Idiakez (Re) 87'
Atlético Madrid-Albacete 2-0
Simeone 14', Kiko 30'
Sporting Gijón-Tenerife 0-2
Aguilera 17', Pinilla 46'
Siviglia-Salamanca 3-1
Suker (Si) 43', 47' e 52', Sukunsa (Sa) 60'
Espanyol-Compostela 0-0
Celta Vigo-Valencia 1-1
Mijatovic (V) 39', Milojevic (C) 90'
Deportivo La Coruña-Barcellona 2-2
Bebeto (C) 37' e 56', Guardiola (B) 74', Amor (B) 87'
Valladolid-Betis Siviglia 3-1
Peternac (V) 30' e 35', Quevedo (V) 75', Sanchez Jara (B) 84'
Mérida-Oviedo 3-1
Quique Martin (M) 12' e 61', Correa (M) 47', Chechu (O) 77'
Saragozza-Real Madrid 0-1
Hierro 19' rig.
Athletic Bilbao-Rayo Vallecano 3-1
Barla (R) 64', Ciganda (A) 55', 77' e 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atlético Madrid	87	42	26	9	7	75	32
Valencia	83	42	26	5	11	77	51
Barcellona	80	42	22	14	6	72	39
Espanyol	74	42	20	14	8	63	36
Tenerife	72	42	20	12	10	69	54
Real Madrid	70	42	20	10	12	75	51
Real Sociedad	63	42	17	12	13	62	53
Betis Siviglia	62	42	16	14	12	61	54
Deportivo La Coruña	61	42	16	13	13	63	44
Compostela	59	42	17	8	17	47	54
Celta Vigo	52	42	12	16	14	49	51
Saragozza	48	42	11	15	16	51	59
Athletic Bilbao	48	42	11	15	16	44	55
Siviglia	48	42	11	15	16	43	55
Oviedo	48	42	12	12	18	47	67
Valladolid	47	42	11	14	17	57	62
Racing Santander	47	42	11	14	17	47	69
Sporting Gijón	46	42	13	7	22	51	60
Rayo Vallecano	44	42	12	8	22	47	74
Mérida	42	42	10	12	20	37	62
Albacete	42	42	10	12	20	55	81
Salamanca	33	42	8	9	25	53	82

MARCATORI: **31 reti:** Pizzi (Tenerife).

N.B.: Mérida e Salamanca retrocedono in Seconda divisione. Rayo Vallecano e Albacete spareggeranno rispettivamente contro Maiorca e Extremadura.

A fianco, Jürgen Klinsmann festeggia Rudi Völler: martedì 21 l'ex romanista ha dato l'addio al calcio con una partita amichevole contro la Nazionale

Russia

RECUPERO: Zhemchuzhina Sochi-Spartak Mosca 1-3. ANTICIPI 15. GIORNATA: Lokomotiv Mosca-Uralmash Ekaterinburg 5-1; Rotor Volgograd-Chernomorets Novorossijsk 3-1. ANTICIPO 20. GIORNATA: KamAZ Naberezhnje Chelny-Alaniya Vladikavkaz 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alaniya Vladikavkaz	32	14	10	2	2	26	12
Spartak Mosca	30	13	9	3	1	24	6
Rotor Volgograd	29	14	8	5	1	22	8
CSKA Mosca	27	13	8	3	2	22	11
Dinamo Mosca	24	13	6	6	1	19	7
Lokomotiv Mosca	21	14	5	6	3	15	10
Krylya Sovetov S.	20	13	5	5	3	10	8
Lokomotiv Nizhnij N.	20	13	6	2	5	12	17
Torpedo Mosca	17	13	4	5	4	15	16
Rostselmash Rostov	16	13	4	4	5	19	18
Zenit San Pietroburgo	16	13	4	4	5	12	13
Baltika Kaliningrad	15	13	3	6	4	14	19
Tekstilshchik Kamyshin	10	13	1	7	5	7	11
Lada Togliatti	10	13	2	4	7	6	18
Chernomorets Novor.	9	14	2	3	9	12	23
KamAZ Nab. Chelny	9	14	2	3	9	10	21
Zhemchuzhina Sochi	9	13	2	3	8	10	25
Uralmash-Ekaterinburg	8	14	1	5	8	11	23

N.B.: il campionato si ferma per gli Europei e riprenderà il 2 luglio prossimo.

MARCATORI: **8 reti:** Kasymov (Alaniya); **7 reti:** Maslov (Rostselmash); **6 reti:** Gerasimov (CSKA), Tedeev (Alaniya); **5 reti:** Cheryshev (Dinamo Mosca), Kulik (Zenit), Nikiforov (Spartak Mosca), Nidergaus e Veretennikov (Rotor).

Israele

30. GIORNATA: Ironi Rishon-Beitar Tel Aviv 2-0; Hapoel Bet Shean-Maccabi Tel Aviv 0-1; Beitar Gerusalemme-Bnei Yehuda 3-2; Hapoel Petah Tikva-Hapoel Haifa 2-4; Zafririm Holon-Hapoel Kfar Sava 0-0; Maccabi Haifa-Maccabi Petah Tikva 1-1; Hapoel Tel Aviv-Maccabi Jaffa 4-2; Maccabi Herzlia-Hapoel Beer Sheva 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maccabi Tel Aviv	74	30	23	5	2	59	16
Maccabi Haifa	66	30	19	9	2	74	31
Beitar Gerusalemme	64	30	19	7	4	65	31
Hapoel Haifa	64	30	19	7	4	66	33
Hapoel Tel Aviv	54	30	16	6	8	47	28
Maccabi Petah Tikva	49	30	13	10	7	43	37
Maccabi Herzlia	36	30	10	6	14	33	37
Hapoel Petah Tikva	36	30	7	15	8	31	40
Ironi Rishon	31	30	8	7	15	25	40
Hapoel Beer Sheva	29	30	6	11	13	32	36
Bnei Yehuda	28	30	7	7	16	46	65
Hapoel Kfar Sava	28	30	8	4	18	29	53
Zafririm Holon	27	30	7	6	17	32	52
Hapoel Bet Shean	26	30	5	11	14	28	49
Beitar Tel Aviv	24	30	6	6	18	30	63
Maccabi Jaffa	23	30	6	5	19	24	53

MARCATORI: **25 reti:** Revivo (Maccabi Haifa).

Finlandia

6. GIORNATA: FinnPa-HJK 0-2; Haka-Ilves 2-0; MyPa-MP 3-0; RoPS-Jazz 0-0; TPS-Inter 1-1; VPS-Jaro 0-1. 7. GIORNATA: FinnPa-Inter 0-1; Ilves-VPS 1-2; Jaro-RoPS 2-0; Jazz-MP 0-0; MyPa-HJK 3-1; TPS-Haka 0-0. CLASSIFICA: **Inter Turku 17; MyPa Anjalakoski 13; Jazz Pori 12; Jaro Jakobstad e HJK Helsinki 10; Haka Valkeakoski, TPS Turku 9; FinnPa Helsinki, MP Mikkeli 8; Ilves Tampere 7; RoPS Rovaniemi, VPS Vaasa 6.**

Germania

COPPA
FINALE: **Kaiserslautern-Karlsruhe 1-0**
Wagner 42'
2. BUNDESLIGA
32. GIORNATA: Waldhof Mannheim-Mainz 2-2; Hertha Berlino-Norimberga rinviata; Wattenscheid-Zwickau 3-1; Unterhaching-VfB Lübeck 5-0; Carl Zeiss Jena-Hannover 96 4-1; Fortuna Colonia-Meppen 0-0; Wolfsburg-VfB Leipzig 1-0; Arminia Bielefeld-MSV Duisburg rinviata; Chemnitzer-Bochum 0-2.
RECUPERO: MSV Duisburg-Chemnitzer 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bochum	66	32	20	6	6	66	29
MSV Duisburg	53	31	14	11	6	50	30
Arminia Bielefeld	51	31	14	9	8	50	40
Unterhaching	49	32	13	10	9	46	33
Zwickau	49	32	15	4	13	37	43
Carl Zeiss Jena	45	32	12	9	11	45	51
Hertha Berlino	43	31	11	10	10	37	34
Waldhof Mannheim	43	32	12	7	13	44	42
VfB Leipzig	42	32	12	6	14	31	44
Wolfsburg	41	32	9	14	9	40	44
VfB Lübeck	41	32	12	5	15	37	42
Meppen	40	32	9	13	10	41	43
Fortuna Colonia	40	32	10	10	12	34	37
Chemnitzer	39	32	10	9	13	39	46
Mainz	38	32	10	8	14	33	41
Norimberga	36	31	8	12	11	30	35
Hannover 96	34	32	9	7	16	33	44
Wattenscheid	30	32	8	6	18	38	53

Francia

SUPER D2
42. GIORNATA: Caen-Tolosa 2-0; Dunkerque-Mulhouse 1-0; Perpignan-Laval 2-0; Amiens-Alès 3-0; Louhans Cx-Lorient 2-0; Angers-Nancy 1-2; Epinal-Poitiers 2-0; Le Mans-Marsiglia 1-2; Sochaux-Red Star 0-1; Charleville-Niort 1-0; Valence-Châteauroux 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Caen	81	42	24	9	9	59	34
Marsiglia	80	42	23	11	8	69	35
Nancy	73	42	19	16	7	56	23
Laval	72	42	21	9	12	53	46
Tolosa	63	42	18	9	15	40	33
Le Mans	62	42	15	17	10	37	36
Red Star	61	42	16	13	13	56	38
Perpignan	61	42	17	10	15	45	53
Châteauroux	60	42	16	12	14	40	35
Sochaux	59	42	15	14	13	49	40
Lorient	58	42	16	10	16	44	46
Louhans Cx	58	42	16	10	16	57	49
Amiens	54	42	13	15	14	43	49
Mulhouse	51	42	13	12	17	44	45
Valence	51	42	11	18	13	34	42
Niort	50	42	13	11	18	48	50
Charleville	48	42	11	15	16	33	54
Epinal	45	42	9	18	15	40	47
Poitiers	45	42	9	18	15	36	50
Dunkerque	43	42	9	16	17	30	43
Angers	37	42	7	16	19	30	52
Alès	25	42	4	13	25	29	72

Norvegia

7. GIORNATA: Bodø/Glimt-Molde 1-3; Kongsvinger-Tromsø 2-2; Lillestrøm-Rosenborg 3-0; Moss-Viking 1-0; Start-Brann 0-2; Strømsgodset-Stabaek 2-2; Skeid-Vålerenga 2-1.
8. GIORNATA: Brann-Skeid 1-2; Molde-Lillestrøm 0-0; Rosenborg-Moss 0-0; Stabaek-Kongsvinger 5-0; Tromsø-Bodø/Glimt 2-1; Viking-Start 4-0; Vålerenga-Strømsgodset 3-0.
9. GIORNATA: Bodø/Glimt-Stabaek 0-1; Kongsvinger-Vålerenga 1-0; Lillestrøm-Moss 2-0; Molde-Tromsø 3-0; Skeid-Viking 1-2; Start-Rosenborg 2-1; Strømsgodset-Brann 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lillestrøm	20	9	6	2	1	21	10
Molde	16	9	5	1	3	21	9
Viking	16	9	4	4	1	17	8
Skeid	16	9	5	1	3	13	12
Rosenborg	14	8	4	2	2	22	8
Stabaek	13	8	3	4	1	16	11
Brann	12	8	3	3	2	12	17
Tromsø	11	8	3	2	3	10	10
Strømsgodset	9	9	2	3	4	10	17
Bodø/Glimt	8	9	2	2	5	12	16
Kongsvinger	8	8	2	2	4	8	18
Vålerenga	7	9	2	1	6	8	15
Start	7	8	2	1	5	10	18
Moss	7	9	1	4	4	6	17

Lettonia

1. GIORNATA: Skonto/Metals Riga-Skonto Riga 0-5; Dinaburg Daugavpils-Lokomotive Daugavpils 2-0; Daugava Riga-RAF Jelgava 2-1; FK Liepaja-Starts Broceni 1-0; Vairogs Rezekne-Jurnieks Daugavpils 1-0.
2. GIORNATA: FK Liepaja-Skonto Riga 0-1; Daugava Riga-Dinaburg Daugavpils 2-2; RAF Jelgava-Vairogs Rezekne 0-3; Lokomotive Daugavpils-Starts Broceni 2-2; Jurnieks Daugavpils-Skonto/Metals Riga 1-0.
3. GIORNATA: Lokomotive Daugavpils-Skonto Riga 0-5; Skonto/Metals Riga-Vairogs Rezekne 0-3; Dinaburg Daugavpils-RAF Jelgava 0-0; Starts Broceni-Daugava Riga 0-0; FK Liepaja-Jurnieks Daugavpils 4-0.
4. GIORNATA: Daugava Riga-Skonto Riga 0-1; Vairogs Rezekne-FK Liepaja 0-0; Dinaburg Daugavpils-Starts Broceni 5-0; Jurnieks Daugavpils-Lokomotive Daugavpils 1-1; RAF Jelgava-Skonto/Metals Riga 4-0.
5. GIORNATA: Skonto Riga-Dinaburg Daugavpils 7-0; Lokomotive Daugavpils-Vairogs Rezekne 1-0; FK Liepaja-Skonto/Metals Riga 1-0; Jurnieks Daugavpils-Daugava Riga 0-3; Starts Broceni-RAF Jelgava 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Skonto Riga	15	5	5	0	0	19	0
Vairogs Rezekne	10	5	3	1	1	7	1
FK Liepaja	10	5	3	1	1	6	1
Daugava Riga	8	5	2	2	1	7	4
Dinaburg Daugavpils	8	5	2	2	1	9	9
RAF Jelgava	7	5	2	1	2	7	5
Lokomotive Daugavpils	5	5	1	2	2	4	10
Jurnieks Daugavpils	4	5	1	1	3	2	9
Starts Broceni	2	5	0	2	3	2	10
Skonto/Metals Riga	0	5	0	0	5	0	14

MARCATORI: **4 reti:** Volosanovs (Vairogs), Astafjevs e Pindeyevs (Skonto), Miholaps (Daugava).

Austria

35. GIORNATA
Austria Vienna-Rapid Vienna 0-2
Barisic 62', Kuhbauer 80'
Sturm Graz-Linzer ASK 2-1
Vastic (S) 4', Rohseano (L) 22', Wetl (S) 30'
Tirol Innsbruck-Austria Salisburgo 3-1
Brzeczek (T) 15' e 57', Bica (A) 48', Streiter (T) 67' rig.
SV Ried-Grazer AK 2-2
Stanisavlijevic (R) 12', Strafner (G) 16', Steininger (R) 51', Penksa (G) 75'
Vorwärts Steyr-Admira/Wacker Vienna 0-2
Scharrer 37', Wimmer 39'
RECUPERI
Grazer AK-Rapid Vienna 1-1
Ivanov (R) 8', Amerhauser (G) 30'
SV Ried-Sturm Graz 2-2
Kiesenhofer (R) 39', Wetl (S) 41', Vastic (S) 63', Lesiak (R) 72'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid Vienna	67	35	20	7	8	65	39
Sturm Graz	64	34	19	7	8	58	32
FCS Tirol Innsbruck	61	35	18	7	10	63	39
Grazer AK	59	35	15	14	6	45	33
Austria Vienna	50	35	14	8	13	40	33
Linzer ASK	47	35	13	8	14	35	34
SV Ried	44	35	10	14	11	44	52
Austria Salisburgo	41	35	9	14	12	49	51
Admira/Wacker	34	35	7	13	15	34	58
Vorwärts Steyr	6	34	0	6	28	24	86

MARCATORI: **20 reti:** Vastic (Sturm); **14 reti:** Stumpf (Rapid), Pfeifenberger (Austria Salisburgo); **12 reti:** Haas (Sturm), Krinner (Tirol).

Svezia

7. GIORNATA
Oddevold-Halmstad 0-3
Tomas Stierna 42', 49' e 54'
Öster-Malmo 1-0
Hans Eklund 21'
Trelleborg-Umeå 3-1
Jorgen Svensson (T) 11', Joachim Karlsson (T) 20', Patrik Larsson (T) 43', Zoran Petrovic (U) 85'
Degerfors-Djurgården 0-2
Nebojsa Novakovic 39', Zoran Stojcevski 65'
AIK-Örebro 0-2
Mattias Wahlqvist 42', Hlynyr Birgisson 81'
Helsingborg-Norrköping 2-2
Robert Steiner (N) 4', Martin Pringle (H) 42', Magnus Samuelsson (N) 52', Peter Wibrån (H) 86'
Goteborg-Örgryte 1-0
Håkan Mild 69'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Helsingborg	16	6	5	1	0	14	4
Göteborg	14	6	4	2	0	12	3
Norrköping	11	6	3	2	1	12	6
Halmstad	11	6	3	2	1	8	6
Malmö	10	5	3	1	1	7	2
Oddevold	9	6	3	0	3	7	8
Öster	8	6	2	2	2	7	8
Örgryte	7	6	2	1	3	4	5
Djurgården	7	6	2	1	3	6	8
Umeå	7	6	2	1	3	6	8
Trelleborg	6	6	2	0	4	7	10
AIK	4	6	1	1	4	4	9
Örebro	4	6	1	1	4	4	9
Degerfors	1	5	0	1	4	5	17

MARCATORI: **5 reti:** Magnus Powell (Helsingborg); **4 reti:** Magnus Gustafsson e Robert Steiner (Norrköping), Martin Pringle (Helsingborg).

Malta

COPPA
FINALE: Valletta-Sliema Wanderers 0-0 1-0

Ucraina

30. GIORNATA: Krivbass-Kremen 2-1; Zirka Nibas-Metallurg 4-1; Chernomorets-Shakhtjor 2-1; CSKA Borisfen-Zarja MALS 4-0; Niva Vinnitsa-Volyn 2-0; Nikolaev-Dynamo Kiev 0-2; Niva Ternopol-Prekarpate 3-1; Torpedo-Tavrija 2-3; Dnepr-Karpaty 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Kiev	71	29	22	5	2	55	12
Chernomorets	65	30	20	5	5	48	22
Dnepr	56	30	17	5	8	58	25
CSKA Borisfen	52	30	14	10	6	43	21
Metallurg	45	30	14	3	13	44	41
Zirka Nibas	44	29	12	8	9	29	23
Karpaty	42	29	12	6	11	35	34
Niva Ternopol	42	30	13	3	14	35	35
Torpedo	41	30	13	2	15	35	41
Shakhtjor	41	29	12	5	12	39	37
Prekarpate	38	30	10	8	12	44	45
Tavrija	38	30	11	5	14	38	41
Kremen	36	29	11	3	15	37	47
Niva Vinnitsa	35	29	10	5	14	27	31
Krivbass	33	29	9	6	14	34	45
Volyn	30	29	8	6	15	27	48
Nikolaev	28	30	7	7	16	28	49
Zarja MALS	13	30	3	4	23	15	72

MARCATORI: **17 reti:** Guseinov (Chernomorets); **13 reti:** Shevchenko (Dynamo Kiev).

Moldavia

23. GIORNATA: Tighina Bender-Constructorul Chisinau 0-3; Nistru Otaci-Nistru Cioburciu 3-0; MHM 93 Chisinau-Codru Calarasi 0-0; Tiligul Tiraspol-Bugeac Comrat 7-0; Olimpia Balti-Zimbru Chisinau 0-3; Progresul Chisinau-Torentul Chisinau 0-5; Spumante Calarasi-Agro Chisinau 0-4; Sportul Chisinau-Speranta Nisporeni rinviata.
24. GIORNATA: Agro Chisinau-Nistru Otaci 1-0; Codru Calarasi-Olimpia Balti 1-2; Speranta Nisporeni-Progresul Chisinau 3-0; Torentul Chisinau-Spumante Calarasi 0-1; Constructorul Chisinau-Tiligul Tiraspol 0-2; Nistru Cioburciu-MHM 93 Chisinau 0-4; Zimbru Chisinau-Sportul Chisinau 8-0; Bugeac Comrat-Tighina Bender 0-4.
25. GIORNATA: Progresul Chisinau-Nistru Cioburciu 2-2; Speranta Nisporeni-Bugeac Comrat 7-0; Agro Chisinau-Torentul Chisinau 5-0; Sportul Chisinau-Nistru Otaci 1-1; Tighina Bender-Codru Calarasi 1-4; Olimpia Balti-Spumante Calarasi 3-3; MHM 93 Chisinau-Constructorul Chisinau rinviata; Tiligul Tiraspol-Zimbru Chisinau rinviata.
26. GIORNATA: Torentul Chisinau-MHM 93 Chisinau 1-1; Tiligul Tiraspol-Olimpia Balti 3-0; Constructorul Chisinau-Speranta Nisporeni 2-0; Spumante Calarasi-Tighina Bender 7-0; Bugeac Comrat-Zimbru Chisinau 0-4; Nistru Otaci-Progresul Chisinau 9-0; Nistru Cioburciu-Agro Chisinau 2-3; Codru Calarasi-Sportul Chisinau 2-1.
ANTICIPI: Torentul Chisinau-Zimbru Chisinau 0-7; Zimbru Chisinau-Nistru Cioburciu 9-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zimbru Chisinau	74	27	24	2	1	104	9
Tiligul Tiraspol	62	24	20	2	2	82	17
Constructorul Chisinau	59	24	19	2	3	61	13
Olimpia Balti	53	26	16	5	5	49	22
Agro Chisinau	48	25	14	6	5	49	26
Nistru Otaci	47	26	14	5	7	56	28
MHM 93 Chisinau	39	25	11	6	8	39	24
Spumante Calarasi	37	25	10	7	8	46	27
Speranta Nisporeni	29	25	8	5	12	41	41
Codru Calarasi	29	25	8	5	12	39	50
Tighina Bender	25	26	7	4	15	28	47
Sportul Chisinau	24	25	7	3	15	32	49
Torentul Chisinau	20	27	5	5	17	35	71
Nistru Cioburciu	18	27	4	6	17	24	73
Progresul Chisinau	13	26	3	4	19	19	83
Bugeac Comrat	1	25	0	1	24	6	130

MARCATORI: **31 reti:** Gavriliuk (Zimbru).
COPPA
FINALE: Constructorul-Tiligul 2-1.

Polonia

31. GIORNATA: LKS Lodz-Slask Wroclaw 4-0; Górnik Zabrze-Rakow Czestochowa 1-2; Pogon Stettino-Olimpia Poznan/Lechia Danzica 0-2; Hutnik Cracovia-Amica Wronki 0-0; Zaglebie Lubin-GKS Belchatow 0-1; Sokol Pniewy/GKS Tychy-Stomil Olsztyn 3-1; Lech Poznan-Siarka Tarnobrzeg 2-0; Stal Mielec-GKS Katowice 0-1; Legia Varsavia-Widzew Lodz 1-2.
32. GIORNATA: Slask Wroclaw-Legia Varsavia 0-0; GKS Katowice-Lech Poznan 1-1; Widzew Lodz-Stal Mielec 4-1; Siarka Tarnobrzeg-Zaglebie Lubin 2-3; GKS Belchatow-Sokol Pniewy/GKS Tychy 0-0; Stomil Olsztyn-Hutnik Cracovia 2-1; Amica Wronki-Pogon Stettino 1-1; Olimpia Poznan/Lechia Danzica-Górnik Zabrze 1-1; Rakow Czestochowa-LKS Lodz 1-3.
RECUPERI: Lech Poznan-Slask Wroclaw 0-1; Stal Mielec-Zaglebie Lubin 1-2; Siarka Tarnobrzeg-G¢rnik Zabrze 0-2; Amica Wronki-Olimpia Poznan/Lechia Danzica 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Widzew Lodz	84	32	26	6	0	82	21
Legia Varsavia	79	32	25	4	3	85	21
LKS Lodz	49	32	13	10	9	42	34
Hutnik Cracovia	49	32	14	7	11	46	42
Amica Wronki	45	32	12	9	11	33	35
Stomil Olsztyn	45	32	13	6	13	32	40
Lech Poznan	44	32	11	11	10	43	34
GKS Katowice	43	32	11	10	11	36	35
Rakow Czestochowa	43	32	12	7	13	32	32
Zaglebie Lubin	41	32	10	11	11	33	34
Górnik Zabrze	39	32	9	12	11	43	51
Pogon Stettino	39	32	10	9	13	31	39
Slask Wroclaw	38	32	8	14	10	35	40
Sokol/GKS Tychy	38	32	9	11	12	31	39
GKS Belchatow	36	32	10	6	16	37	53
Olimpia/Lechia	34	32	9	7	16	32	56
Stal Mielec	28	32	8	4	20	32	58
Siarka Tarnobrzeg	15	32	3	6	23	23	64

MARCATORI: 28 reti: Koniarek (Widzew Lodz); 16 reti: Podbrozny e Wieszczycki (Legia).

Slovenia

34. GIORNATA: Maribor Branik-HIT Nova Gorica 1-0; Mura Murska Sobota-Primorje Ajdovscina 2-1; NK Izola-NK Beltinci 0-3; Biostart Publikum Celje-Olimpija Lubiana 3-1; MAG Korotan Prevalje-Rudar Velenje 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HIT Nova Gorica	64	34	17	13	4	48	21
Olimpija Lubiana	58	34	17	7	10	73	38
Mura Murska Sobota	55	34	14	13	7	42	27
Maribor Branik	50	34	13	11	10	42	30
Rudar Velenje	48	34	13	9	12	46	36
Biostart Publikum Celje	47	34	12	11	11	61	47
NK Beltinci	46	34	12	10	12	39	40
Primorje Ajdovscina	45	34	12	9	13	48	44
MAG Korotan Prevalje	41	34	11	8	15	44	45
NK Izola	8	34	1	5	28	13	128

Lussemburgo

22. GIORNATA: Petange-Grevenmacher 1-5; Red Boys-Spora 2-7; Wiltz-Rodange 3-2; Dudelange 91-Mertzig 3-4; Jeunesse-Avenir Beggen 3-0; Aris-Union 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse	48	22	15	3	4	59	19
Grevenmacher	47	22	14	5	3	44	19
Union	42	22	12	6	4	43	18
Dudelange 91	38	22	11	5	6	43	23
Mertzig	37	22	11	4	7	32	29
Avenir Beggen	31	22	9	4	9	38	33
Spora	27	22	7	6	9	35	34
Rodange	24	22	7	3	12	21	34
Wiltz	24	22	7	3	12	25	41
Aris	21	22	5	6	11	32	52
Petange	19	22	6	1	15	18	45
Red Boys	13	22	3	4	15	29	72

Ungheria

22. GIORNATA: Zalaegerszeg TE-Vasas Budapest 1-2; BVSC Budapest-Haladás 2-1; Pécsi MSC-Kispest-Honvéd 2-4; MTK Budapest-Békéscsaba 1-0; Debrecen VSC-Ujpesti TE 2-0; Stadler FC-Györi FC 1-0; Ferencváros Budapest-Vác Izzó 2-0; Csepel Kordax Budapest-Fehérvár '96 2-2.
23. GIORNATA: Fehérvár '96-Ujpesti TE 2-2; Békéscsaba-Debrecen VSC 2-2; Kispest-Honvéd-MTK Budapest 2-1; Haladás-Pécsi MSC 0-1; Vasas Budapest-BVSC Budapest 1-0; Vác Izzó-Zalaegerszeg TE 2-1; Györi FC-Ferencváros Budapest 2-5; Csepel Kordax Budapest-Stadler FC 1-0.
24. GIORNATA: Pécsi MSC-Vasas Budapest 1-3; MTK Budapest-Haladás 3-1; Debrecen VSC-Kispest-Honvéd 2-1; Ujpesti TE-Békéscsaba 2-0; Ferencváros Budapest-Csepel Kordax Budapest 2-1; Zalaegerszeg TE-Györi FC 3-0; BVSC Budapest-Vác Izzó 1-0; Stadler FC-Fehérvár '96 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
BVSC Budapest	54	24	16	6	2	43	20
Ferencváros Budapest	53	24	17	2	5	45	20
Ujpesti TE	39	24	10	9	5	31	20
Vasas Budapest	38	24	10	8	6	32	26
Debrecen VSC	38	24	11	5	8	35	31
Kispest-Honvéd	36	24	9	9	6	36	28
MTK Budapest	34	24	9	7	8	46	38
Stadler FC	33	24	7	12	5	30	27
Csepel Kordax	32	24	8	8	8	38	37
Vác Izzó	30	24	7	9	8	34	33
Zalaegerszeg TE	28	24	7	7	10	35	39
Haladás	24	24	6	6	12	22	38
Fehérvár '96	23	24	6	5	13	30	47
Békéscsaba	19	24	3	10	11	24	38
Györi FC	19	24	4	7	13	24	44
Pécsi MSC	17	24	6	2	16	22	41

N.B.: Pécsi MSC penalizzato di tre punti.

Corea del Sud

ADIDAS CUP LEAGUE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boochun Yukong	17	8	5	2	1	18	7
Pohang Atoms	12	8	3	3	2	8	8
Pusan Daewoo Royals	12	8	3	3	2	7	10
Woolsan Hyundai	11	8	3	2	3	10	8
Chunan Ilhwa Chunma	11	8	3	2	3	11	11
Soowon Samsung	11	8	3	2	3	8	10
Chunbook Dinos	9	8	2	3	3	8	8
LG Cheetahs	9	8	2	3	3	8	10
Chunnam Dragons	5	8	1	2	5	8	14

N.B.: la Adidas Cup League è il primo torneo della stagione.
MARCATORI: **5 reti:** Lee Won-Shik (Boochun Yukong Kokiri).

RAPIDO CUP LEAGUE

1. GIORNATA: Soowon Samsung Bluewings-Chunbook Dinos 2-0; Pohang Atoms-Chunan Ilhwa Chunma 2-2; Pusan Daewoo Royals-Anyang LG Cheetahs 1-2; Woolsan Hyundai Horang-e-Boochun Yukong Boramae 1-0.
2. GIORNATA: Pohang Atoms-Woolsan Hyundai Horang-e 0-0; Boochun Yukong Boramae-Pusan Daewoo Royals 1-1; Anyang LG Cheetahs-Chunnam Dragons 3-0; Chunbook Dinos-Chunan Ilhwa Chunma 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anyang LG Cheetahs	6	2	2	0	0	5	1
Woolsan Hyundai	4	2	1	1	0	1	0
Soowon Samsung	3	1	1	0	0	2	0
Pohang Atoms	2	2	0	2	0	2	2
Chunan Ilhwa Chunma	2	2	0	2	0	2	2
Pusan Daewoo Royals	1	2	0	1	1	2	3
Boochun Yukong	1	2	0	1	1	1	2
Chunbook Dinos	1	2	0	1	1	0	2
Chunnam Dragons	0	1	0	0	1	0	3

N.B.: la Rapido Cup League è il campionato nazionale sudcoreano, che si disputa in due fasi andata e ritorno.

Danimarca

32. GIORNATA

AaB Aalborg-Lyngby 1-1
David Nielsen (L) 16', Jesper Grønkjaer (A) 27'
Viborg-Silkeborg 2-1
Bora Zivkovic (C) 27', Steffen Højer (V) 32', Kenny Sommer (S) 88'
AGF Aarhus-OB Odense 1-1
Per Pedersen (O) 68', Håvard Flo (A) 90'
FC Copenaghen-Brøndby 0-4
Peter Møller 24' e 44', Søren Colding 86', Ebbe Sand 90'
Næstved-Herfølge 0-4
Torben Kristiansen 8', Danny Jung 35' e 68', Miklos Molnar 55'
Vejle-Ikast 5-0
Eduard Demenkovets 1', Jens Madsen 10', Jesper Sogård 58' rig., Brian Christensen 81' e 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brøndby	64	32	19	7	6	69	32
AGF Aarhus	63	32	17	12	3	59	28
OB Odense	57	32	16	9	7	55	32
Lyngby	53	32	14	11	7	61	33
AaB Aalborg	51	32	15	6	11	57	35
Silkeborg	48	32	14	6	12	43	41
FC Copenaghen	48	32	13	9	10	47	47
Viborg	37	32	9	10	13	47	67
Vejle	32	32	8	8	16	33	49
Herfølge	26	32	6	8	18	40	61
Ikast	24	32	5	9	18	28	63
Næstved	22	32	5	7	20	28	79

Grecia

33. GIORNATA

Kalamata-Apollon Atene 3-0
Bletsas 52', Dedes 63', Ofolique 70'
Panachaiki-Aris Salonicco 0-1
Tutziaris 69' rig.
OFI Creta-Panathinaikos Atene 2-1
Franceskos (O) 3' e 32', Borrelli (P) 38'
Ethnikos Pireo-Paniliakos Pyrgos 2-4
Bugas (E) 4', Giannakopulos (P) 6', Strantzalis (P) 30' rig. e 77', Anastasiu (E) 72' rig., Armilagos (P) 86'
Edessaikos-PAOK Salonicco 3-3
Kolev (E) 2', Zubulis (P) 24' e 94', Andreadis (E) 27' rig. e 89' rig., Antonas (P) 73'
Iraklis Salonicco-Panionios Atene 3-2
Katsaros (P) 22', Georgamlis (I) 34', Borbokis (I) 66', Predatu (P) 73', Kostantinidis (I) 88'
Larissa-Olympiakos Pireo 3-2
Sapanis (O) 5', Karapialis (O) 32', Milos (L) 45', Kolomitrusis (L) 70' rig., Tsakmakidis (L) 91'
AEK Atene-Athinaikos Atene 6-0
Kostis 18', Zotalis aut. 28', Kopitsis 40', Tsartas 53' rig., 56' e 68'
Ionikos Pireo-Xanthi 1-1
Novochaski (I) 15', Zekeridis (X) 31'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos Atene	80	33	25	5	3	69	21
AEK Atene	78	33	24	6	3	85	21
Olympiakos Pireo	64	33	19	7	7	65	33
Iraklis Salonicco	55	33	16	7	10	49	38
OFI Creta	54	33	16	6	11	56	52
Xanthi	46	33	12	10	11	52	46
Edessaikos	44	33	12	8	13	49	56
Athinaikos Atene	44	33	12	8	13	32	45
Aris Salonicco	43	33	11	10	12	41	46
Ionikos Pireo	43	33	11	10	12	42	49
PAOK Salonicco	41	33	10	11	12	40	43
Apollon Atene	40	33	11	7	15	49	47
Paniliakos Pyrgos	40	33	10	10	13	45	49
Kalamata	39	33	9	12	12	41	45
Panachaiki	33	33	9	6	18	26	47
Larissa	31	33	8	7	18	29	62
Panionios Atene	29	33	8	5	20	34	57
Ethnikos Pireo	18	33	5	3	25	39	86

MARCATORI: **26 reti:** Tsartas (AEK).

Uruguay

2. GIORNATA

Nacional-Cerro 2-2
A. Gonzalez (C) 3', Recoba (N) 18', R. Lemos (N) 47', Jonne (C) 52'
Defensor Sporting-Sud America 1-1
Da Silva (D) 41' rig., Orta (S) 78' rig.
Liverpool-Central Español 1-1
Pacheco (L) 79', Suarez (C) 86'
River Plate-Peñarol 0-0
Danubio-Rampla Juniors 0-0
Huracan-Wanderers 2-1
D. Rosa (W) 4', Adippe (H) 6', Larrosa (H) 89'

3. GIORNATA

River Plate-Liverpool 0-1
Simovic 77'
Rampla Juniors-Wanderers 2-0
Bianchi 60' rig., Cortazzo 74'
Huracan-Central Español 1-0
Adippe 48'
Cerro-Sud America 4-0
A. Gonzalez 12' e 58', Romero 42', L. Fernandez 66'
Danubio-Nacional 0-4
N. Correa 39', 55' e 60', R. Lemos 63'
Peñarol-Defensor Sporting rinviata

4. GIORNATA

Cerro-Peñarol 2-4
L. Fernandez (C) 4', Gutierrez (P) 15', H. Sosa (P) 60' e 75', Luzardo (C) 77', Aguilera (P) 79'
Liverpool-Danubio 1-1
Messone (L) 30', Cartagena (D) 55'
Wanderers-Sud America 1-0
Sena 21'
Defensor Sporting-Huracan 1-1
Abreu (D) 60', Canals (H) 78' rig.
Nacional-River Plate 4-1
Abeijon (N) 35', Diaz (R) 63' rig., J. Gonzalez (N) 65' e 80', N. Correa (N) 73'
Central Español-Rampla Juniors 1-2
Bianchi (R) 63' e 83' rig., M. Suarez (C) 66'

5. GIORNATA

Peñarol-Nacional 2-0
Lima 49', Pacheco 65'
Wanderers-Defensor Sporting 1-1
M. Romero (D) 20', Duarte (W) 78'
Rampla Juniors-Liverpool 2-1
Bianchi (R) 52' r 58', Farto (L) 73'
Danubio-Cerro 0-0
Central Español-River Plate 1-1
Y. Silvera (R) 51', M. Castro (C) 63'
Sud America-Huracan 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rampla Juniors	11	5	3	2	0	6	2
Nacional	10	5	3	1	1	12	5
Huracan	9	5	2	3	0	4	2
Peñarol	7	3	2	1	0	6	2
Cerro	6	5	1	3	1	8	6
Liverpool	6	5	1	3	1	4	4
Danubio	6	5	1	3	1	3	5
Defensor Sporting	4	4	0	4	0	3	3
Wanderers	4	5	1	1	3	3	7
River Plate	3	5	0	3	2	2	6
Central Español	2	5	0	2	3	3	7
Sud America	2	4	0	2	2	1	6

Cile

8. GIORNATA: Temuco-Colo Colo 0-1; Wanderers-Concepcion 2-2; Universidad de Chile-Cobreloa 1-1; Union Espanola-Universidad Catolica 1-0; Coquimbo-Osorno 2-1; O'Higgins-Audax Italiano 0-2; Huachipato-Palestino 3-2; Antofagasta-Atacama 1-0.
CLASSIFICA: **Colo Colo 20; Coquimbo Unido 16; Cobreloa Calama, Universidad Católica 14; Antofagasta, Huachipato, Universidad de Chile 13; Audax Italiano 12; Palestino 11; Wanderers, Temuco, Concepción 9; Osorno, O'Higgins 7; Atacama 5; Union Española 4.**

Brasile

SAN PAOLO
SECONDO TURNO - SERIE A1
12. GIORNATA: Ferroviaria-Corinthians 2-2; Portuguesa-São Paulo 0-1; Juventus-União São João 0-0; Palmeiras-Botafogo 4-0; Guarani-America 1-0; XV de Jaú-Santos 2-0; Araçatuba-Rio Branco 2-2; Mogi Mirim-Novorizontino 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	31	12	10	1	1	37	11
Santos	25	12	8	1	3	37	21
São Paulo	25	12	8	1	3	20	10
Botafogo	23	12	7	2	3	17	15
Guarani	21	12	6	3	3	11	8
Araçatuba	21	12	6	3	3	21	19
Juventus	15	12	3	6	3	17	18
America	14	11	3	5	3	15	15
Rio Branco	13	12	3	4	5	18	24
Corinthians	12	9	3	3	3	13	11
XV de Jaú	12	12	3	3	6	11	21
Mogi Mirim	11	12	3	2	7	20	18
Portuguesa	11	11	2	5	4	14	12
Novorizontino	9	11	2	3	6	10	18
União São João	7	12	0	7	5	7	24
Ferroviaria	3	12	0	3	9	10	33

RIO DE JANEIRO
2. GIORNATA: Barreira-Madureira 1-2; Flamengo-Itaperuna 3-0; Olaria-Volta Redonda 1-0; Fluminense-America 3-0; Botafogo-Bangu 2-0; Vasco da Gama-Americano 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Botafogo	6	2	2	0	0	9	0
Vasco da Gama	6	2	2	0	0	7	0
Fluminense	6	2	2	0	0	5	1
Flamengo	6	2	2	0	0	4	0
Madureira	6	2	2	0	0	3	1
Barreira	3	2	1	0	1	4	3
Olaria	3	2	1	0	1	1	4
Volta Redonda	0	2	0	0	2	0	2
Bangu	0	2	0	0	2	1	5
Itaperuna	0	2	0	0	2	1	5
Americano	0	2	0	0	2	0	4
America	0	2	0	0	2	0	10

Stati Uniti

RISULTATI

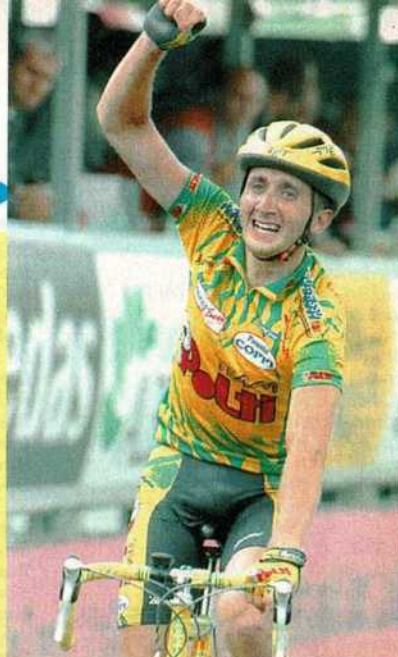
New England-New York 2-0
Naveda 9', Keegan 18'
Columbus Crew-Colorado Rapids 2-4
McBride (CC) 27', Khumalo (CC) 42' rig., Bartlett (CR) 49' e 73', Balboa (CR) 80', Sharpie (CR) 88'
Los Angeles-Kansas City 2-0
Cienfuegos 23', Hurtado 86'
Kansas City-New York 2-1
Savarese (N) 26', Prampin (K) 82', Preki (K) 87'
Dallas-Tampa Bay 0-1
Lassiter 82'
New England-Colorado 2-2 3-2 so
Naveda (N) 47', Aunger (N) 68' rig., Wegerle (C) 76', Harbor (C) 88'

CLASSIFICA	P	G	V	S	P	F	S
EASTERN CONFERENCE							
Tampa Bay Mutiny	18	8	6	0	2	17	11
Columbus Crew	9	8	3	0	5	18	19
New England Revol.	8	9	4	2	3	11	11
DC United	5	8	3	2	5	9	13
New York MetroStars	5	8	3	2	5	9	13
WESTERN CONFERENCE							
Los Angeles Galaxy	18	6	6	0	0	13	5
Dallas Burn	14	9	6	2	3	13	12
Kansas City Wiz	10	9	4	1	5	15	21
Colorado Rapids	9	8	3	0	5	15	16
San José Clash	9	8	3	0	5	12	11

MARCATORI: **8 reti:** Savarese (New York); **7 reti:** McBride (Columbus).

Rebellin, finalmente

Superato il contestatissimo prologo greco, il Giro approda alla sua sede naturale e saluta il ritorno di "Van" Cipollini che si aggiudica ben due tappe, naturalmente alla sua maniera, con sprint potenti e precisi. Sono comparse le prime montagne e hanno portato alla ribalta il giovane Rebellin che, professionista dal 1992, rischiava ormai di non togliersi più dallo scomodo ruolo di eterno piazzato. Sulla rampa finale del Monte Sirino, Davide non solo si è aggiudicato la tappa, centrando la prima vittoria, ma ha addirittura indossato la maglia rosa. È ancora presto per delineare i futuri sviluppi, ma il primo arrivo in salita ha suggerito che della pattuglia di favoriti della vigilia, Tonkov, Ugrumov, Berzin, Casagrande e Olano, i più in forma appaiono i primi due con lo stesso Rebellin, che può contare su un'ottima squadra, ora nel ruolo di possibile outsider. Sparisce Bugno, all'ennesimo fallimento, risucchiato sul fondo appena la strada ha preso a salire.

A fianco, Davide Rebellin vincitore a Monte Sirino e poi in maglia rosa. Sotto, il successo di Cipollini a Napoli

Il Giro tappa per tappa

DATA	TAPPA	ARRIVO	MAGLIA ROSA
18/5	**Atene-Atene**	Martinello	**Martinello**
19/5	**Elefsina-Nafpaktos**	Magnusson	**Martinello**
20/5	**Messolongi-Ioanina**	Lombardi	**Zanini**
21/5	**Riposo e trasferimento**		**Zanini**
22/5	**Ostuni-Ostuni**	Cipollini	**Martinello**
23/5	**Metaponto-Crotone**	Edo	**Martinello**
24/5	**Crotone-Catanzaro**	Hervé	**Hervé**
25/5	**Amantea-Monte Sirino**	Rebellin	**Rebellin**
26/5	**Polla-Napoli**	Cipollini	**Rebellin**
27/5	**Napoli-Fiuggi** (184 km)		
28/5	**Arezzo-Prato** (155)		
29/5	**Prato-Marina di Massa** (130)		
30/5	**Aulla-Loano** (195)		
31/5	**Loano-Pratonevoso** (115)		
1/6	**S. Vicoforte-Briançon** (205)		
2/6	**Briançon-Aosta** (224)		
3/6	**Aosta-Losanna** (180)		
4/6	**Losanna-Biella** (236)		
5/6	**Meda-Vicenza** (216)		
6/6	**Vicenza-Marostica** (crono 62)		
7/6	**Marostica-Passo Pordoi** (220)		
8/6	**Cavalese-Aprica** (250)		
9/6	**Sondrio-Milano** (176)		

Tuttonotizie

Pallanuoto. Il torneo U. S. Open è stato vinto dagli Usa davanti alla Jugoslavia. L'Italia, pur se a pari punti con la Croazia, è stata solo quarta avendo perso lo scontro diretto. Gli azzurri, che stanno preparando le Olimpiadi, si sono tuttavia sottoposti a carichi di lavoro molto pesanti. Il Ct Rudic si è detto comunque soddisfatto, considerando che l'obiettivo reale è il bis olimpico.

Nuoto. Franziska Van Almsick ha centrato la qualificazione olimpica. Dopo aver fallito nei 100 e 400 stile libero, ce l'ha fatta nei 200, la sua distanza preferita nella quale è primatista del mondo.

Automobilismo. Lo statunitense Buddy Lazier, su Reynard Ford, si è aggiudicato la 500 Miglia di Indianapolis.

Automobilismo. Alessandro Nannini, su Alfa 155 V6 TI, ha vinto entrambe le gare in programma sul circuito portoghese dell'Estoril, terzo appuntamento del campionato Itc per vetture turismo.

Atletica. Il livornese Fabrizio Mori (Fiamme Gialle) ha stabilito, nel corso

dei campionati italiani disputati a Bologna, il nuovo primato italiano dei 400 ostacoli con 48"83 che è anche la terza miglior prestazione mondiale stagionale.

Milano raddoppia e vede lo scudetto

La Stefanel Milano ha fatto un deciso passo avanti nella corsa allo scudetto. Prima, sfruttando l'impegno casalingo, ha pareggiato il conto con la Teamsystem Bologna; poi ha ribaltato il bilancio andando a vincere la terza gara in casa degli avversari per 70-68 e portandosi così sul 2-1. Il momento decisivo dell'incontro, peraltro tiratissimo, è stato l'uscita per cinque falli di Carlton Myers quando mancavano cinque minuti alla fine della partita. Altro duello decisivo è stato quello tra Blackman e Djordjevic (nella foto IguanaPress), risoltosi a favore dell'americano. Purtroppo il dopo partita è stato rovinato da duri scontri tra i tifosi bolognesi e le forze dell'ordine. Iniziati all'interno del Palasport di Casalecchio, i disordini sono proseguiti anche all'esterno, in un clima da vera guerriglia urbana e ci sono volute alcune ore affinchè tornasse la normalità.

Tv: il grande sport per tutti

Tutti i telespettatori dovranno poter fruire della diffusione dei grandi avvenimenti sportivi senza doversi per questo abbonare a canali con diffusione criptata. Questo il senso di un preciso indirizzo espresso a Strasburgo dall'Europarlamento. In un documento approvato per iniziativa della presidente della commissione cultura, l'italiana Luciana Castellina, l'assemblea ha infatti deciso che in seno all'Unione Europea deve esistere un diritto di accesso per tutti i telespettatori agli avvenimenti sportivi importanti, che, di fatto, sono stati ricompresi nel più generale diritto all'informazione già ampiamente tutelato e riconosciuto dalla normativa comunitaria.

In pratica, i deputati dell'Ue hanno affermato che già in fase di assegnazione dei diritti esclusivi di diffusione per avvenimenti sportivi ritenuti di particolare importanza, la scelta deve essere fatta tra le emittenti non criptate affinché sia garantita in tutti i paesi comunitari la diffusione sull'intero territorio nazionale. L'assemblea ha anche approvato un emendamento proposto da Giampiero Boniperti e Aldo Arroni che tendeva a comprendere nel novero delle reti abilitate anche quelle "generaliste private ma non criptate". Il documento è una richiesta alla Commissione europea competente di mettere a punto nuove normative per regolarizzare questo importante settore nei Paesi membri. La risposta dell'esecutivo è stata fornita dal commissario Mario Monti, che ha annunciato la presentazione di nuove proposte normative se le direttive televisive già esistenti in ambito comunitario dovessero rivelarsi insufficienti.

Se il principio enunciato appare chiaro e condivisibile, più complicato sarà decidere a quali avvenimenti dovrà essere attribuita la classificazione di "importanti" e, soprattutto, chi sarà preposto alla valutazione.

G. P. d'Italia: quarto centro per Max Biaggi

Prosegue decisa la marcia di avvicinamento di Max Biaggi e della sua Aprilia al terzo titolo mondiale della classe 250 cc. Il pilota romano ha bissato sulla pista del Mugello il successo nel Gran Premio d'Italia che già aveva ottenuto nel 1995. Dopo cinque corse, Biaggi, che l'anno prossimo passerà alla 500, può già vantare quattro successi e un secondo posto. Da parte sua, il pilota dell'Aprilia tenta di non anticipare troppo i tempi: «*Ci sono ancora dieci gare e 250 punti in palio*».

L'Aprilia ha centrato anche il successo nella classe 125 cc, con il tedesco Peter Oettl. Nelle mezzo litro, dove si è registrato il successo di Michael Doohan su Honda (avviato a ripetere il successo iridato del 1995), c'è stato un po' di spavento per Loris Capirossi, caduto mentre si trovava in terza posizione. Il pilota, trasportato in barella dopo essere rimasto esanime per qualche minuto sulla ghiaia, si è poi ripreso ed è salito da solo sull'ambulanza. I successivi controlli al centro medico hanno permesso di escludere conseguenze per il romagnolo. □

Sopra, Max Biaggi solleva la Coppa dopo la vittoria nella 250 al Mugello. A fianco, Doohan e Criville, primo e secondo della 500. Biaggi e Doohan guidano le rispettive classifiche

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
DOMENICO MORACE

VICEDIRETTORE
MARCO MONTANARI

CAPIREDATTORI
CARLO F. CHIESA
ALFREDO M. ROSSI

INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)

REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
GIANLUCA GRASSI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI (caposervizio)

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA **ELENA GRAZIOSI**

ARCHIVIO **GIUSEPPE RIMONDI**

OPINIONI
Adalberto Bortolotti, Antonio Ghirelli, Gianni Melidoni, Giorgio Tosatti, Paolo Ziliani

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 6227214.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 6227281 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 6227302.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 69940731 - Telefax (06) 69940697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82 -

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Dino Bichisao - Via Aniene 2 - 20151 Milano - tel. 02/3088007 - tel/fax 02/3088755
Loredana Malaguti - Sede - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - tel. 051/6.227.111 - fax 051/6.227.309

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ
Multi Media Pubblicità S.p.A.
Sede Legale: Via Corelli, 10 - 00198 Roma
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. 02/671691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. 02/671691
Padova - Union Group s.n.c. - Via Cadalunga, 10/a tel. 049/655.044 - fax 049/650.204
Bologna - Biellezeta s.r.l. - Via Frassinago, 12/a Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana tel. 051/332.322 - fax 051/333.574
Roma - CD Media s.a.s. - Via Calderini, 68 sc. G int. 5 tel. 06/36.001.694/695
Cagliari - Piazza Repubblica, 10 tel. 070/40.971 - fax 070/49.45.01

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

BREITLING

1884

AEROSPACE

Altitudine, velocità, ora... Anche sugli strumenti degli aerei più moderni sono le lancette a fornire le informazioni essenziali. Perché una lancetta che si sposta lungo una scala circolare resta pur sempre il mezzo più immediato ed efficace per comunicare al pilota un dato che muta in continuazione – specialmente se occorre tenere contemporaneamente sotto controllo un'infinità di altre indicazioni.
D'altra parte, l'indicazione digitale fornisce a volte un maggior numero di dettagli, e più precisi: tempi a 1/100 di secondo, dati alfanumerici... E inoltre semplifica la programmazione di funzioni come gli allarmi.
Breitling ha abbinato nell'Aerospace questi due sistemi, entrambi in uso nell' aviazione. Niente di strano quindi se l'Aerospace è lo strumento personale preferito dai piloti delle pattuglie acrobatiche di molti Paesi.

Orologio-strumento elettronico multifunzioni, con indicazione mista analogica e digitale.

Ore e minuti indicati da lancette.

Menu alfanumerico e funzioni compaiono su un doppio display LCD.

Cronografo a 1/100 di secondo.

Allarme, conto alla rovescia, 2° fuso orario, data, giorno della settimana.

Uso del cronografo e programmazione delle funzioni attraverso la corona.

Cassa di titanio, impermeabile fino a 100 metri, con vetro zaffiro antiriflesso.

Lunetta con cavalieri bombardati da nitrato di titanio.

Bracciale Aerospace o Professional, oppure cinturino di pelle.

TRADEMA

10125 Torino, via San Pio V 27, tel. (011) 669 22 44
20123 Milano, via G. Leopardi 1, tel. (02) 720 11 573

BREITLING SA, P.O. Box 1132, SWITZERLAND - 2540 GRENCHEN
Tel.: 41 65 / 51 11 31, Fax: 41 65 / 53 10 09

INSTRUMENTS FOR PROFESSIONALS